

### **3.3 Mammiferi**

Nel corso dell'indagine sono state rilevate le seguenti specie di Mammiferi:

- Riccio europeo (*Erinaceus europaeus*)
- Lepre comune (*Lepus europaeus*)
- Scoiattolo comune (*Sciurus vulgaris*)
- Ratto delle chiaviche (*Rattus norvegicus*)
- Nutria (*Myocastor coypus*)
- Volpe (*Vulpes vulpes*)
- Faina (*Martes foina*)
- Tasso (*Meles meles*)
- Visone americano (*Neovison vison*)
- Cinghiale (*Sus scrofa*)
- Capriolo (*Capreolus capreolus*)
- Cervo (*Cervus elaphus*)

Di ciascuna di esse, a esclusione dei micromammiferi non oggetto della presente indagine, vengono fornite alcune sintetiche informazioni relative all'habitat frequentato, alla distribuzione a livello regionale e locale.

Sono inoltre stati osservati:

- Cane
- Gatto domestico

**Tabella 9:** livello di tutela delle specie di Mammiferi rilevate

specie_lat	specie_it	L. 157/92 art. 2	L. 157/92	79/409 CEE Ap.1	79/409 CEE Ap.2/I	79/409 CEE Ap.2/II	79/409 CEE Ap.3/I	79/409 CEE Ap.3/II	BERNA Ap.2	BERNA Ap.3	CITES AII. A	CITES AII. B	CITES AII. D	BONN Ap.1	BONN Ap.2	HABITAT Ap.2	HABITAT Ap.4	HABITAT Ap.5	BARCELLONA all. 2	ENDEMICA	CHECKLIST	IUCN
Erinaceus europaeus	Riccio		x							x												
Sciurus vulgaris	Scoiattolo		x							x												NT
Rattus norvegicus	Ratto delle chiaviche																					
Myocastor coypus	Nutria		x																			
Martes foina	Faina		x							x												
Meles meles	Tasso		x							x												
Mustela vison	Visone americano		x																			
Sus scrofa	Cinghiale																					
Capreolus capreolus	Capriolo									x												
Cervus elaphus	Cervo									x												

fonte: <https://www.mase.gov.it/pagina/repertorio-della-fauna-italiana-protetta>)

**L. 157/92:** specie protette dalla legge del 11 febbraio 1992

**BERNA Ap.3:** allegato 3 convenzione sulla conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale in Europa, adottata a Berna il 19 settembre 1979

**NT** = quasi a rischio

### Riccio europeo (*Erinaceus europaeus*)

Il riccio europeo, pur non rientrando fra le specie target oggetto dell'indagine, è stato in ogni caso rilevato e se ne dà quindi sinteticamente conto.

I due dati relativi alla specie si riferiscono ad un mantello, ritrovato nella zona agraria a monte di Pieve (Foto 13), e ad un individuo foto trappolato sulle rive del F. Soligo sotto Barbisano (Foto 35).

È verosimile che la specie sia ampiamente diffusa, non tanto negli ambiti immediatamente ripariali indagati, quanto piuttosto nelle zone agrarie ed urbane limitrofe.

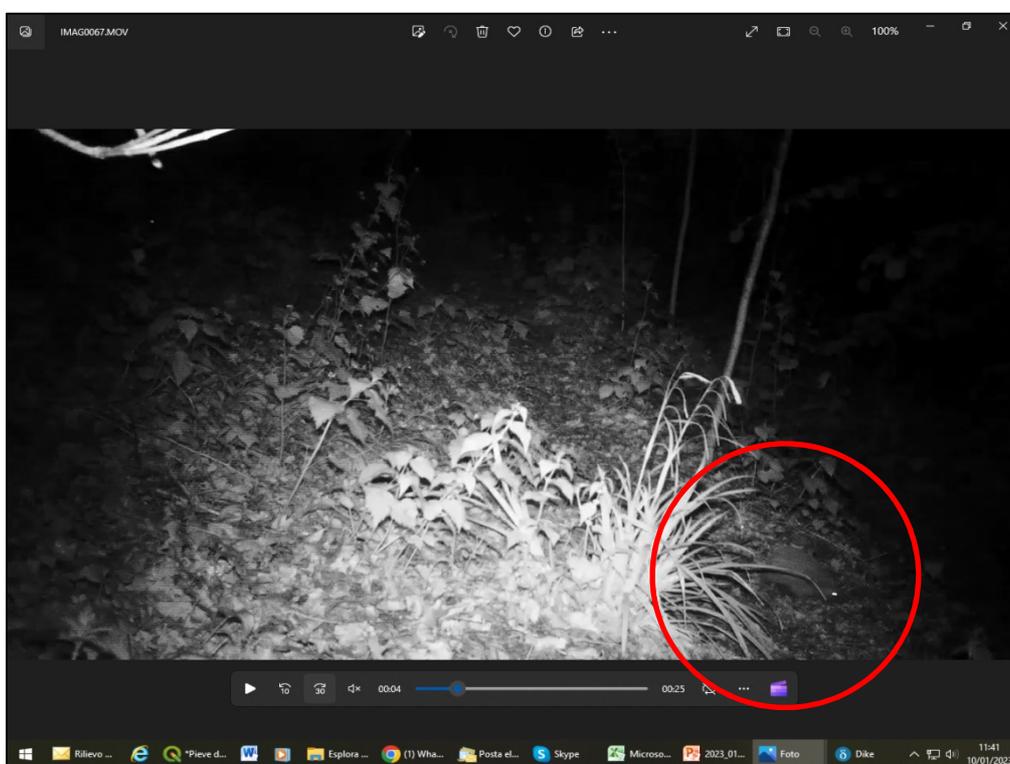


Foto 35: Riccio europeo sotto Barbisano

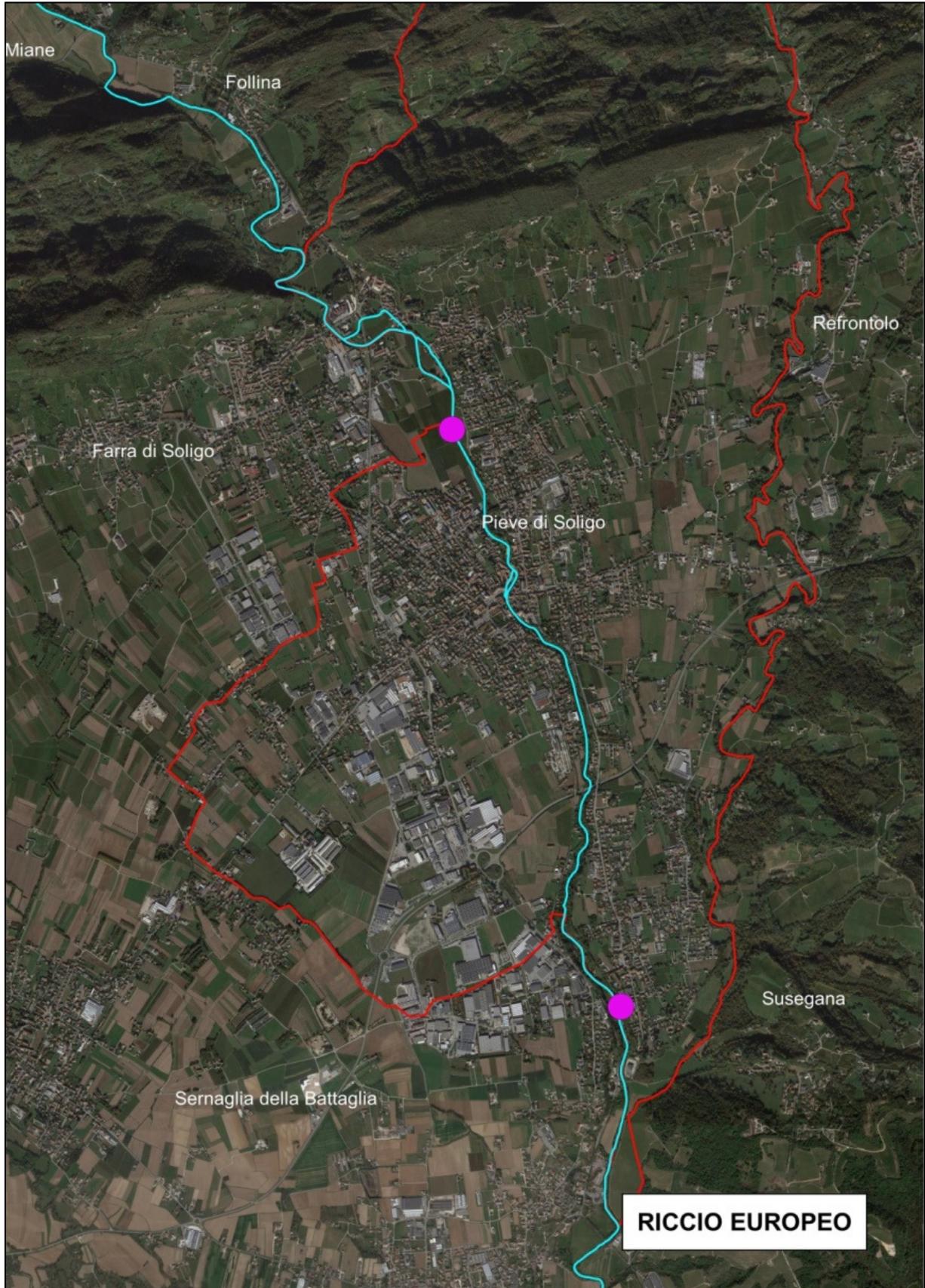


Figura 20: Distribuzione rilevata di Ricchio europeo

**Lepre comune (*Lepus europaeus*)**

Habitat: predilige gli ambienti agrari caratterizzati soprattutto dalla presenza di prati, anche se non disdegna pure i seminativi, soprattutto nel loro primo stadio di sviluppo. La si può trovare sia in ambienti agrari di tipo industriale sia in zone più diversificate, dove occupa soprattutto le fasce di ecotono. Frequenta anche vigneti e altre colture arboree da frutto e, in montagna, le aree a pascolo.

Distribuzione in Veneto: specie ampiamente diffusa in tutta la regione, dalle zone costiere fino a quelle montane, dove è meno diffusa e abbondante. La sua distribuzione è condizionata dalle immissioni che vengono effettuate a scopo venatorio. La si può trovare dal livello del mare fino ai 1600 m s.l.m..

Distribuzione nell'area indagata: nell'area indagata ne è stata rilevata la presenza nelle zone agrarie, cioè negli habitat vocati alla specie.

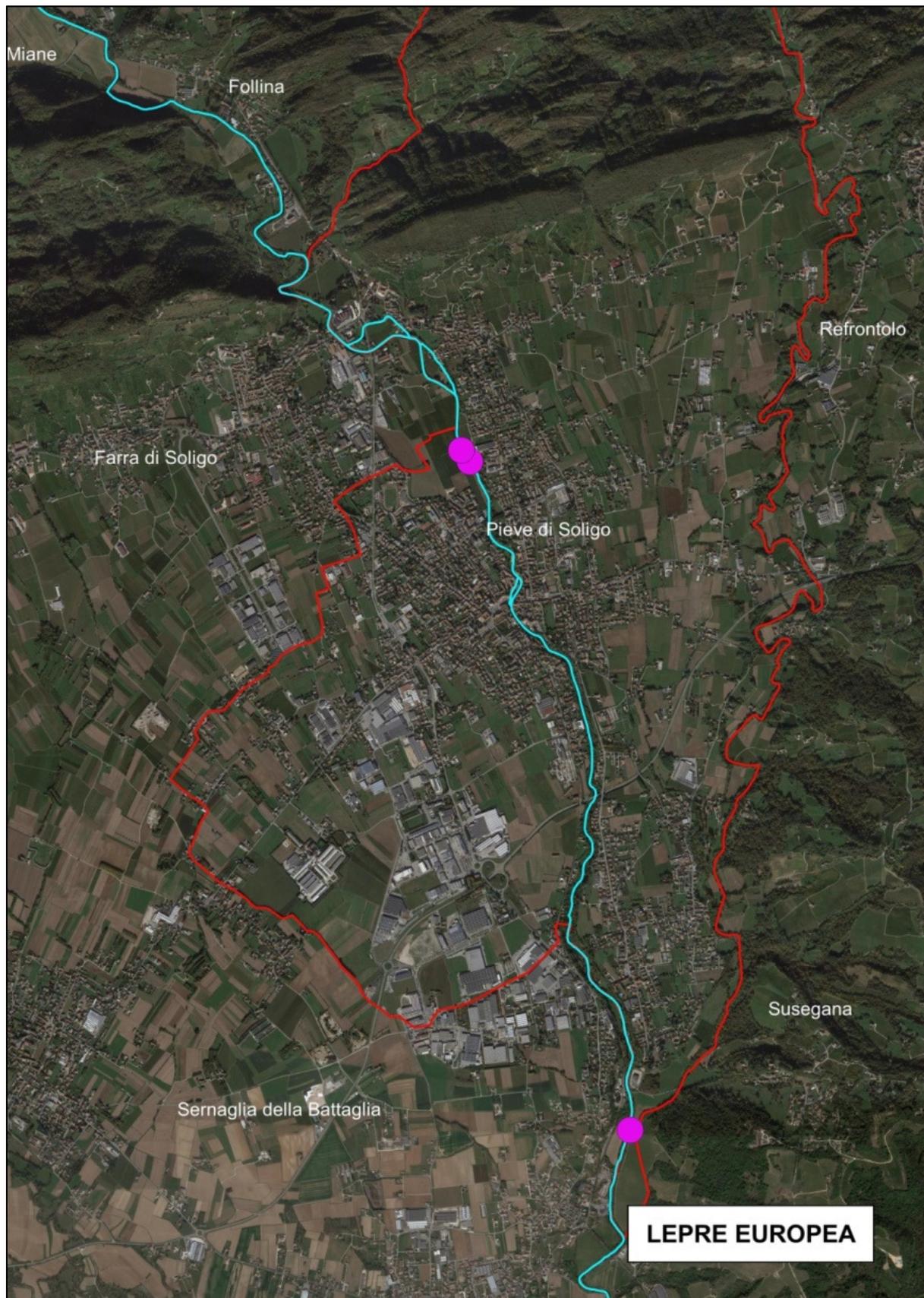


Figura 21: Distribuzione rilevata di Lepre europea



Foto 36: Lepre comune alla confluenza del T. Lierza

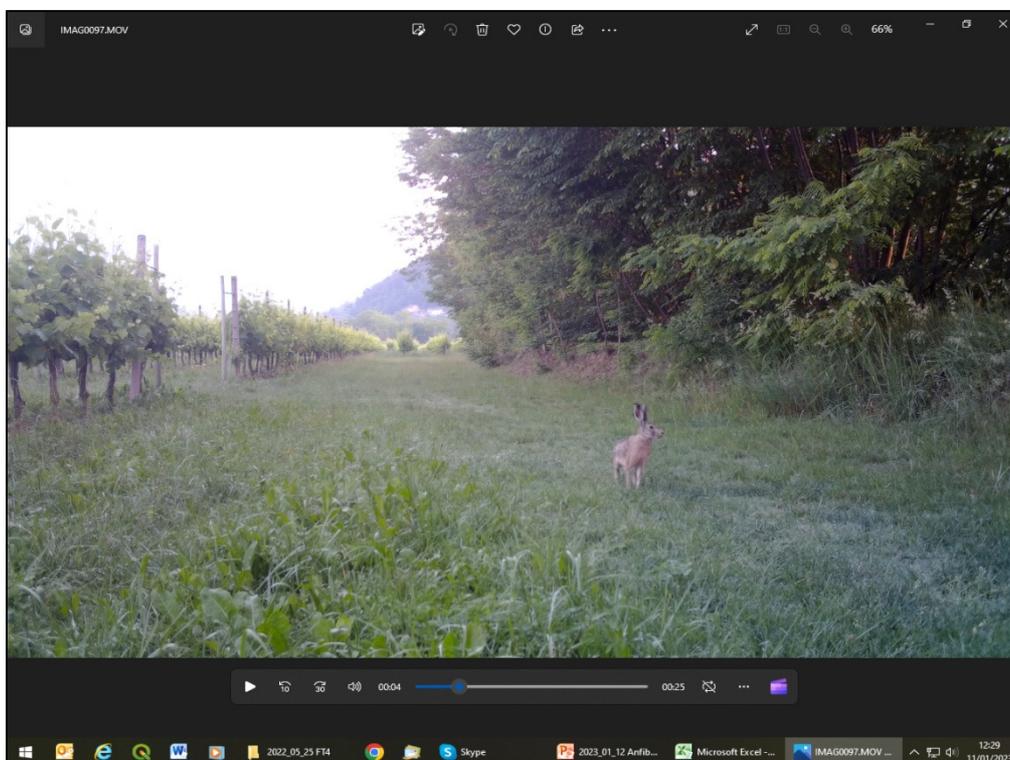


Foto 37: Lepre comune a nord di Pieve

### **Scoiattolo comune (*Sciurus vulgaris*)**

Lo scoiattolo comune, pur non rientrando fra le specie target oggetto dell'indagine, è stato in ogni caso rilevato e se ne dà quindi sinteticamente conto.

Nell'area indagata è stato foto trappolato lungo il F. Soligo, nel tratto più boscato, dove pare ben diffuso e abbondante. Non mancano segnalazioni anche in ambito urbano (banca dati Comune di Pieve di Soligo).

La specie è da considerarsi ben diffusa in tutti gli ambienti idonei.



**Foto 38:** *Scoiattolo europeo alla confluenza del T. Lierza*

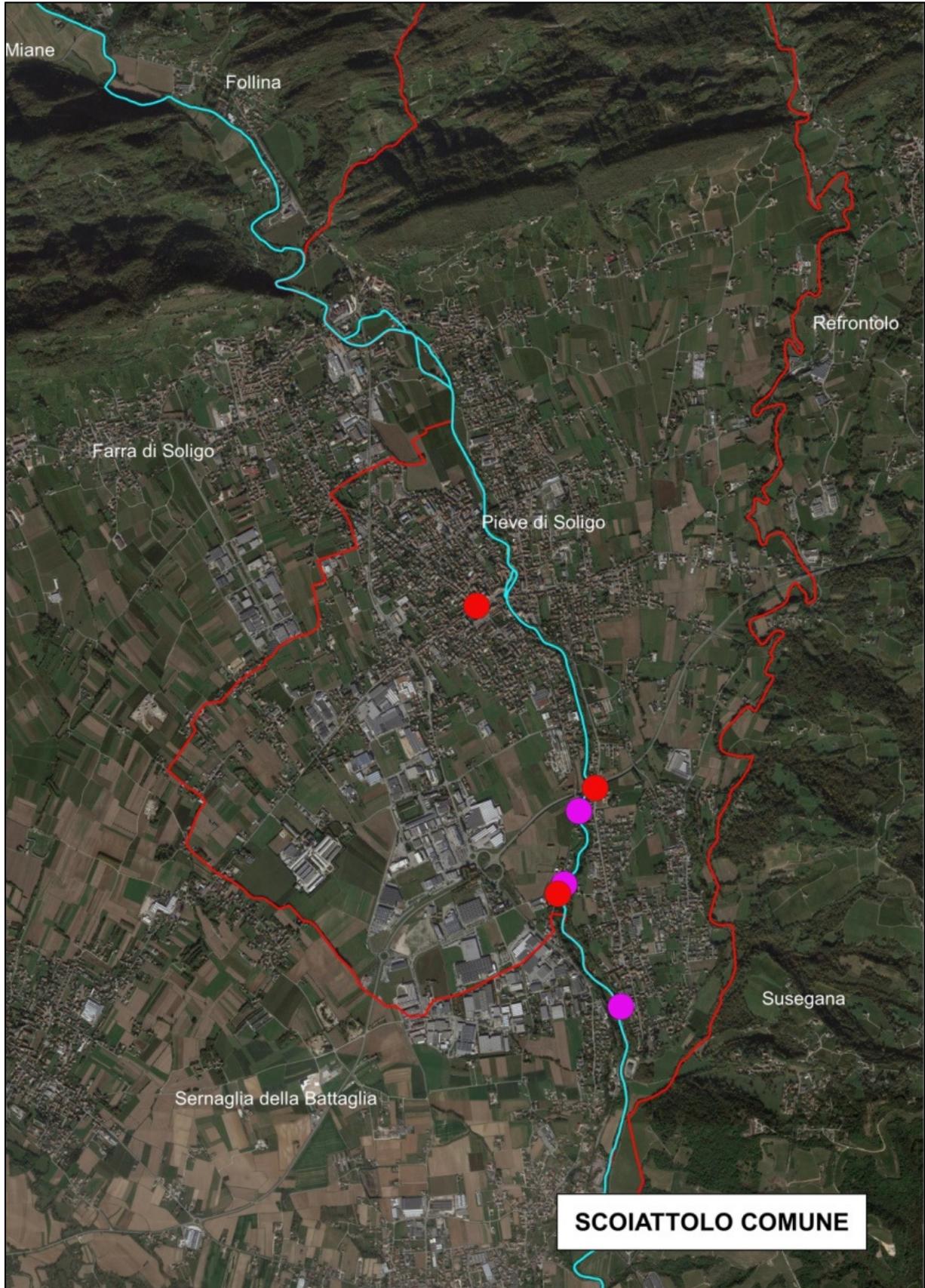


Figura 22: Distribuzione rilevata di Sciattolo comune

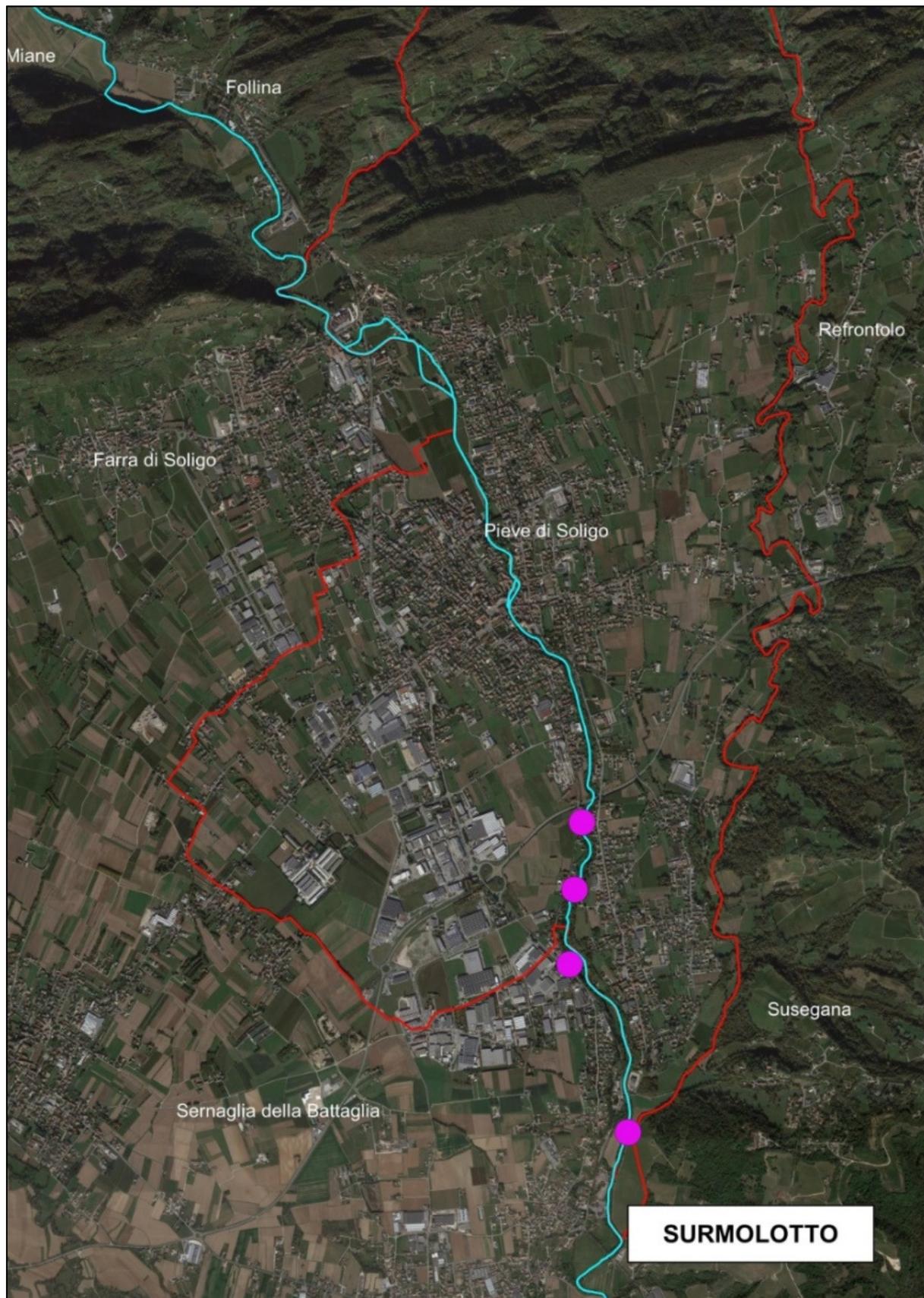
### **Ratto delle chiaviche (*Rattus norvegicus*)**

Il ratto delle chiaviche, pur non rientrando fra le specie target oggetto dell'indagine, è stato in ogni caso fototrappolato e se ne dà quindi sinteticamente conto.

La sua presenza è stata rilevata in diverse situazioni, ma la metodologia utilizzata (foto trappolaggio) non appare idonea al monitoraggio della specie per cui le video-catture sono da considerarsi fatti episodici che non danno conto della distribuzione di questo roditore, che va considerato diffuso e ben presente lungo tutta l'asta del F. Soligo.



**Foto 39:** *Ratto delle chiaviche sotto Via Chisini*



**Figura 23:** Distribuzione rilevata di Surmolotto o Ratto delle chiaviche



**Foto 40:** *Ratto delle chiaviche*

### **Nutria (*Myocastor coypus*)**

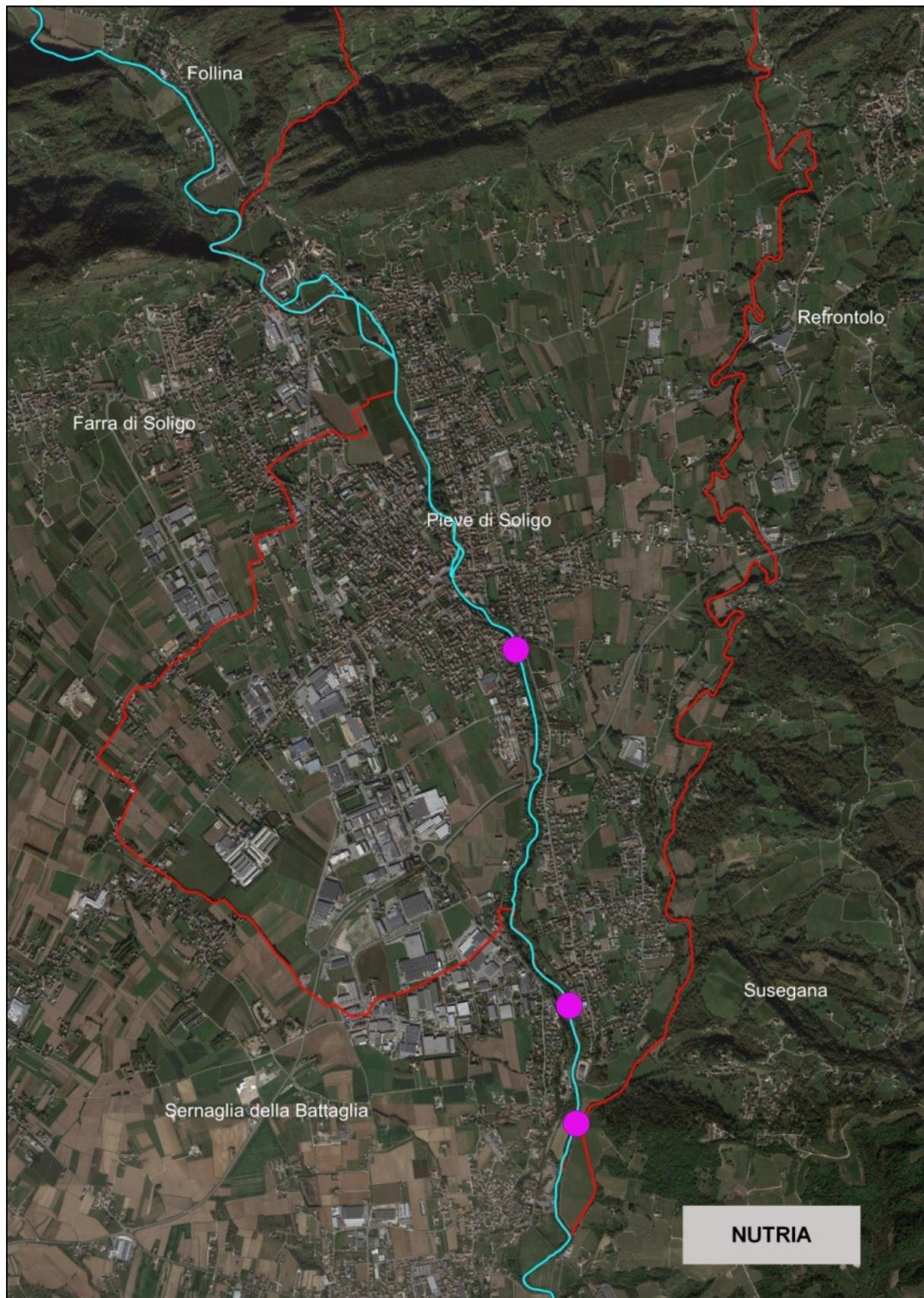
Habitat: la nutria vive in zone umide caratterizzate dalla presenza di vegetazione acquatica, che costituisce la parte prevalente nella sua dieta. Occupa canali, fossi, laghi, bacini ad acque ferme ma si insedia pure al margine di corsi d'acqua a regime torrentizio.

Distribuzione in Veneto: questa specie alloctona, i cui primi allevamenti in Veneto vanno fatti risalire agli anni '50 del secolo scorso, è oggi diffusa in tutte le zone umide di pianura, ma ha ormai colonizzato anche la fascia pedemontana, insinuandosi pure in valli più interne (Val Belluna). Le maggiori concentrazioni si registrano nelle zone costiere.

Distribuzione nell'area indagata: la specie è stata rilevata in varie zone lungo il F. Soligo, fin nella città, anche se sempre con numeri limitati. È verosimile che vi sia una popolazione stabile, influenzata dai contingenti che vivono sul Piave, da cui probabilmente derivano gli individui osservati in questa zona.



**Foto 41:** Esempari di Nutria sul T, Lierza (a sinistra) e F. Soligo (a destra)



**Figura 24:** Distribuzione rilevata di Nutria

### **Volpe (*Vulpes vulpes*)**

Habitat: specie eclettica, frequenta ogni tipo di habitat, da quelli naturali o prossimo – naturali, alle zone agrarie, agli ambienti più urbanizzati. Vive dal livello del mare fin oltre i 2000 m s.l.m..

Distribuzione in Veneto: la volpe appare ben distribuita in tutto il Veneto, a partire dalla zona costiera fino agli ambienti dolomiti più interni.

Distribuzione nell'area indagata: è stata rinvenuta in tutto il territorio indagato e i dati relativi alle zone limitrofe (banca dati comune di Pieve di Soligo) dimostrano una sua ampia diffusione in tutto il Comune. Lungo il fiume Soligo, in particolare nella zona boscata dove questo scorre in forra, è certamente presente un nucleo riproduttivo.

Si tratta del mammifero selvatico più diffuso e abbondante nell'area indagata



**Foto 42:** *Esemplari di volpe*

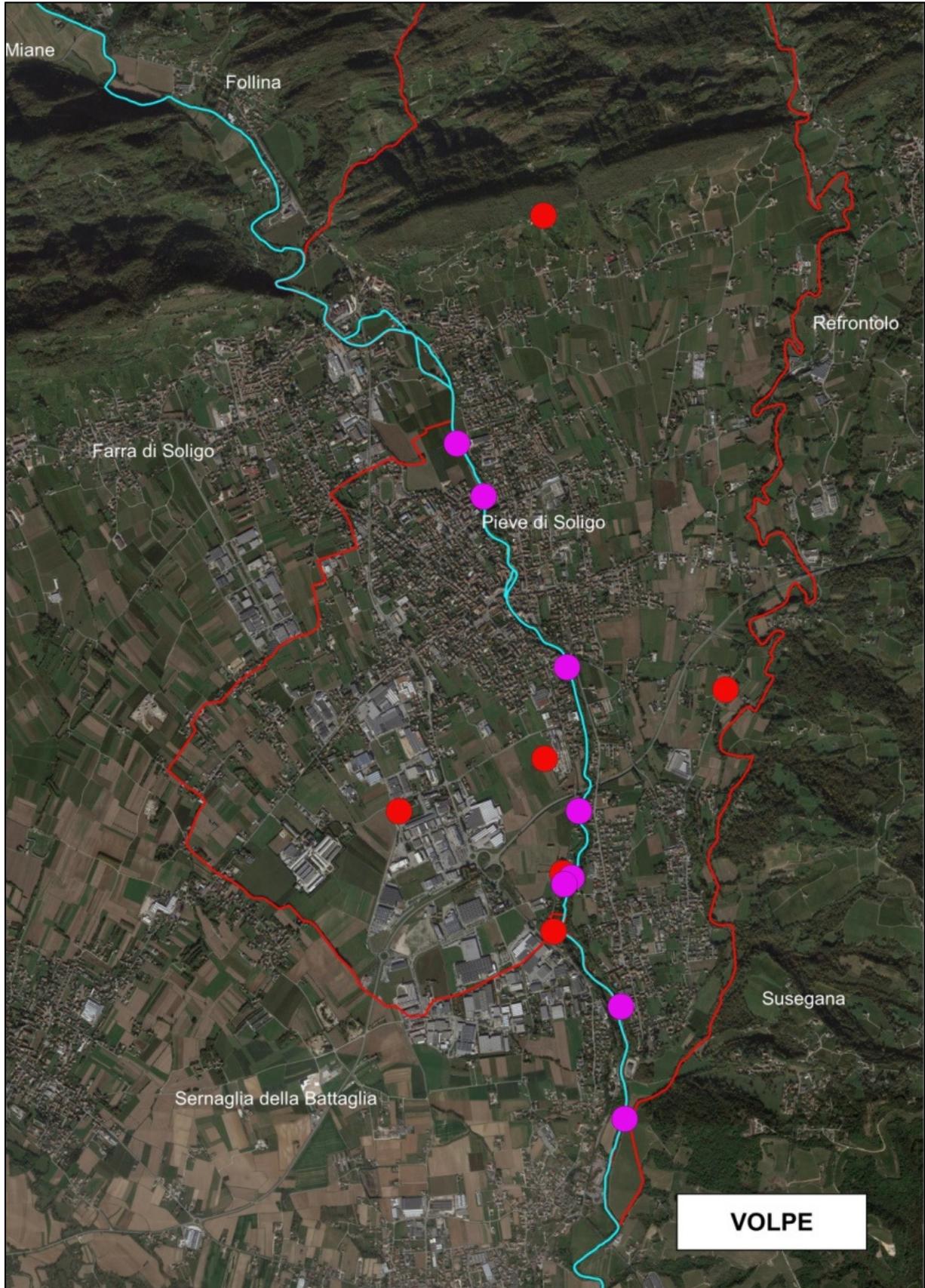


Figura 25: Distribuzione rilevata di Volpe

**Faina (*Martes foina*)**

Habitat: si tratta di una specie molto adattabile, che può vivere sia in contesti naturali che in ambienti agrari e anche in zone urbane. Spesso, anzi, si riproduce all'interno di abitazioni rurali o loro pertinenze (come viene riferito anche per un caso a Pieve di Soligo non molti anni or sono – laterale di Via Chisini).

Distribuzione in Veneto: è ampiamente diffusa in tutto il Veneto, a partire dalle zone costiere fino a quelle montane, dove può spingersi fino anche ad altitudini considerevoli.

Distribuzione nell'area indagata: la faina è stata rilevata lungo tutto il corso del F. Soligo, dove rappresenta il mustelide più comune e diffuso. Frequenta sia le aree boscate che quelle agrarie nonché gli ambienti periurbani.



**Foto 43:** *Esemplari di Faina*

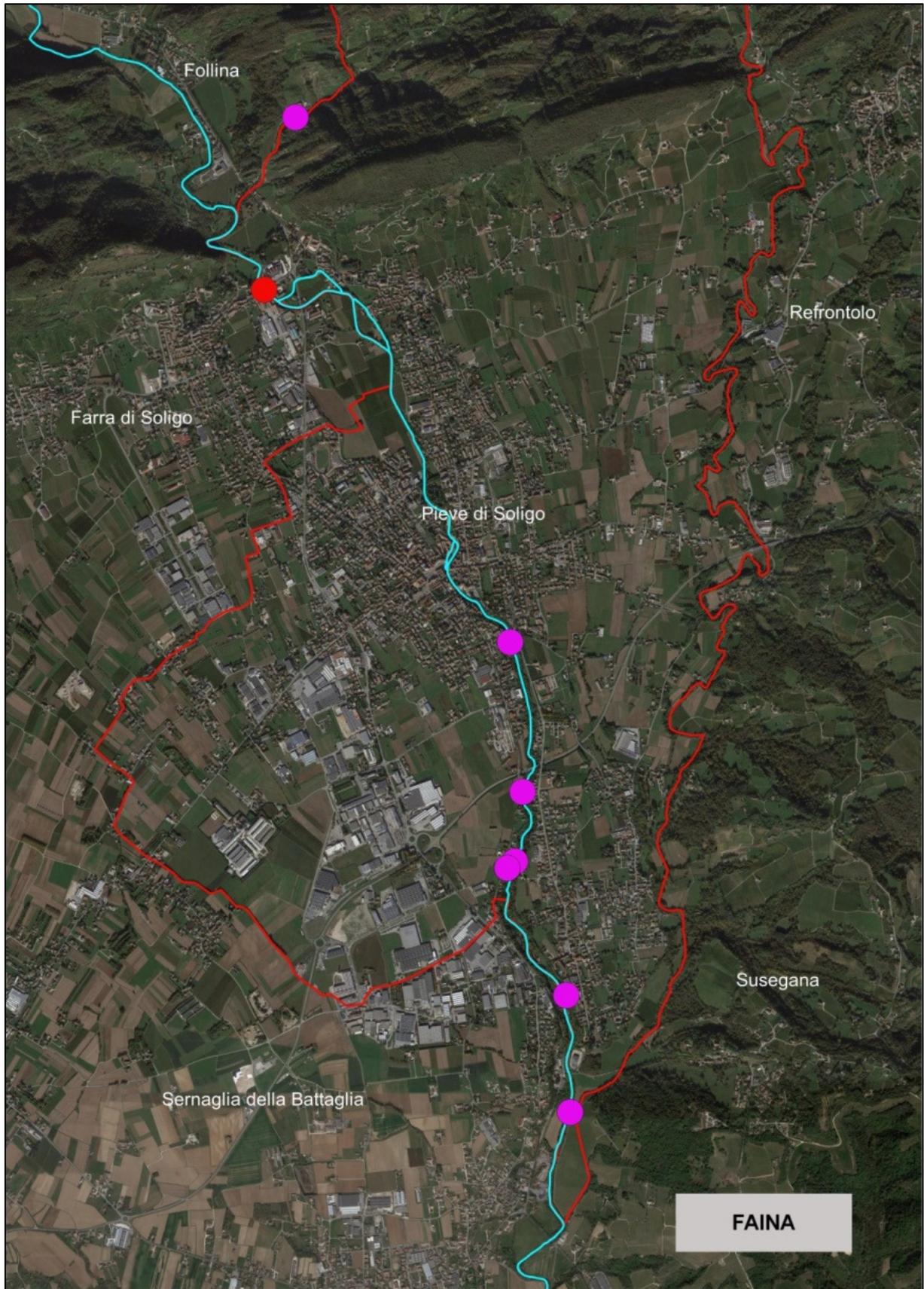


Figura 26: Distribuzione rilevata di Faina

### **Tasso (*Meles meles*)**

Habitat: il suo regime alimentare, molto eclettico, consente alla specie di colonizzare una gran varietà di ambienti, che devono tuttavia avere come denominatore comune la presenza di una copertura arborea, o quanto meno arbustiva. Popola quindi boschi naturali, fasce ripariali, macchie arbustive, ambienti agrari di tipo tradizionale.

Distribuzione in Veneto: la specie è ampiamente diffusa in tutto il Veneto, dal mare fino agli ambienti sommitali. In pianura si assesta lungo i corsi d'acqua, che garantiscono spesso la presenza di aree forestali e zone idonee a scavare la tana, di cui il tasso necessita.

Distribuzione nell'area indagata: per quanto osservato, la specie è presente, con una popolazione che apparirebbe abbondante, nel tratto in cui il F. Soligo scorre in forra. Qui è stato foto trappolato in numerose occasioni e ne è anche stata trovata una caratteristica tana (Foto 10).



**Foto 44:** Esempari di Tasso

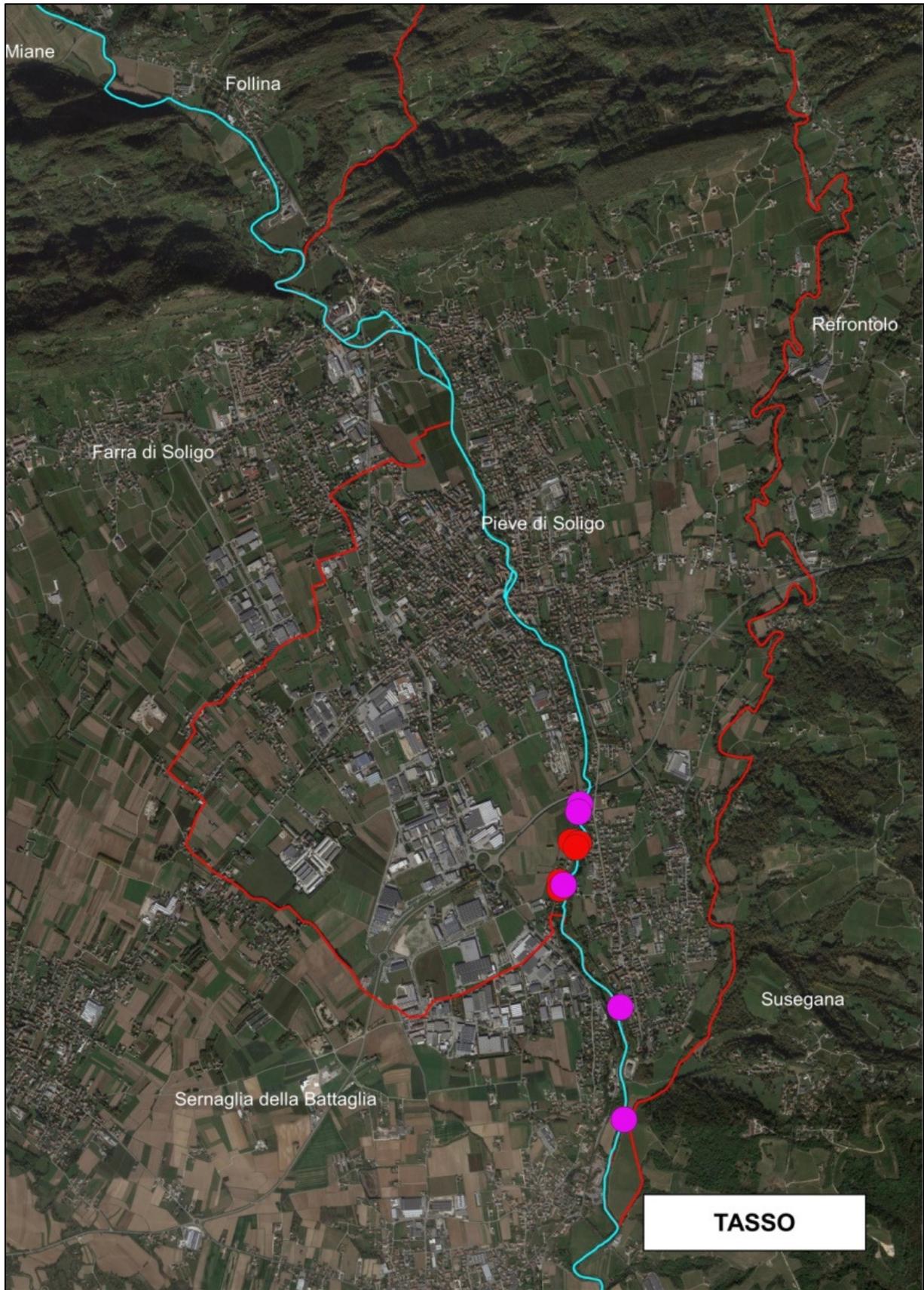


Figura 27: Distribuzione rilevata di Tasso

**Visone americano (*Neovison vison*)**

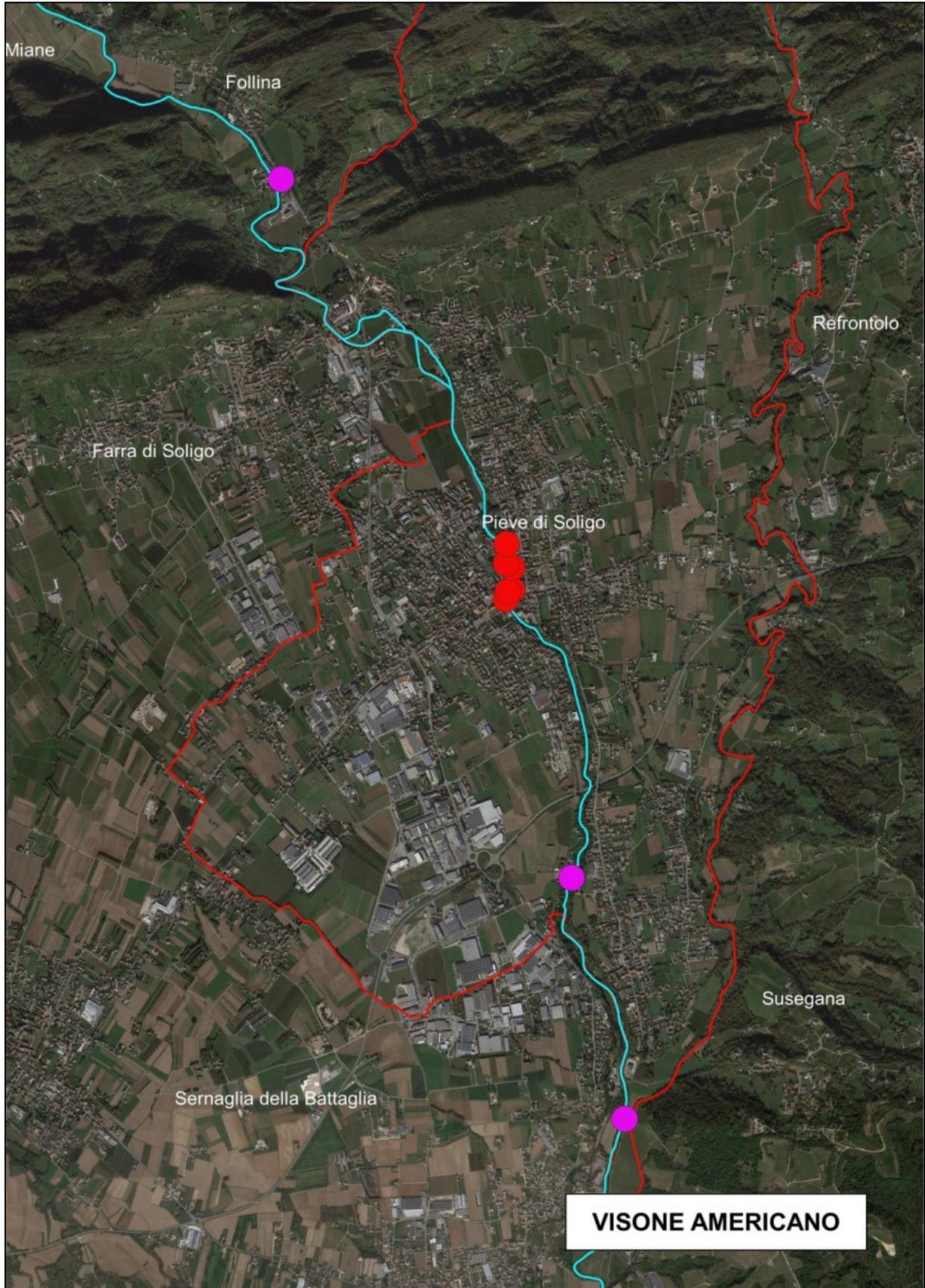
Habitat: la specie vive in modo pressoché esclusivo in zone umide.

Distribuzione in Veneto: la specie è molto distribuita in Veneto lungo la rete idrografica, anche se il suo areale non appare continuo.

Distribuzione nell'area indagata: per quanto rilevato, la specie è presente lungo tutto il corso del F. Soligo, dove sembra trovare un habitat molto idoneo. Le informazioni derivanti dalla banca dati comunale accertano la presenza anche in ambito pienamente urbano, dove la specie può anche essere osservata dai ponti della città.



**Foto 45:** *Visone americano sul F. Soligo*



**Figura 28:** Distribuzione rilevata di *Visone americano*

### **Cinghiale (*Sus scrofa*)**

Habitat: specie fortemente adattabile e frugale, frequenta ogni tipo di ambiente purché possa contare sulla presenza di aree boscate o arbustive da utilizzare come rifugio. Frequenta anche le zone agrarie, purché non troppo industrializzate.

Distribuzione in Veneto: la specie è presente in Veneto negli ambienti pedemontani e collinari, mentre è rara e sporadica in pianura, dove comunque non manca.

Distribuzione nell'area indagata: nell'ambito della presente indagine la specie è stata rilevata, in più occasioni, unicamente alla confluenza del T. Lierza nel F. Soligo. Altre informazioni derivanti dalla banca dati comunale ne documentano una presenza sporadica, probabilmente da ricondurre a individui erratici, in tutto il territorio comunale.



**Foto 46:** Cinghiali alla confluenza del T. Lierza

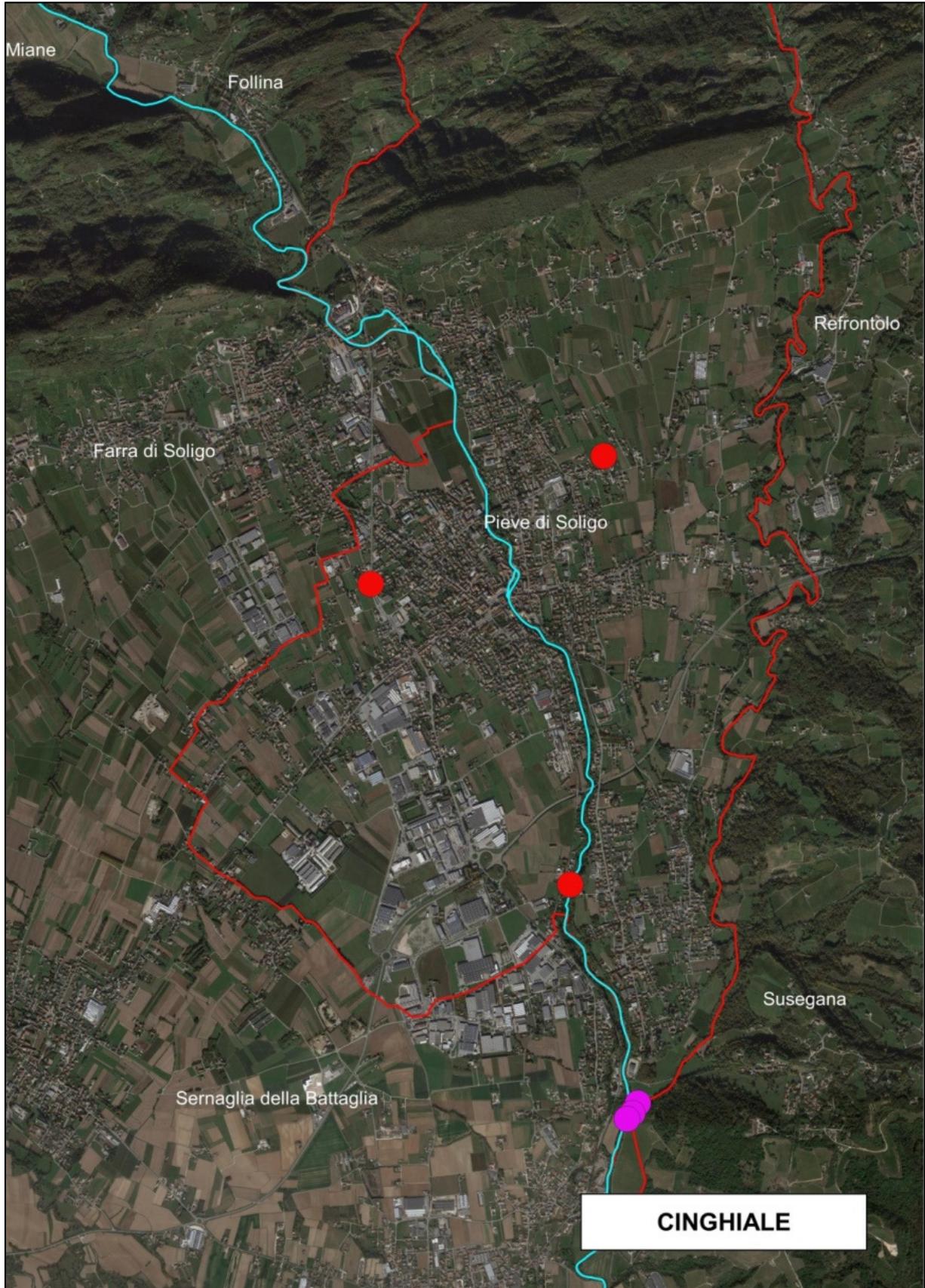


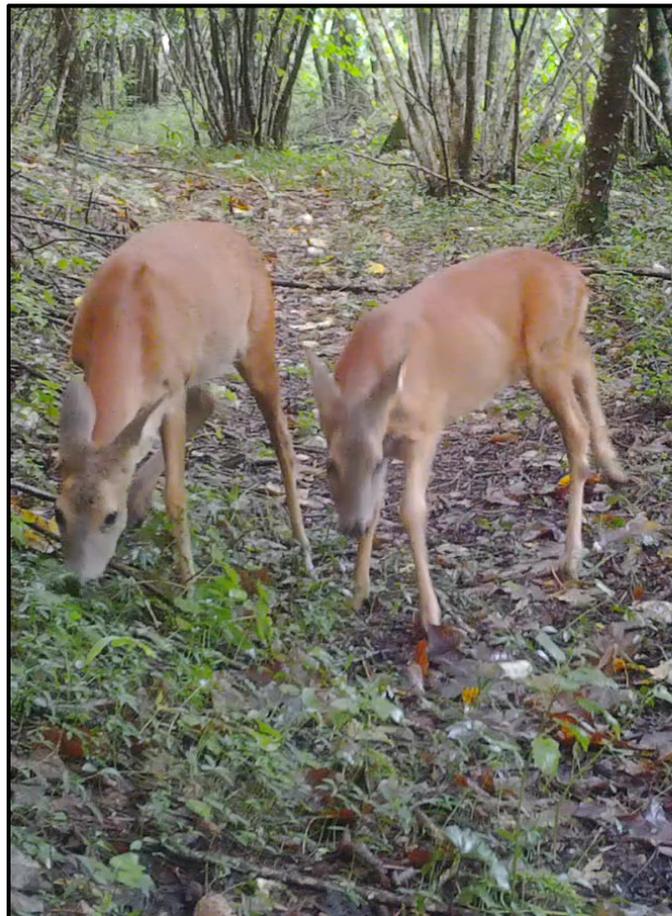
Figura 29: Distribuzione rilevata di Cinghiale

### **Capriolo (*Capreolus capreolus*)**

Habitat: la specie ama le situazioni di margine fra bosco e aree aperte, ma si insedia anche in complessi forestali maturi e continui; nel Veneto orientale vive anche nelle pinete litoranee e zone agrarie. I fiumi, con le loro aree ripariali, costituiscono un ulteriore habitat elettivo nelle zone pianiziali.

Distribuzione in Veneto: presente e abbondante in tutta la fascia pedemontana e montana e sui Colli Berici, si fa più raro e localizzato in pianura, dove comunque appare in espansione.

Distribuzione nell'area indagata: nel corso dell'indagine la specie è stata rilevata lungo il tratto in forra del F. Soligo e nella Val Peron, mentre manca nella restante parte del territorio. Essendo specie facile da foto trappolare, gli esisti dell'indagine possono essere considerati fedeli rispetto alla distribuzione attuale della specie.



**Foto 47:** *Giovani caprioli in Val Peron*

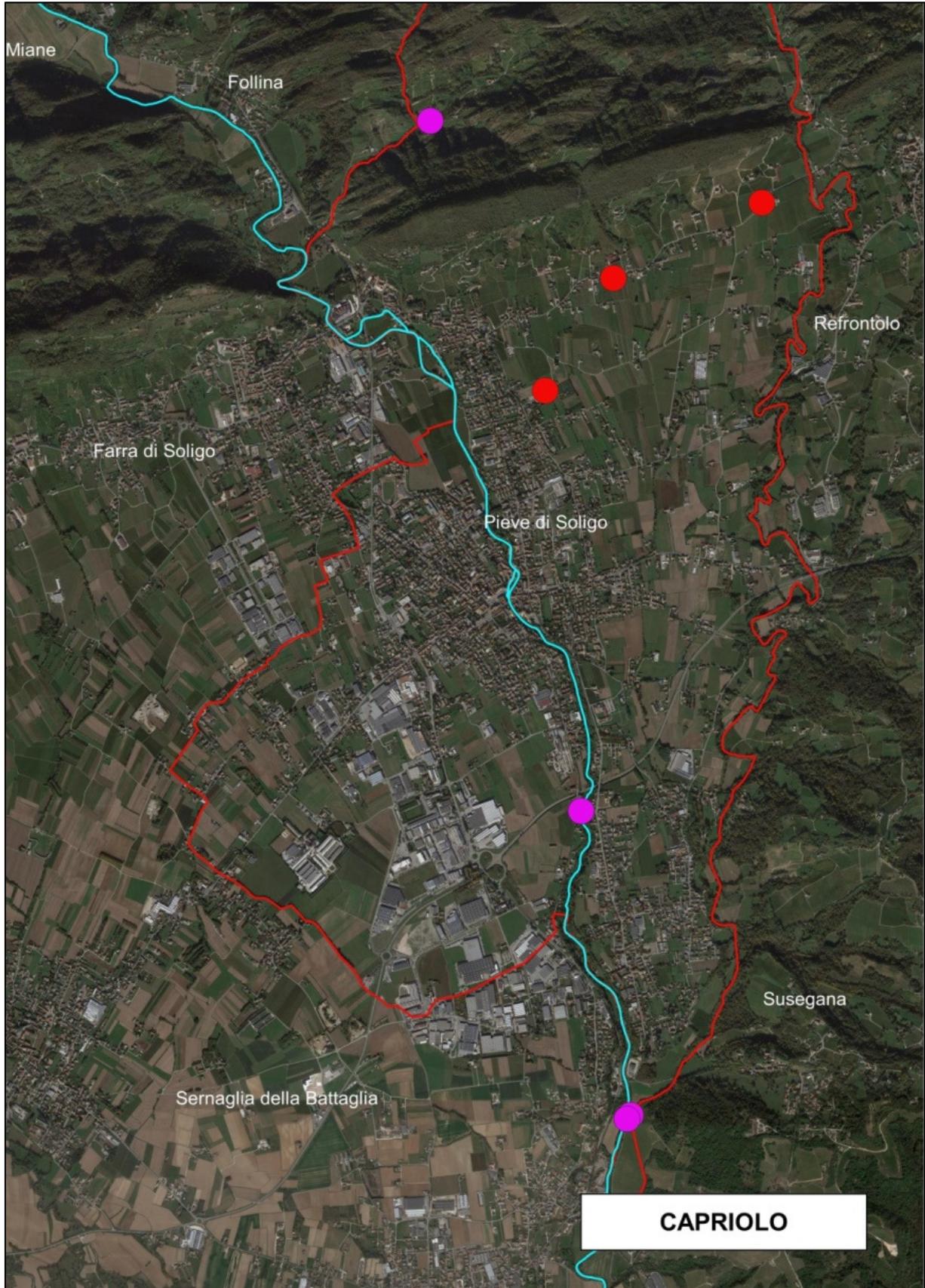


Figura 30: Distribuzione rilevata di Capriolo

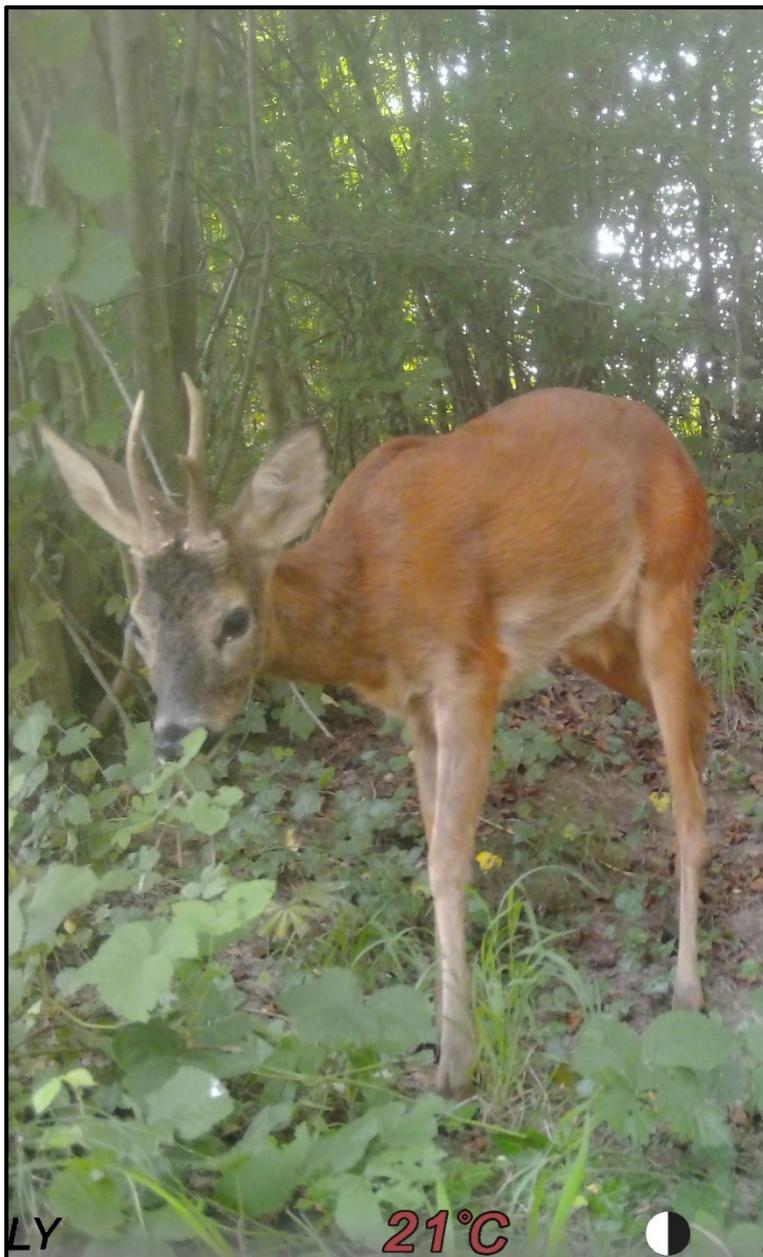


Foto 48: Capriolo maschio in Val Peron

### **Cervo (*Cervus elaphus*)**

Habitat: specie tipicamente forestale, frequenta ogni tipo di bosco, da quelli di conifere, a quelli misti, di sole latifoglie (faggete soprattutto) fino alle formazioni ripariali e salici, ontani e pioppi.

Distribuzione in Veneto: il cervo è ben distribuito in tutta l'area montana del Veneto, mentre è assente nel territorio pianiziale. L'area indagata si trova al limite meridionale dell'areale noto.

Distribuzione nell'area indagata: nell'area indagata la presenza del cervo è stata accertata nelle due situazioni estreme, cioè la Val Peron e il tratto più meridionale; in quest'ultima zona da segnalare un maschio che si è inoltrato nella forra del F. Soligo fin sotto l'abitato di Barbisano, per poi tornare prontamente indietro (Foto 49).



**Figura 31:** Distribuzione rilevata di Cervo



**Foto 49:** *Cervo maschio sotto Barbisano*

## Cane

Nel corso dell'indagine sono stati rilevati in più occasione anche cani.



Foto 50: Cani

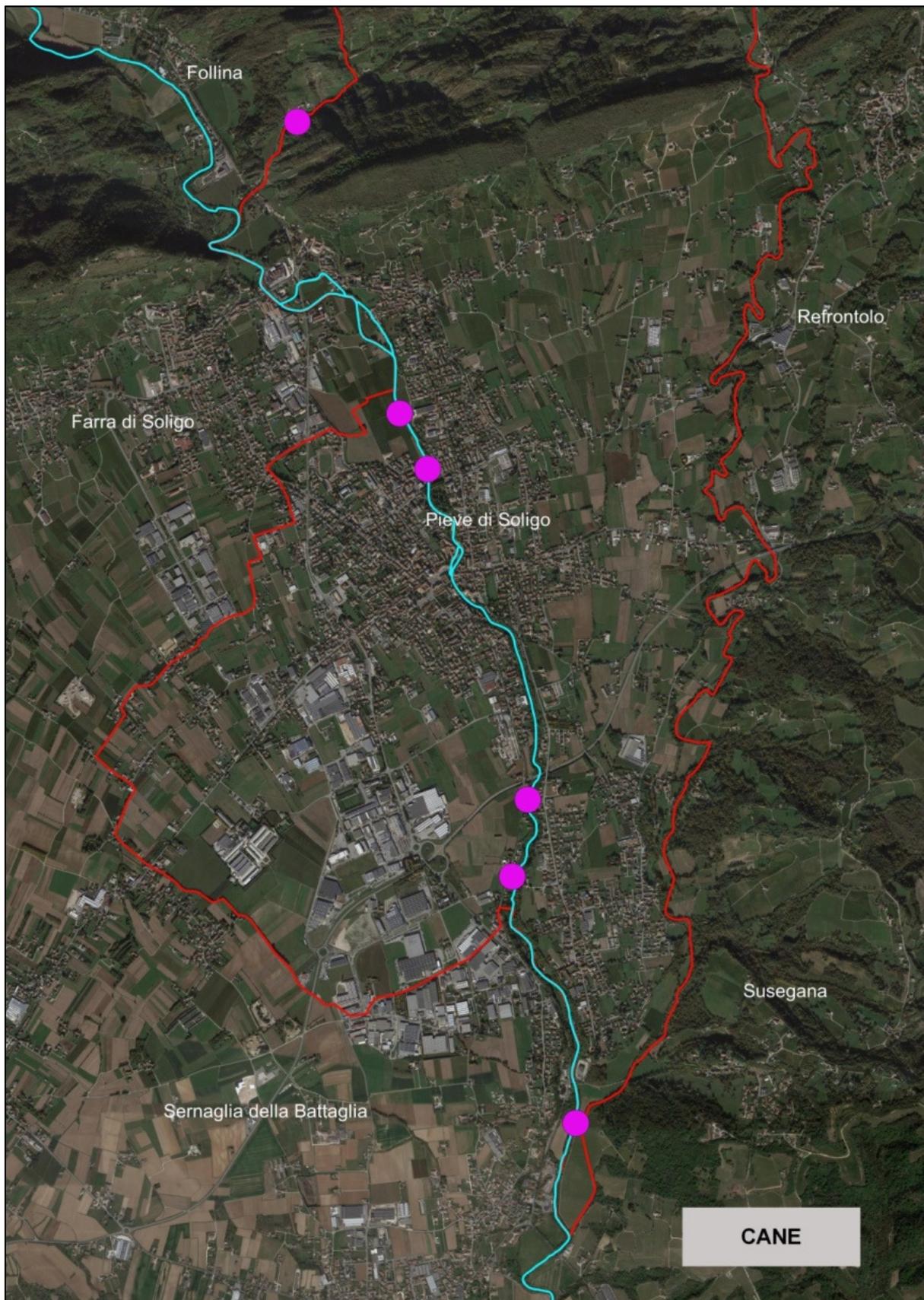


Figura 32: Distribuzione rilevata di cane

### **Gatto domestico**

Oltre ai cani sono stati rilevati anche numerosi gatti domestici, sia in orari diurni che notturni.

La loro presenza aumenta di certo la pressione predatoria, almeno su alcune specie.



**Foto 51:** *Gatti domestici*

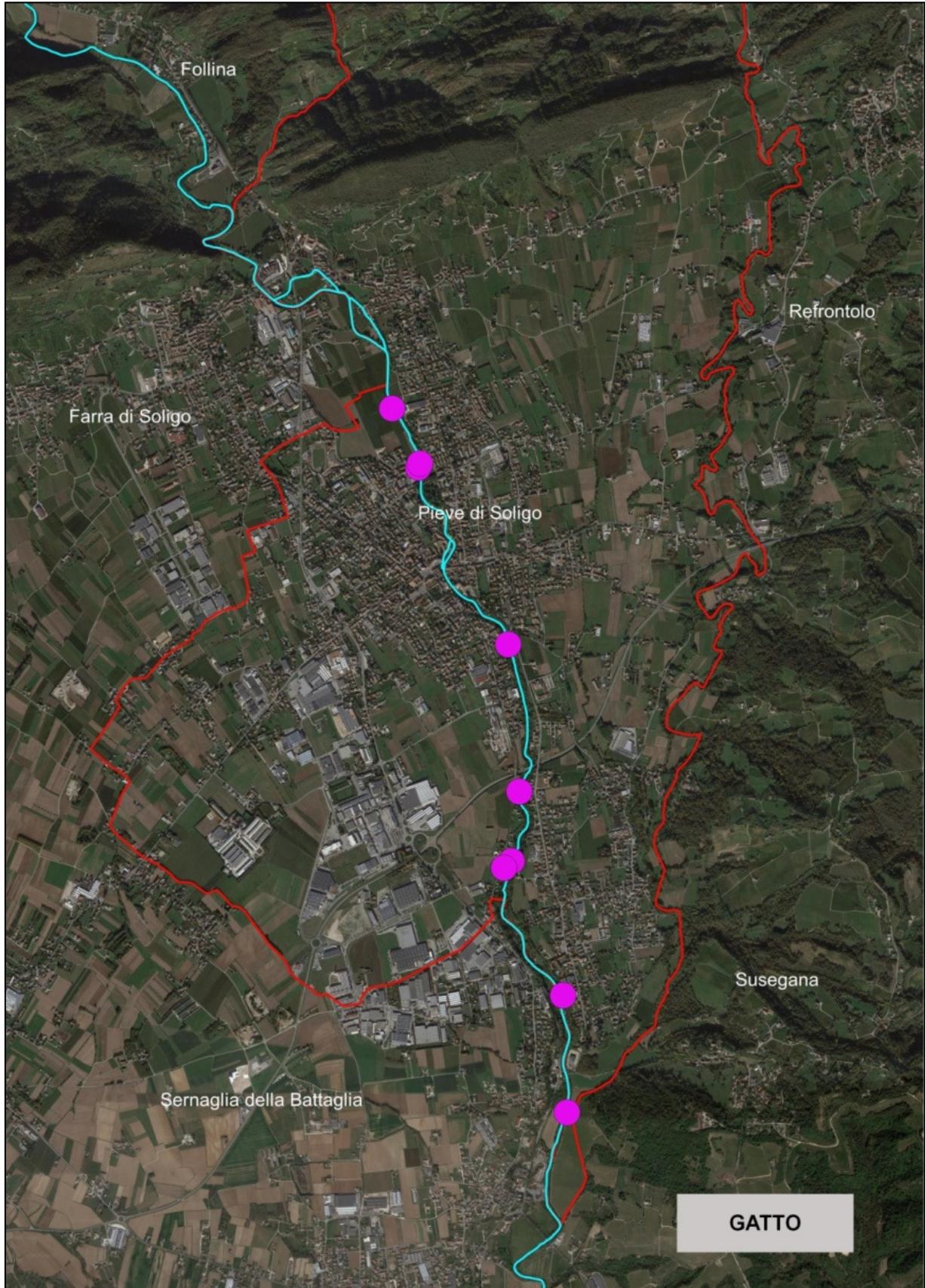


Figura 33: Distribuzione rilevata di gatto domestico

### **Altre possibili specie**

Altre specie che potrebbero essere presenti nel territorio o che potrebbero giungervi sono riportate di seguito.

Sciacallo *Canis aureus*: la specie è presente in varie parti del Veneto e il suo areale appare in espansione. Non si può escludere che in futuro si possa insediare nella zona più meridionale del F. Soligo o nella fascia pedemontana.

Donnola *Mustela nivalis*: specie molto elusiva di cui si conosce molto poco; gli habitat presenti non sono incompatibili con una sua possibile presenza.

Puzzola *Mustela putorius*: per ora se ne può escludere la presenza, quanto meno negli ambiti indagati, ma per il futuro va tenuto conto della dinamica espansiva della specie in atto.

Lontra *Lutra lutra*: la recente scoperta della specie in Veneto, lungo il F. Piave, lascia supporre, al pari di quanto accaduto in Friuli, una sua espansione nelle zone planiziali. Considerata la ricchezza di pesce del F. Soligo e l'assoluta tranquillità che gode nel tratto terminale, non se ne può escludere una futura colonizzazione.

Gatto selvatico *Felis silvestris*: vale il discorso effettuato per puzzola e lontra: trattasi cioè di specie in fase espansiva, per cui non si può escludere una futura presenza della specie nella zona.

### **3.3 Ulteriori specie**

L'attività di foto trappolaggio ha permesso di effettuare riprese (video e fotografie) anche di ulteriori specie, come di seguito riportato.

- Garzetta (*Egretta garzetta*)
- Airone bianco maggiore (*Egretta alba*)
- Airone cenerino (*Ardea cinerea*)
- Germano reale (*Anas platyrhynchos*)
- Sparviere (*Accipiter nisus*)
- Poiana (*Buteo buteo*)
- Gheppio (*Falco tinnunculus*)
- Fagiano comune (*Phasianus colchicus*)
- Colombaccio (*Columba palumbus*)
- Tortora dal collare (*Streptopelia decaocto*)
- Picchio verde (*Picus viridis*)
- Merlo (*Turdus merula*)
- Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*)

- Ghiandaia (*Garrulus glandarius*)
- Gazza (*Pica pica*)
- Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*)
- Fringuello (*Fringilla coelebs*)

Ulteriori specie di uccelli rilevate al canto od osservate non vengono invece citate nel presente report.

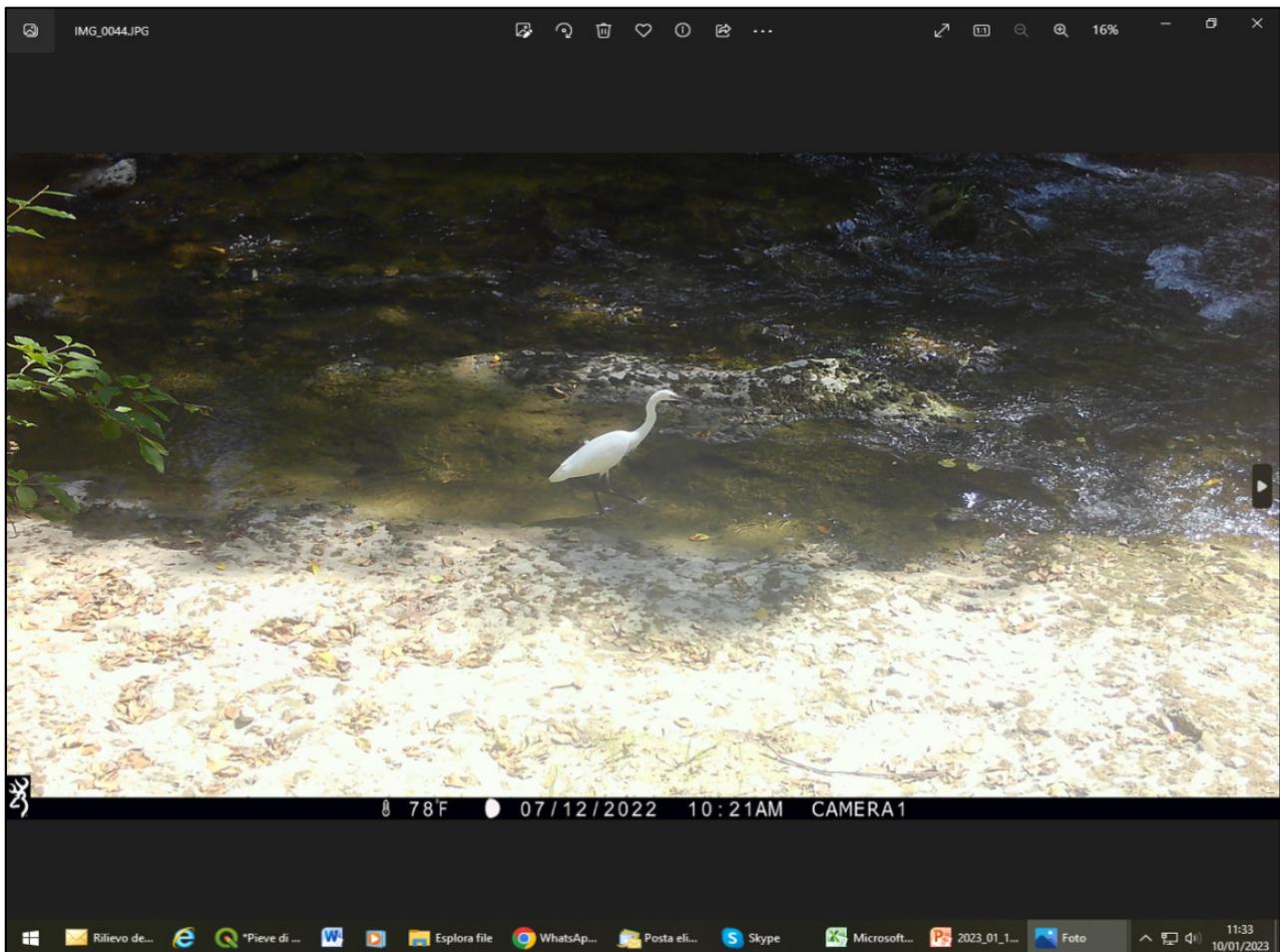


Foto 52: Garzetta



Foto 53: *Airone cenerino*

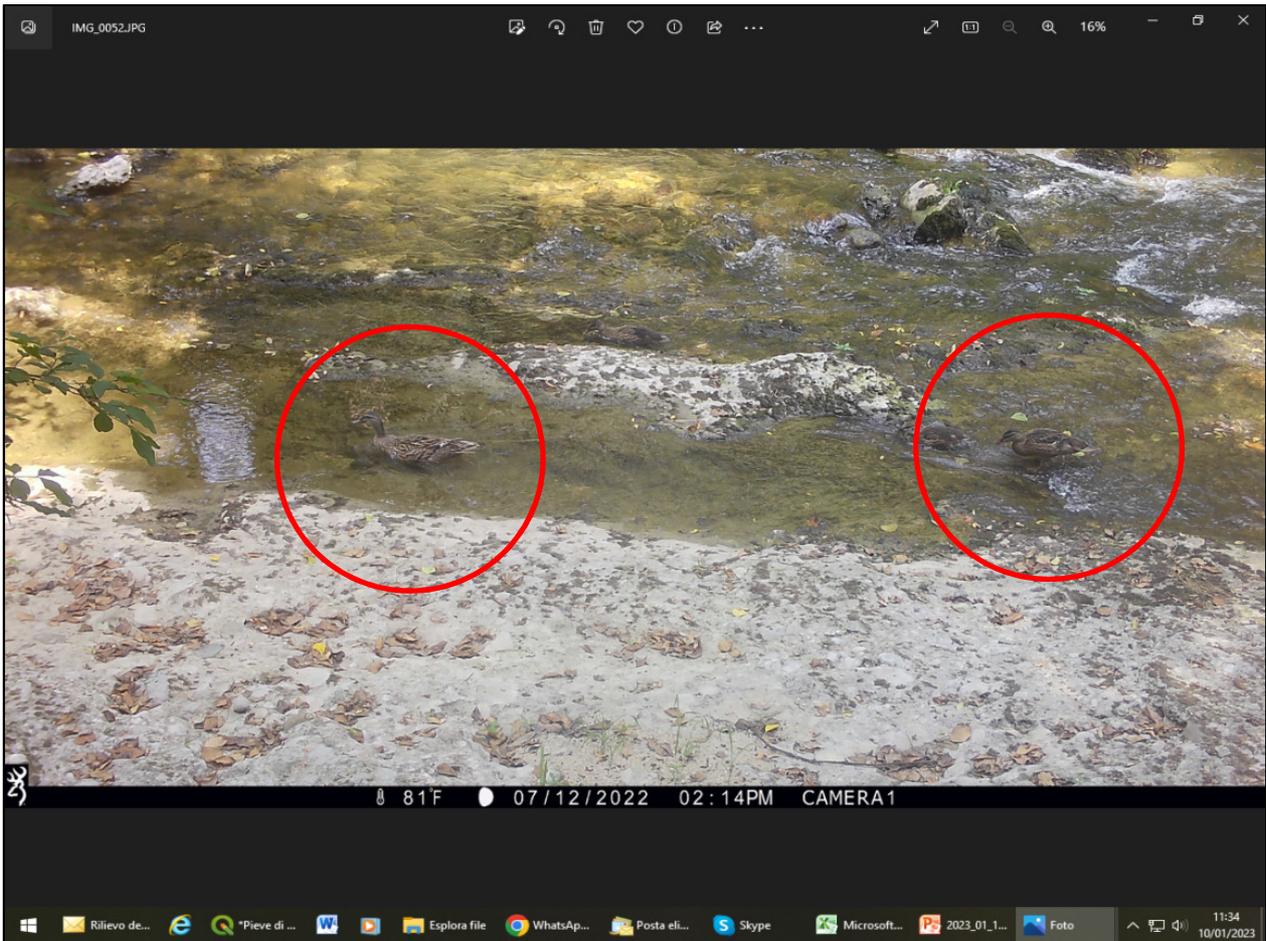


Foto 54: *Germani reali*



Foto 55: Sparvieri

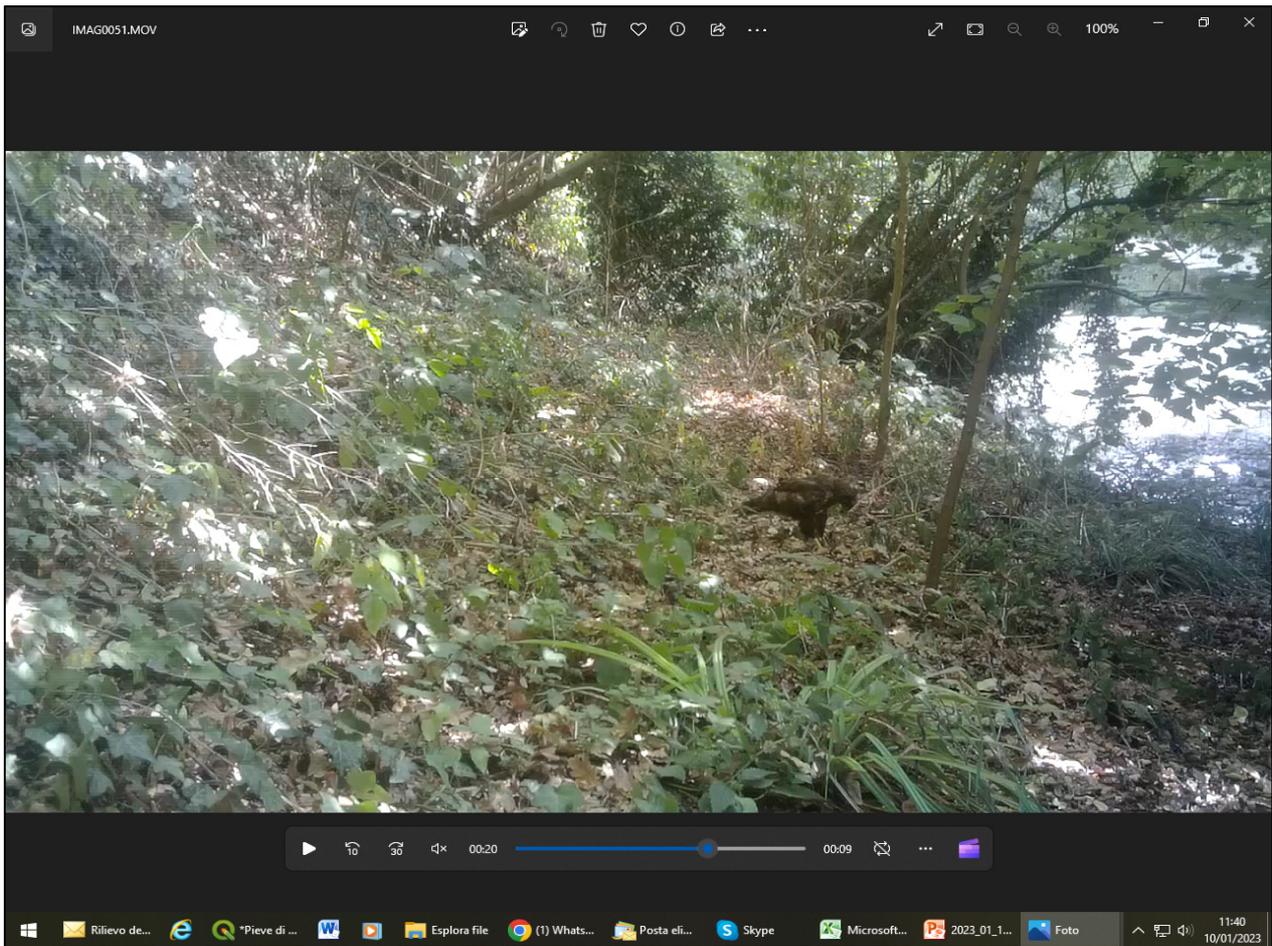


Foto 56: Poiana



Foto 57: Gheppio che fa il bagno

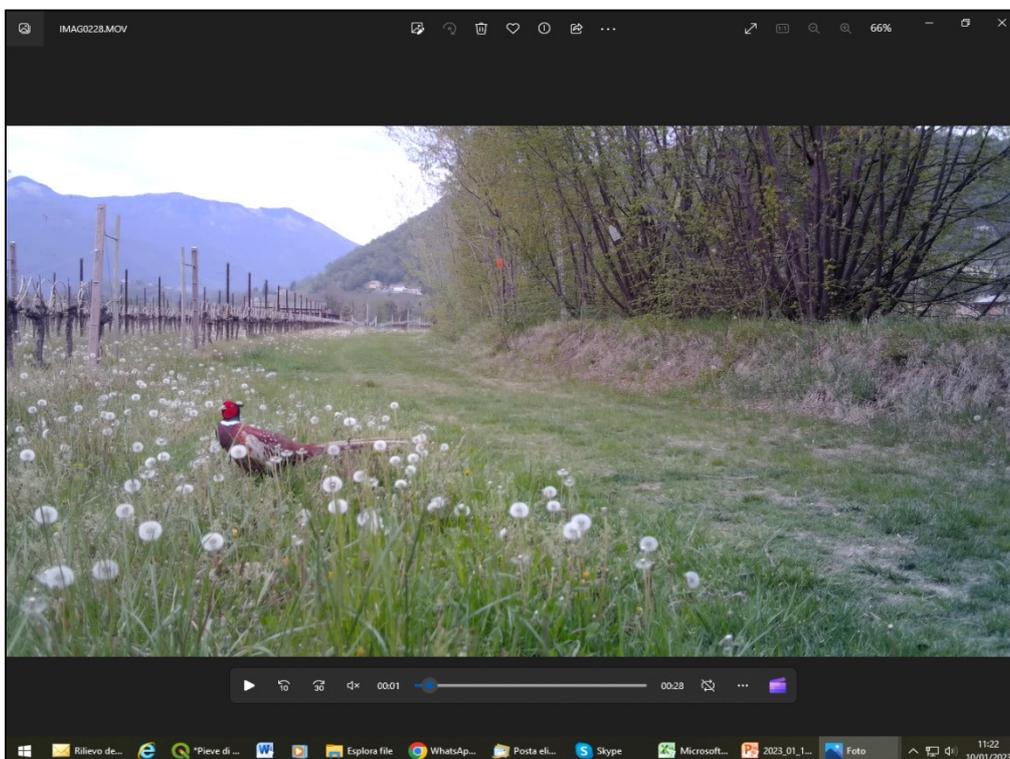


Foto 58: Fagiano comune



Foto 59: Colombaccio



Foto 60: Picchio verde



Foto 61: Gazze

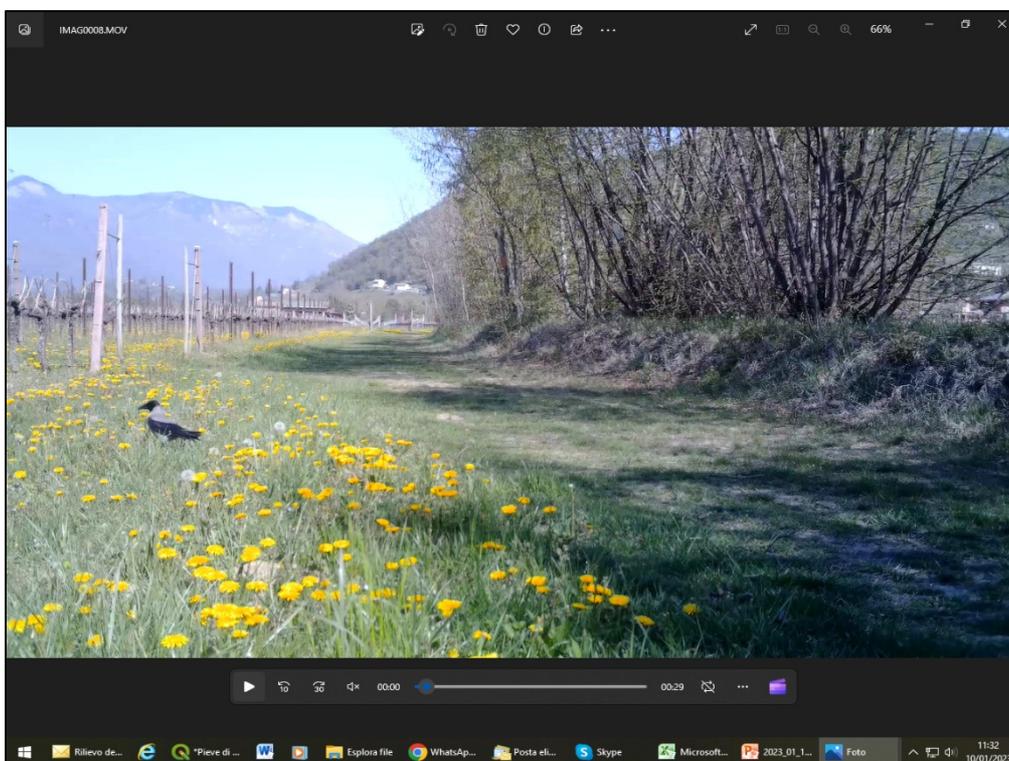


Foto 62: Cornacchia grigia

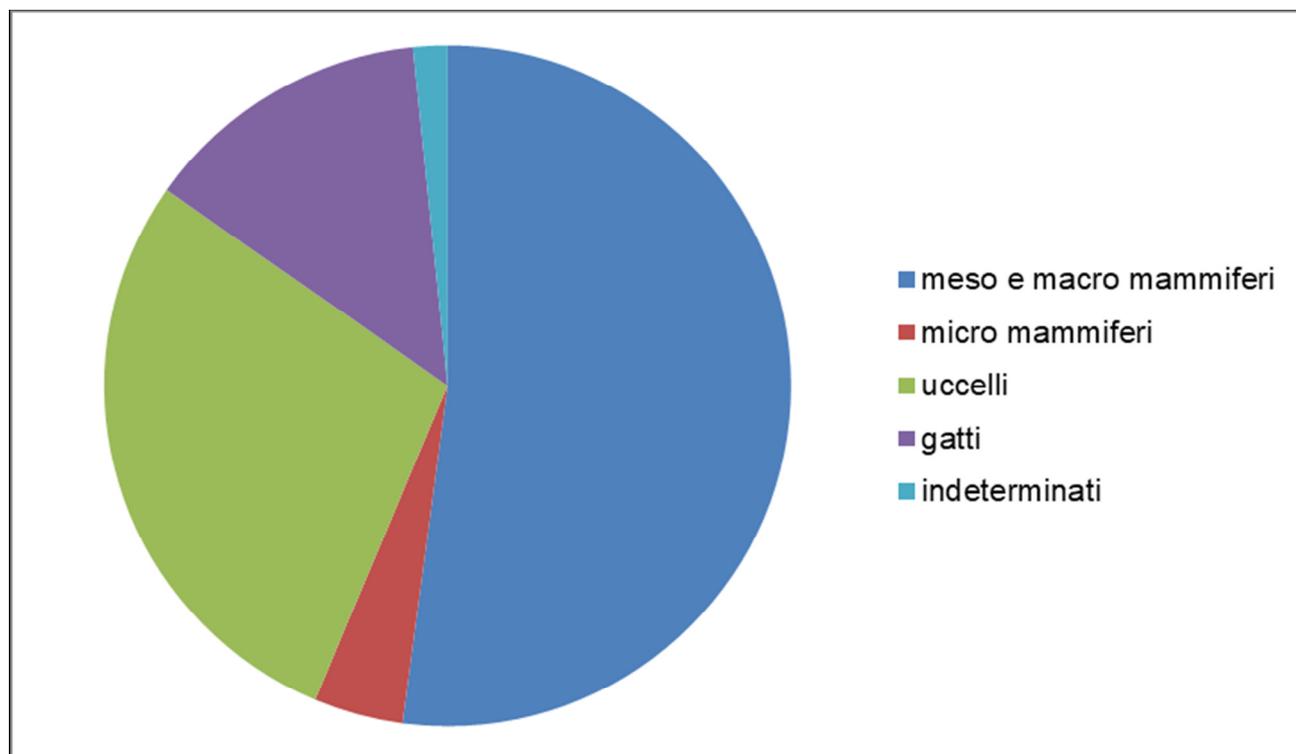
### 3.3 Risultati del fototrappolaggio

Nel seguito sono riportati in forma tabellare e di grafici i risultati dell'attività di monitoraggio.

Alcuni commenti sono riportati alla fine del paragrafo.

COMPONENTE	Numero di catture	% di catture sul totale
Meso e macro mammiferi	806	52,1%
Uccelli	440	28,4%
Gatti	211	13,6%
Micro mammiferi	65	4,2%
Indeterminati	25	1,6%
Catture totali	1547	100%

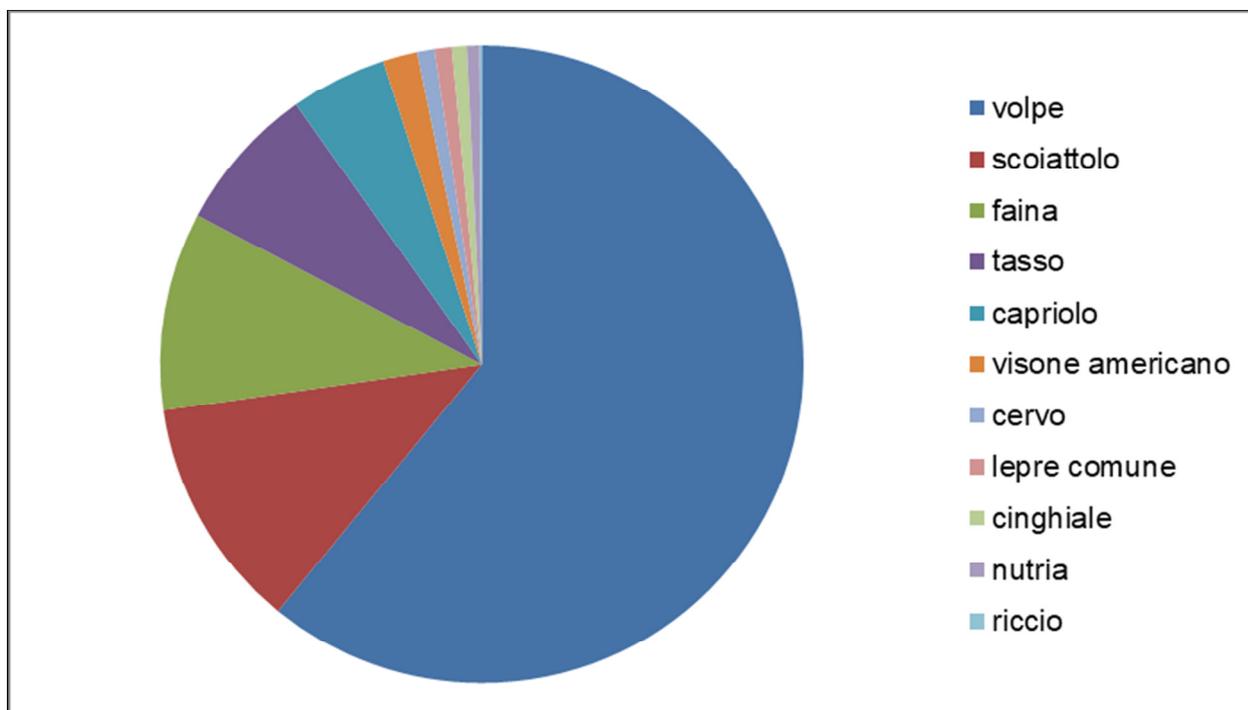
**Tabella 10:** *Suddivisione foto catture totali fra categorie di animali*



**Figura 34:** *Suddivisione foto catture totali fra categorie animali*

SPECIE	Numero di catture	% di catture sul totale
Volpe	491	60,9%
Scoiattolo	95	11,8%
Faina	81	10,0%
Tasso	60	7,4%
Capriolo	39	4,8%
Visone americano	14	1,7%
Cervo	7	0,9%
Lepre comune	7	0,9%
Cinghiale	6	0,7%
Nutria	5	0,6%
Riccio	1	0,1%
<b>Catture totali (meso e macro mammiferi)</b>	<b>806</b>	<b>100%</b>

**Tabella 11:** *Suddivisione delle catture totali fra le diverse specie di mammiferi selvatici*



**Figura 35:** *Suddivisione delle catture totali fra le diverse specie di mammiferi selvatici*

**Tabella 12:** foto catture delle diverse specie per fototrappola

SPECIE	NUMERO FOTOTRAPPOLA										
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Volpe	191	96	107			17	36	25	8	10	1
Cane	17	4	41	5						11	1
Faina	44	8	5			7	4	11	1		1
Tasso	11	23	14			11					1
Indeterminato	19	2	8	1	1	2	4				2
Scoiattolo	57	15	14			5			1		3
Persona	6	14	6			12	1	36	4	7	5
Cervo						1					6
Capriolo	21		2								16
Colombaccio	3	3	1			2		4	1	1	
Fagiano	7	2		4					1	1	
Merlo	23	60	14			8	10			1	
Tortora dal collare										1	
Ghiandaia	11	3	3			14	3			2	
Garzetta							1	121	8	3	
Germano reale	3							42		5	
Gatto	8	61	52	4	12	44	3	4		23	
Nutria	3							1	1		
Airone cenerino								15	3		
Gazza	15			5					4		
Airone bianco maggiore								1			
Gheppio								1			
Sparviere								4			
Pesce							2				
Visone americano	2						12				
Ratto	3		36				20				
Riccio						1					
Cornacchia grigia	1			3		2					
Picchio verde	6	3	1			2					
Poiana						4					
Lepre comune	3			4							
<i>Apodemus</i> sp.			1								
Micromammifero			1								
Ghiro		1									
Fringuello		2									
Tordo		2									
Topo		3									
Cfr. Visone americano	2										
Cinghiale	6										

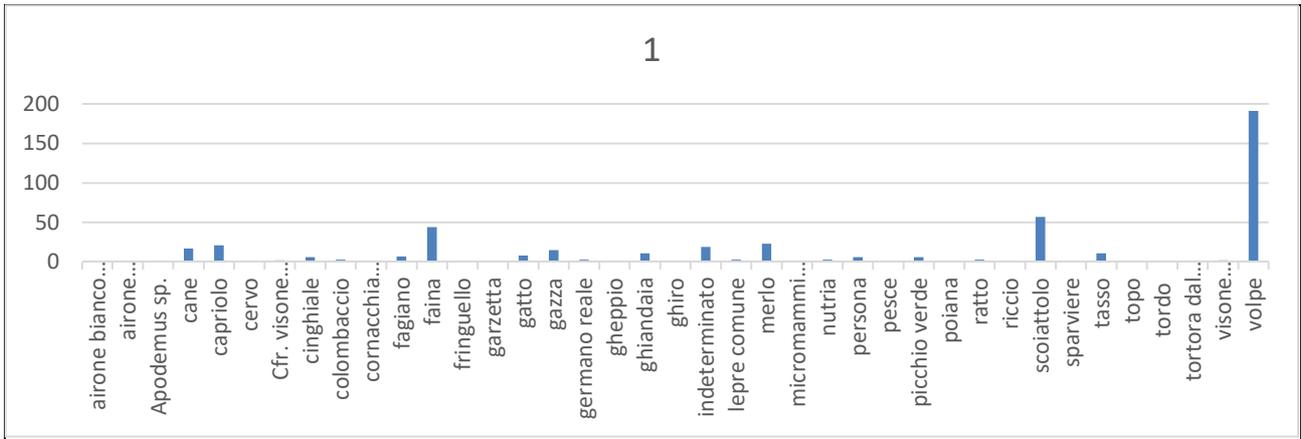
**Tabella 13:** elenco specie foto trappolate per foto trappola

numero fototrappola										
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
cornacchia grigia	ghiro	colombaccio	indeterminato	indeterminato	cervo	garzetta	nutria	nutria	colombaccio	volpe
cfr. visone americano	fagiano	picchio verde	gatto	gatto	riccio	persona	airone bianco maggiore	colombaccio	fagiano	cane
visone americano	indeterminato	Apodemus sp.	cornacchia grigia		indeterminato	pesce	gheppio	faina	merlo	faina
colombaccio	fringuello	micromammifero	fagiano		cornacchia grigia	ghiandaia	gatto	scoiattolo	tortora dal collare	tasso
germano reale	tordo	capriolo	lepre comune		colombaccio	gatto	colombaccio	fagiano	ghiandaia	indeterminato
lepre comune	colombaccio	ghiandaia	cane		picchio verde	indeterminato	sparviere	airone cenerino	garzetta	scoiattolo
nutria	picchio verde	faina	gazza		poiana	faina	faina	persona	germano reale	persona
ratto	ghiandaia	persona			scoiattolo	merlo	airone cenerino	gazza	persona	cervo
cinghiale	topo	indeterminato			faina	visone americano	volpe	volpe	volpe	capriolo
persona	cane	scoiattolo			merlo	ratto	persona	garzetta	cane	
picchio verde	faina	tasso			tasso	volpe	germano reale		gatto	
fagiano	persona	merlo			persona		garzetta			
gatto	scoiattolo	ratto			ghiandaia					
ghiandaia	tasso	cane			volpe					
tasso	merlo	gatto			gatto					
gazza	gatto	volpe								
cane	volpe									
indeterminato										
capriolo										
merlo										
faina										
scoiattolo										
volpe										

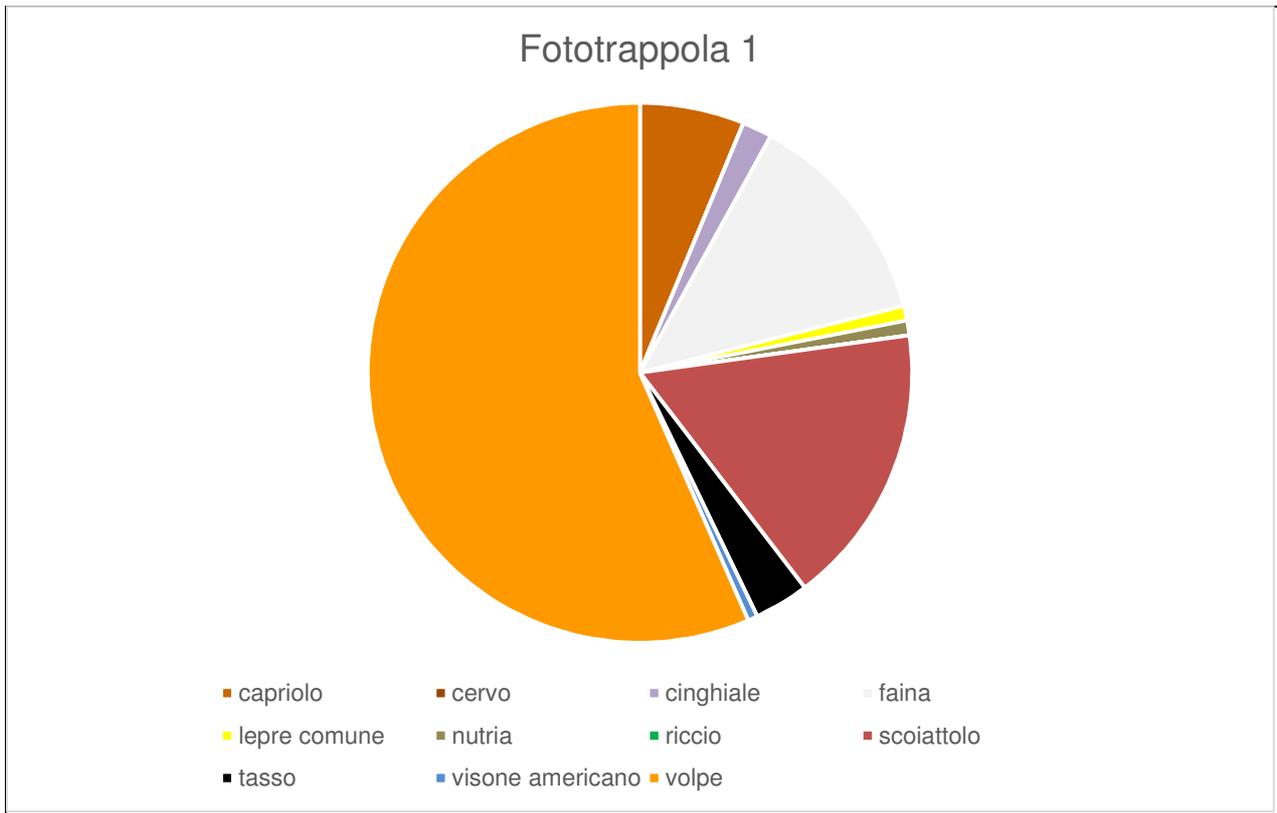
**Tabella 14:** numero foto catture di meso e macro mammiferi in proporzione alle foto catture totali

Numero Fototrappola	% sulle catture totali											Catture totali meso e macro mammiferi	% meso e macro mammiferi sulle catture totali
	Capriolo	Cervo	Cinghiale	Faina	Lepre Comune	Nutria	Riccio	Scoiattolo	Tasso	Visone americano	Volpe		
1	4,55	0	1,30	9,52	0,65	0,65	0	12,34	2,38	0,43	41,34	338	73,16
2	0	0	0	2,64	0	0	0	4,95	7,59	0	31,68	142	46,86
3	0,65	0	0	1,63	0	0	0	4,58	4,58	0	34,97	142	46,41
4	0	0	0	0	15,38	0	0	0	0	0	0	4	15,38
5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6	0	0,75	0	5,26	0	0	0,75	3,76	8,27	0	12,78	42	31,58
7	0	0	0	4,12	0	0	0	0	0	12,37	37,11	52	53,61
8	0	0	0	4,14	0	0,38	0	0	0	0	9,40	37	13,91
9	0	0	0	3,13	0	3,13	0	3,13	0	0	25,00	11	34,38
10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15,38	10	15,38
11	44,44	16,67	0	2,78	0	0	0	8,33	2,78	0	2,78	28	77,78

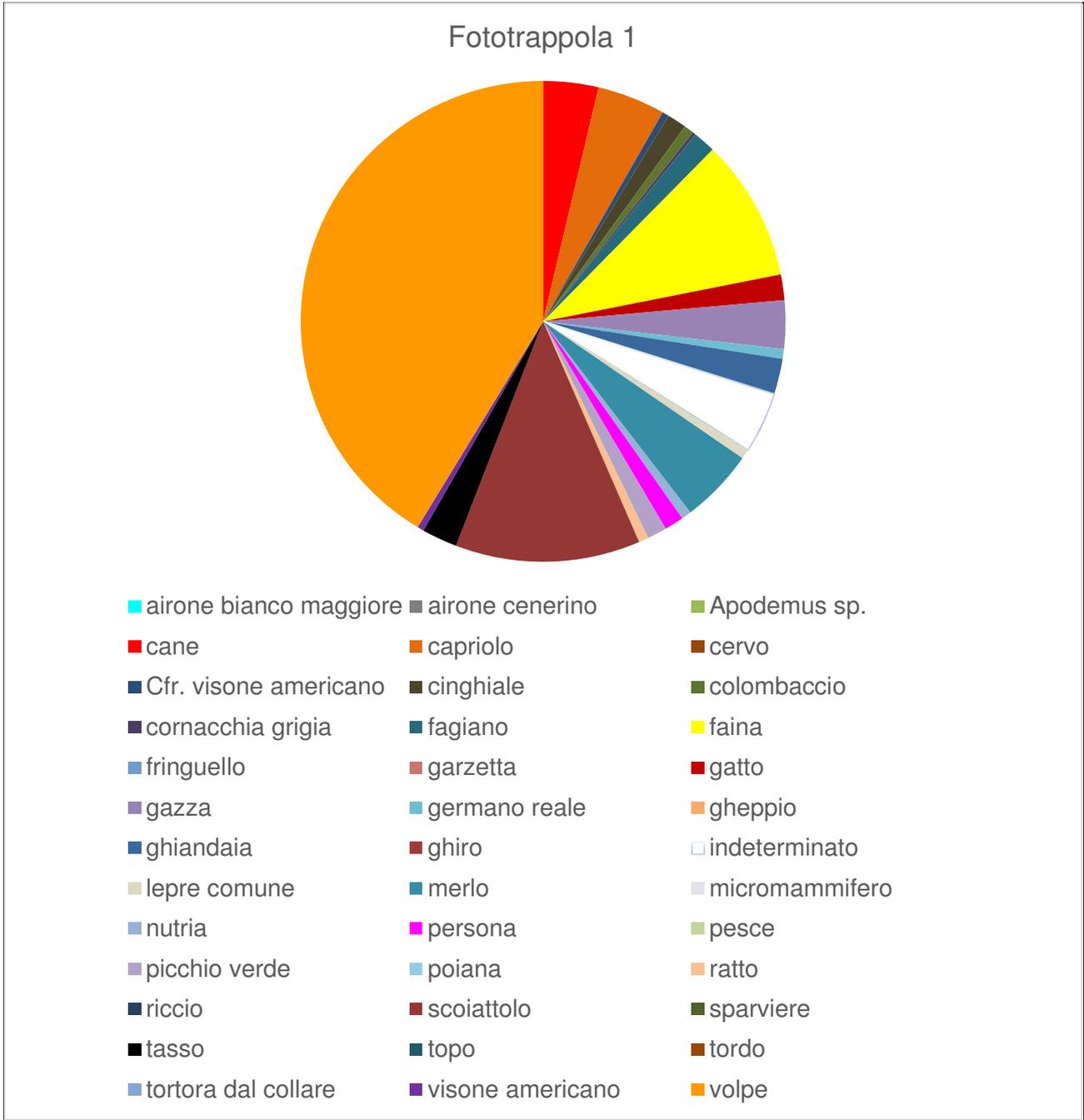
**FOTO TRAPPOLA 1**



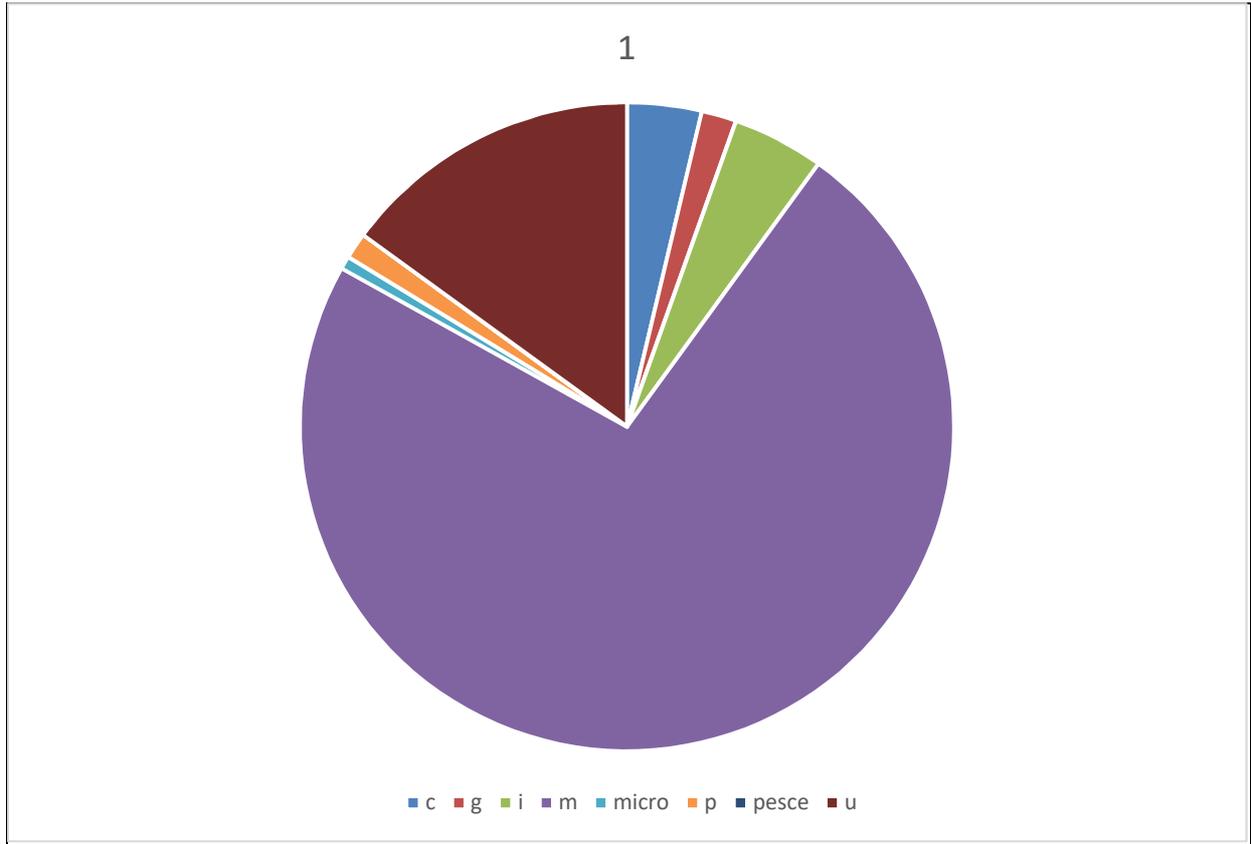
**Tabella 15:** Foto trappola 1 - numero di catture totali



**Figura 36:** foto trappola 1 – suddivisione percentuale foto catture fra meso e macro mammiferi



**Figura 37:** foto trappola 1 - numero di catture per unità di sforzo – tutte le specie



**Figura 38:** foto trappola 1 - numero di catture per unità di sforzo per categoria

c = cane;

g = gatto domestico

i = indeterminato;

m = meso e macro mammifero;

micro = micromammifero;

p = persona;

u = uccello

## FOTO TRAPPOLA 2

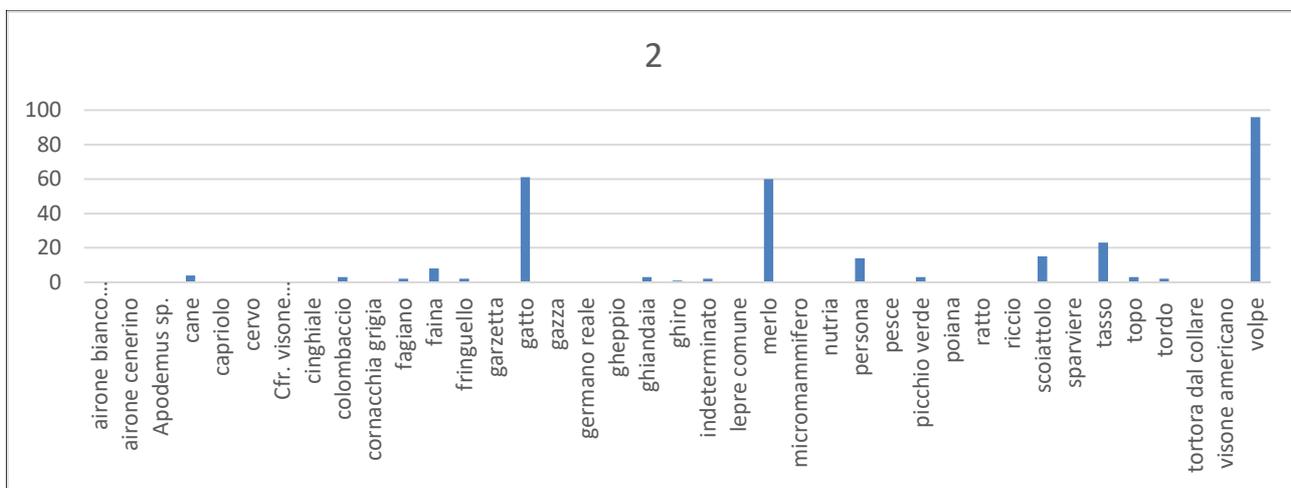


Tabella 16: Foto trappola 2 - numero di catture totali

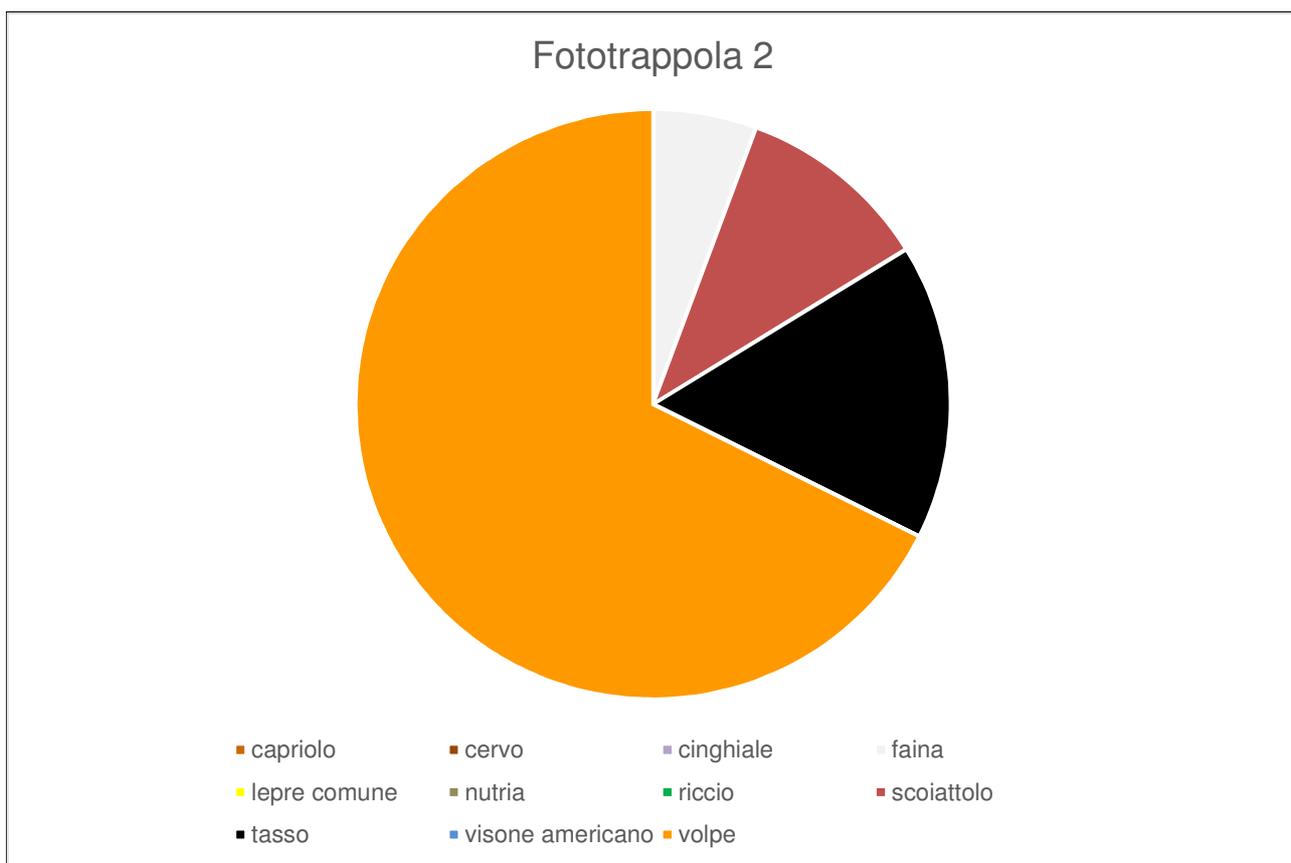
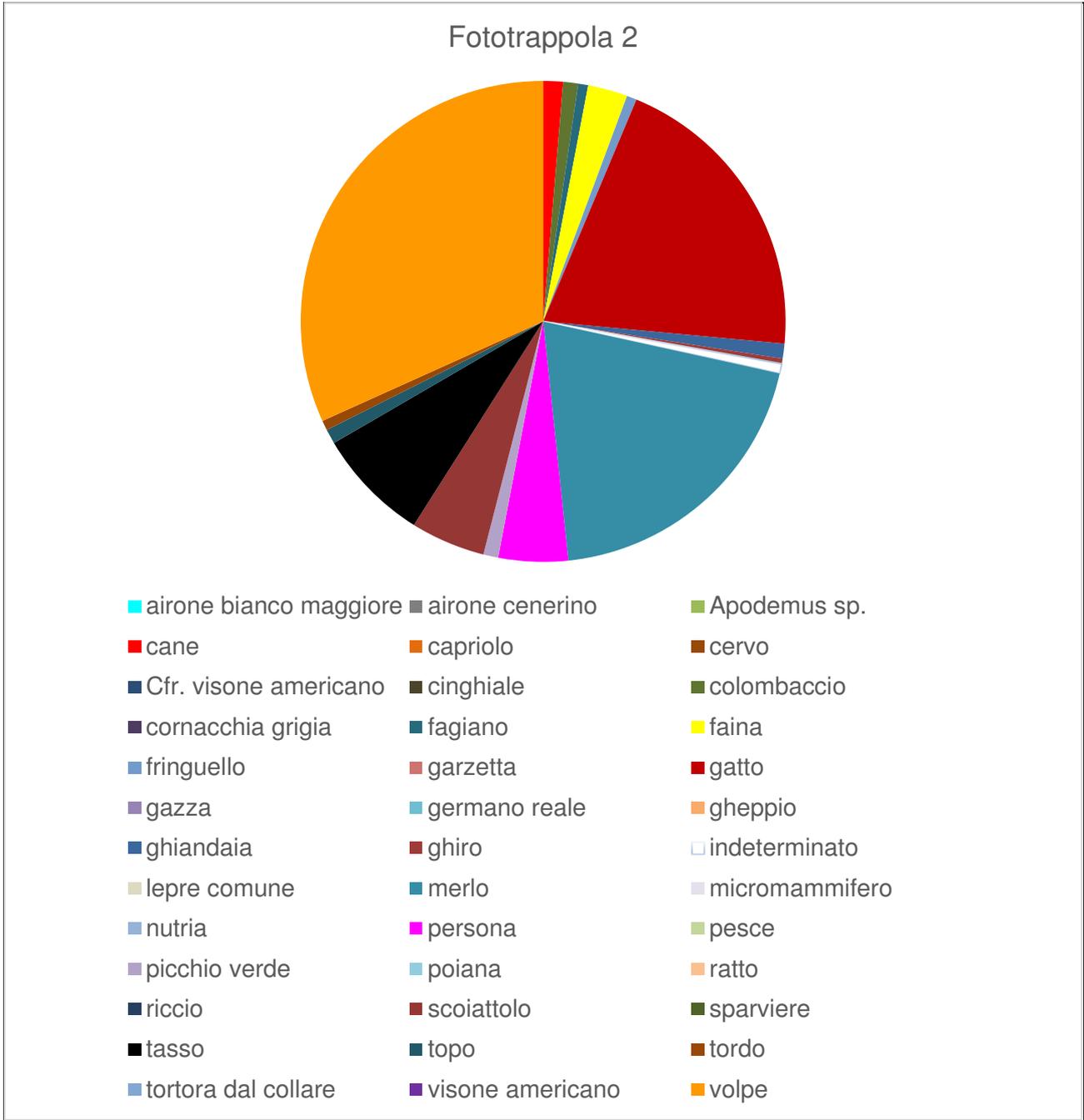
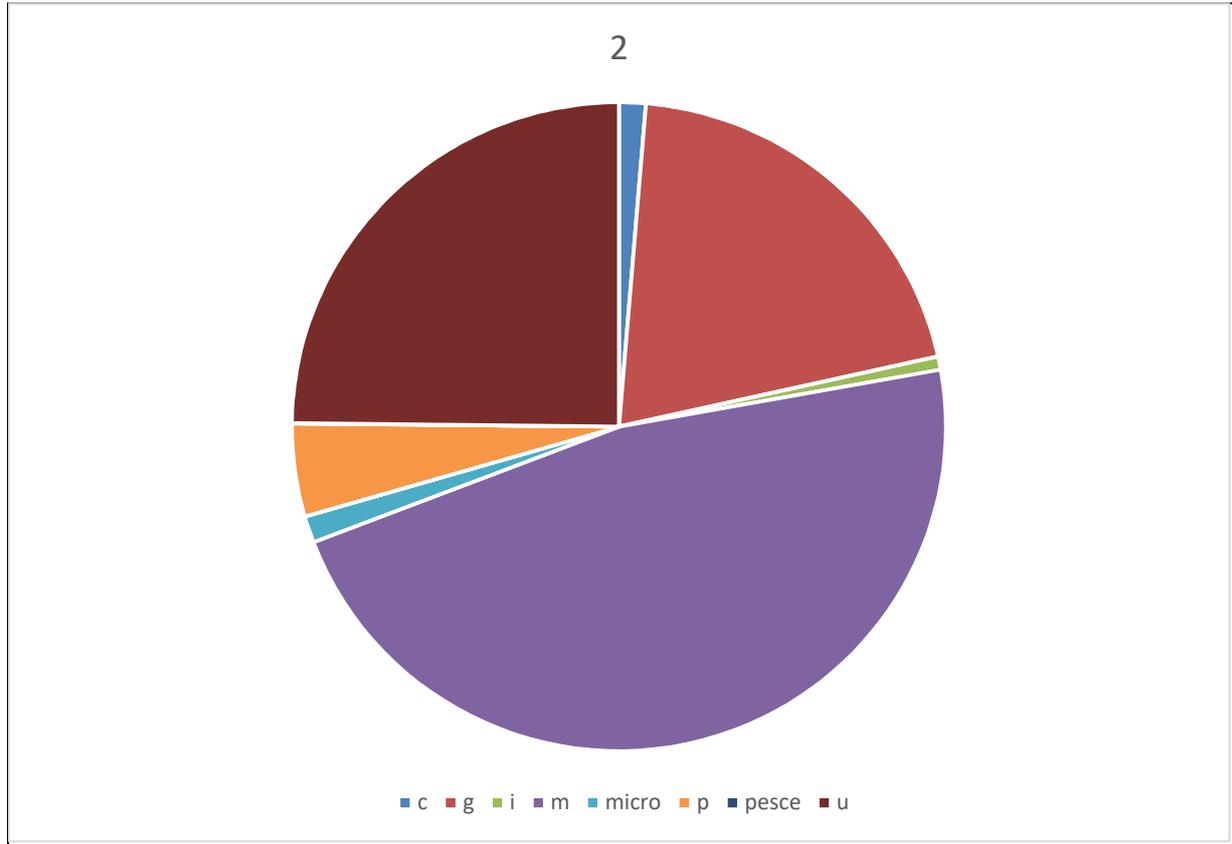


Figura 39: foto trappola 2 – suddivisione percentuale foto catture fra meso e macro mammiferi



**Figura 40:** foto trappola 2 - numero di catture per unità di sforzo



**Figura 41:** foto trappola 2 - numero di catture per unità di sforzo per categoria

c = cane;

g = gatto domestico

i = indeterminato;

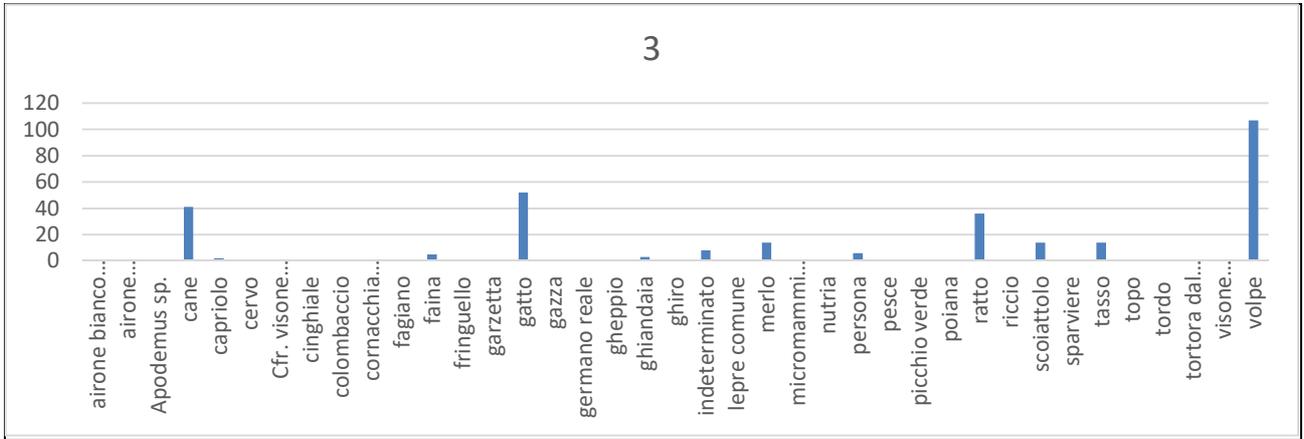
m = meso e macro mammifero;

micro = micromammifero;

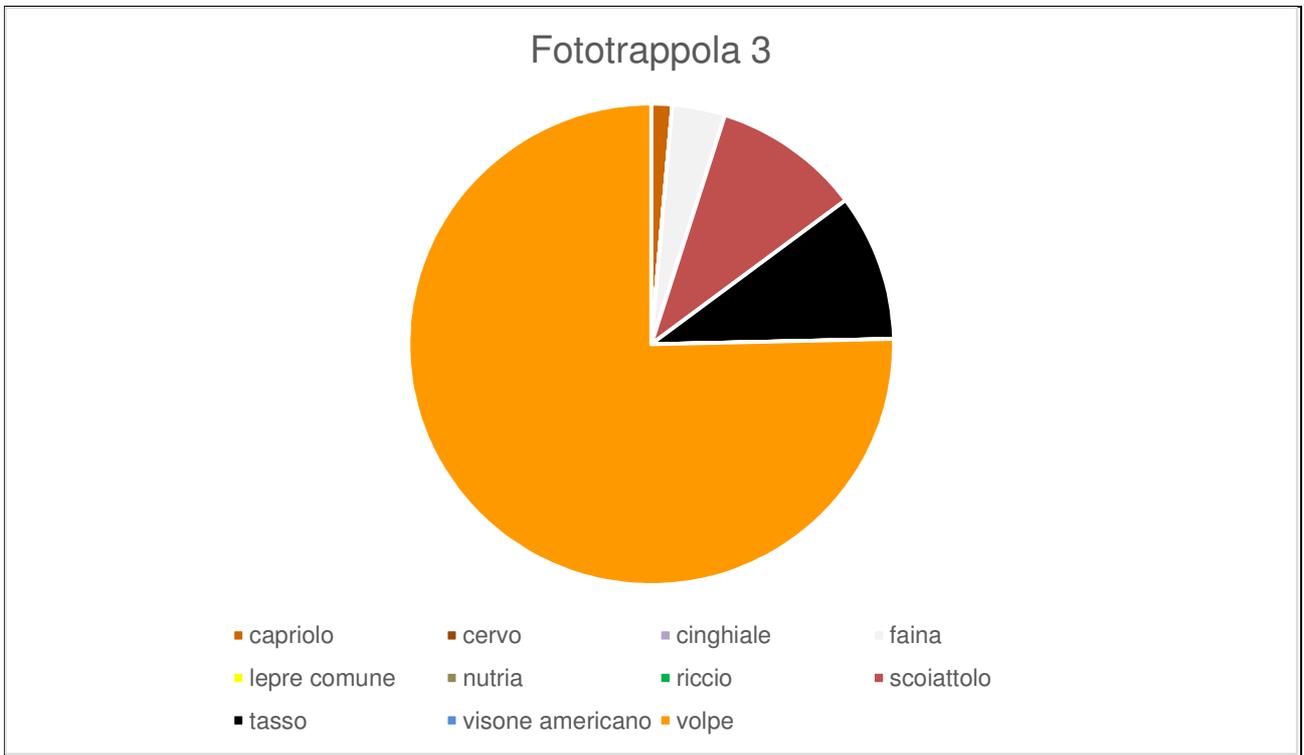
p = persona;

u = uccello

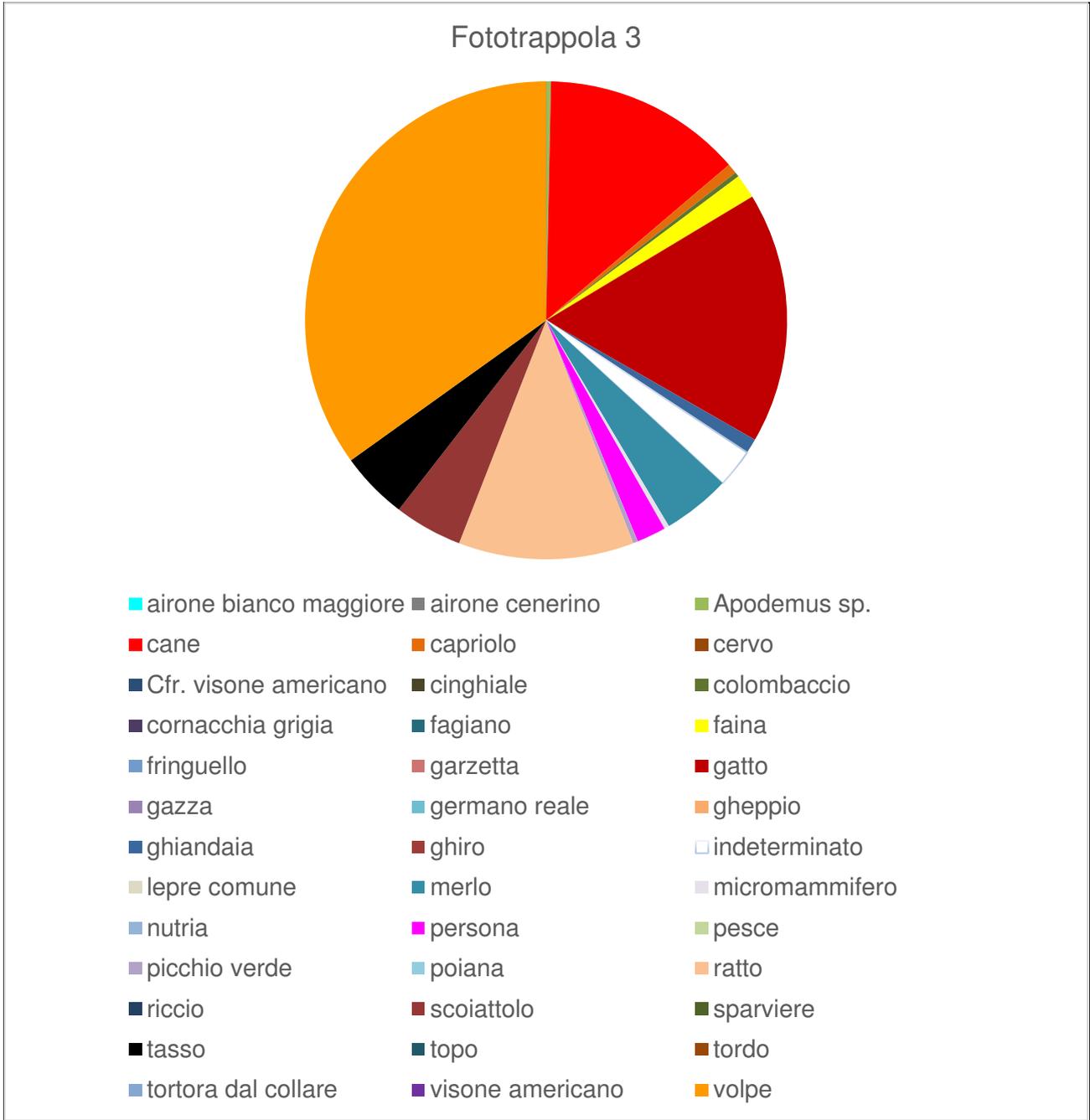
**FOTO TRAPPOLA 3**



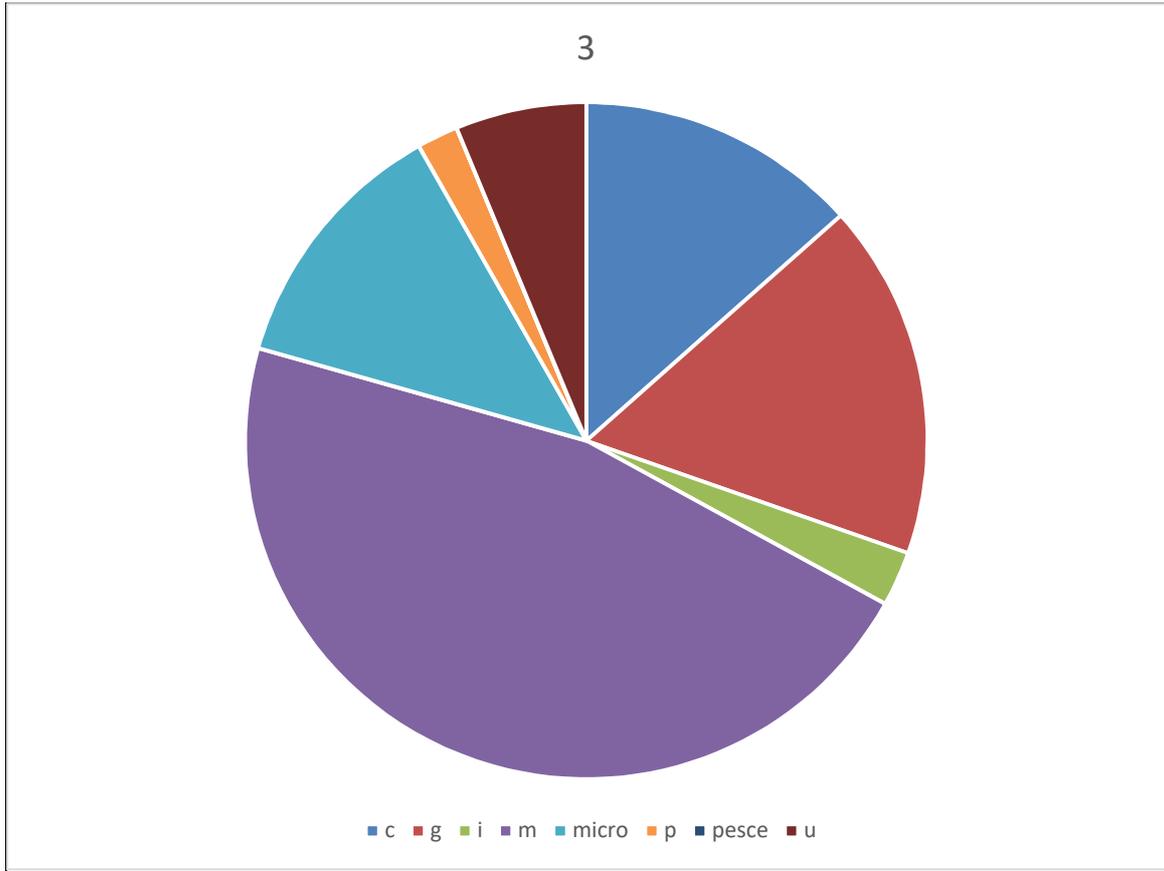
**Tabella 17:** Foto trappola 3 - numero di catture totali



**Figura 42:** foto trappola 3 – suddivisione percentuale foto catture fra meso e macro mammiferi



**Figura 43:** foto trappola 3 - numero di catture per unità di sforzo



**Figura 44:** foto trappola 3 - numero di catture per unità di sforzo per categoria

c = cane;

g = gatto domestico

i = indeterminato;

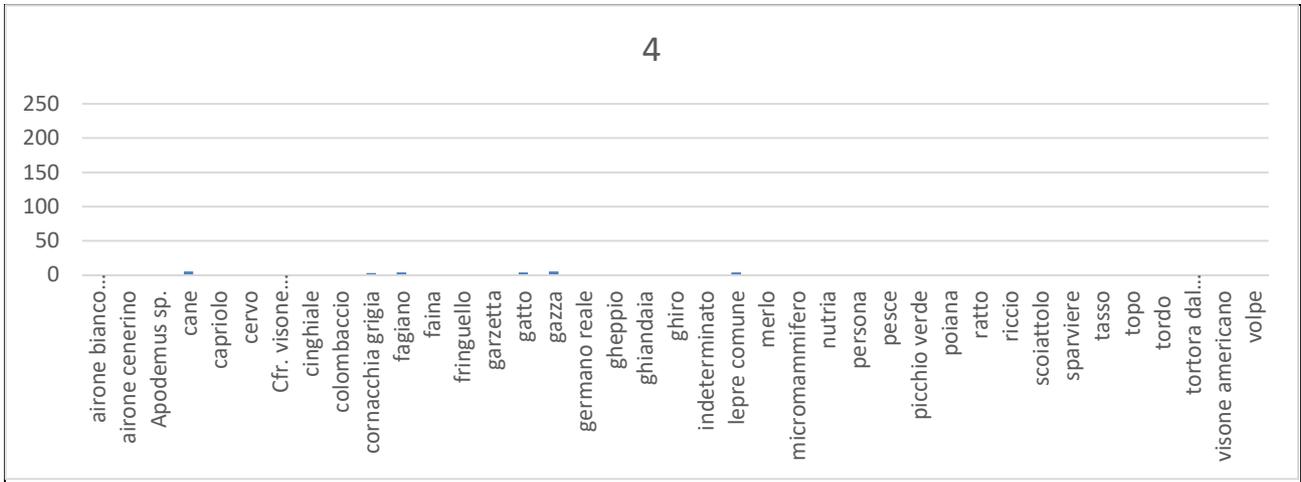
m = meso e macro mammifero;

micro = micromammifero;

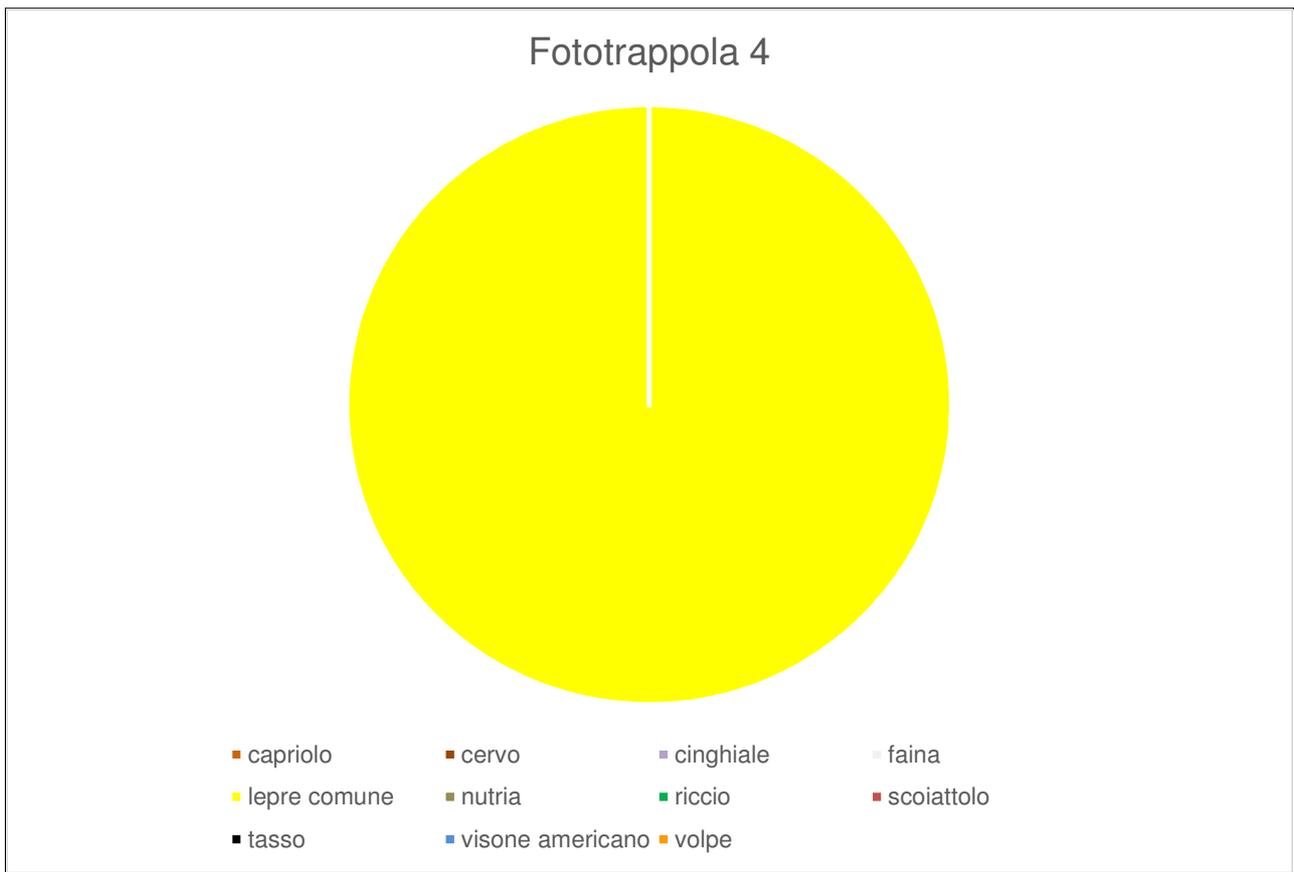
p = persona;

u = uccello

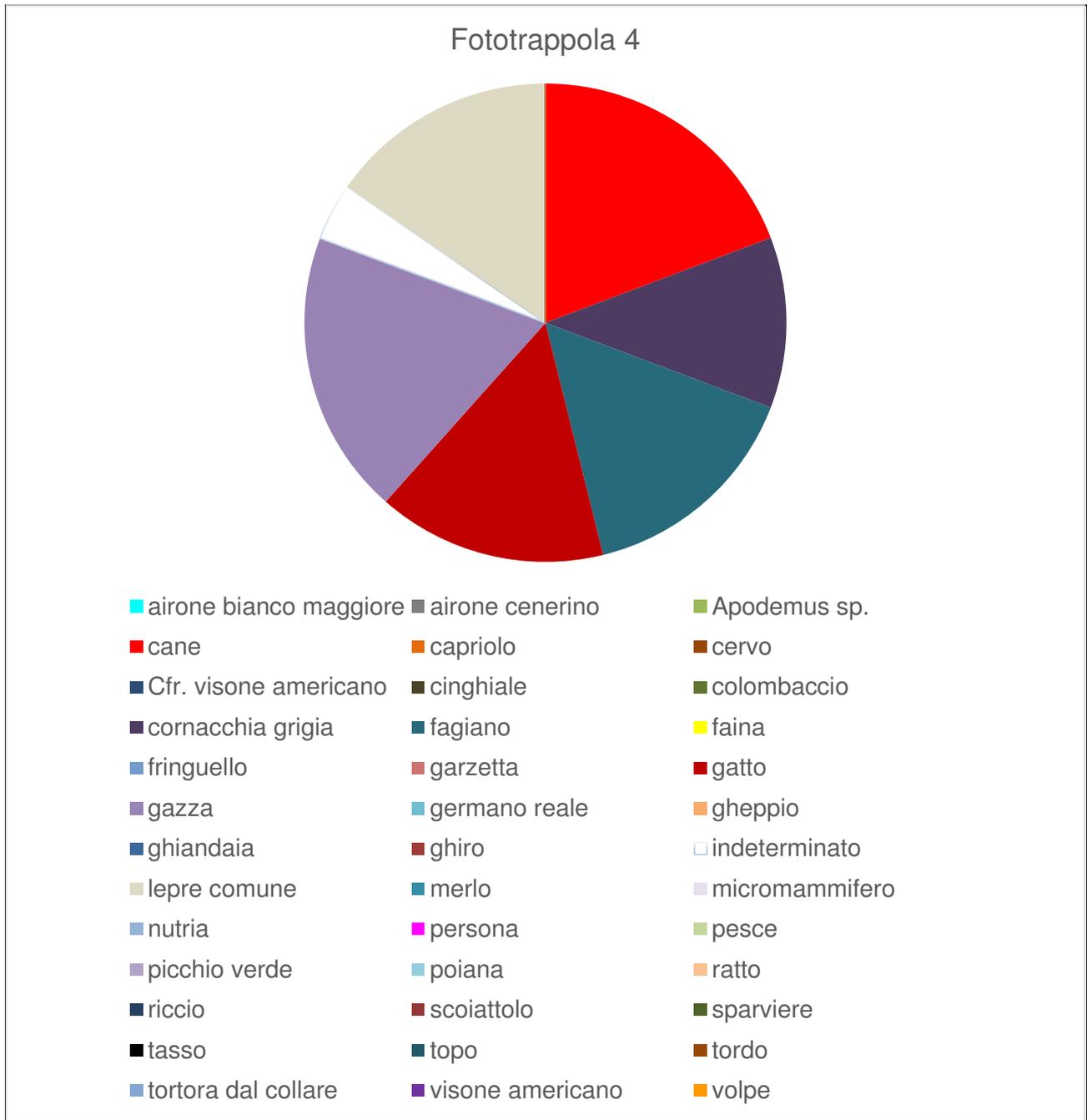
**FOTO TRAPPOLA 4**



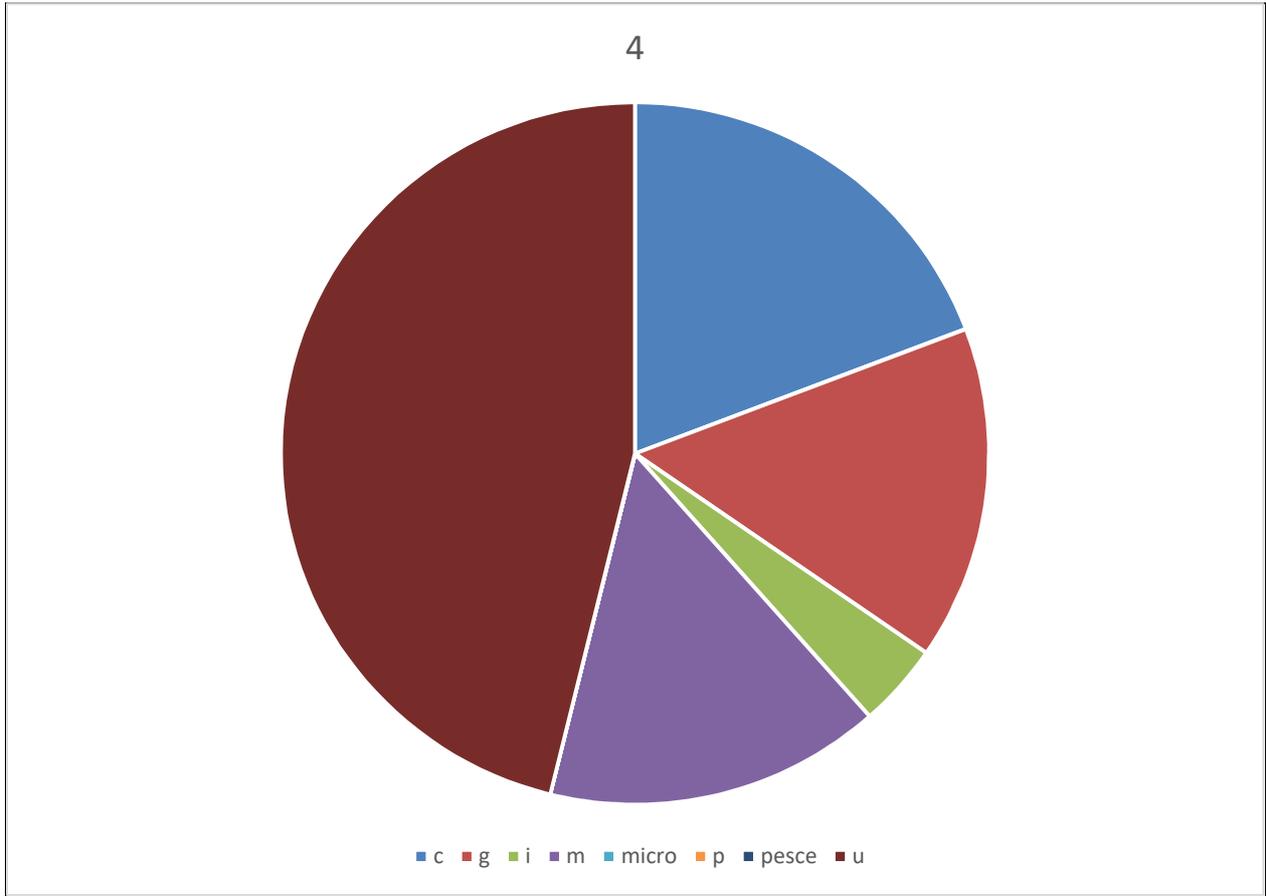
**Tabella 18:** Foto trappola 4 - numero di catture totali



**Figura 45:** foto trappola 4 – suddivisione percentuale foto catture fra meso e macro mammiferi



**Figura 46:** foto trappola 4 - numero di catture per unità di sforzo



**Figura 47:** foto trappola 4 - numero di catture per unità di sforzo per categoria

c = cane;

g = gatto domestico

i = indeterminato;

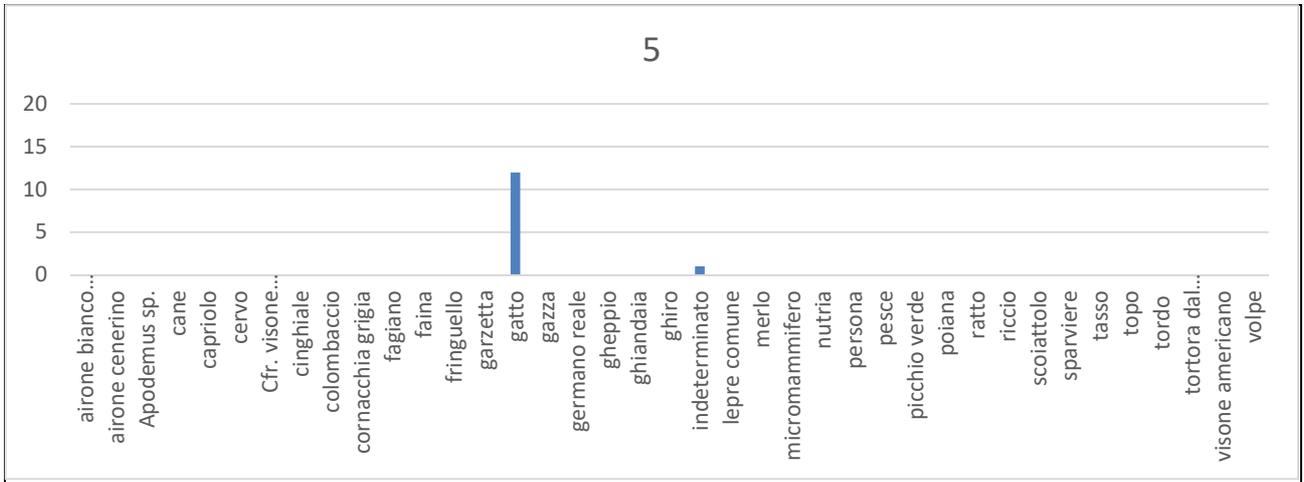
m = meso e macro mammifero;

micro = micromammifero;

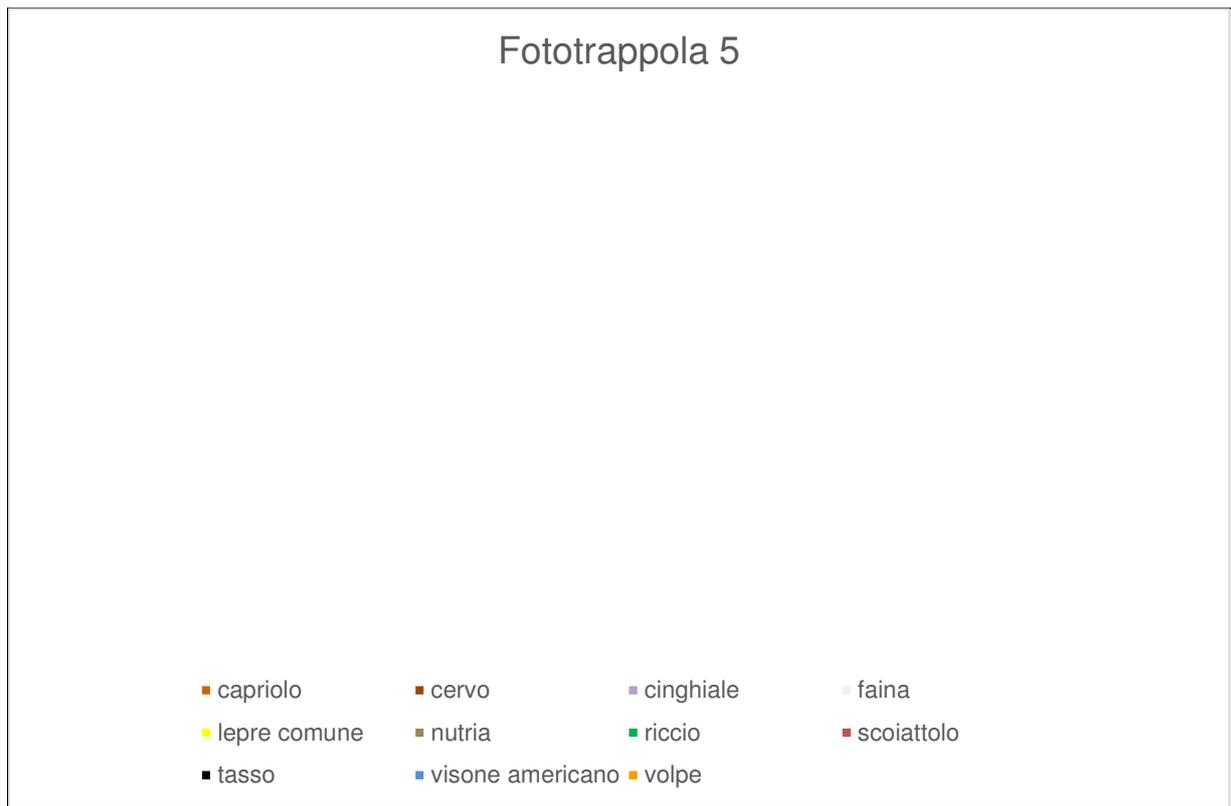
p = persona;

u = uccello

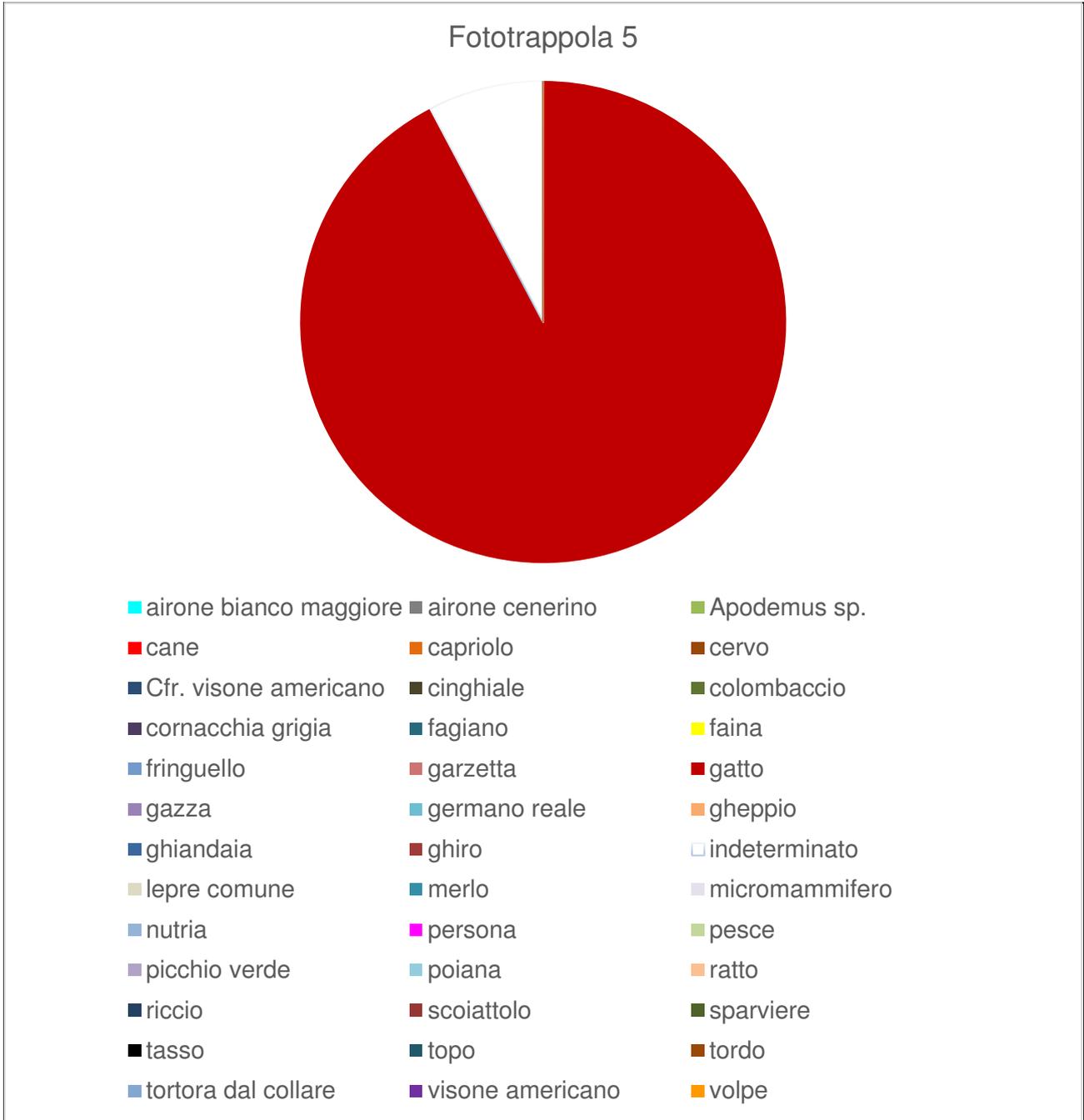
**FOTO TRAPPOLA 1**



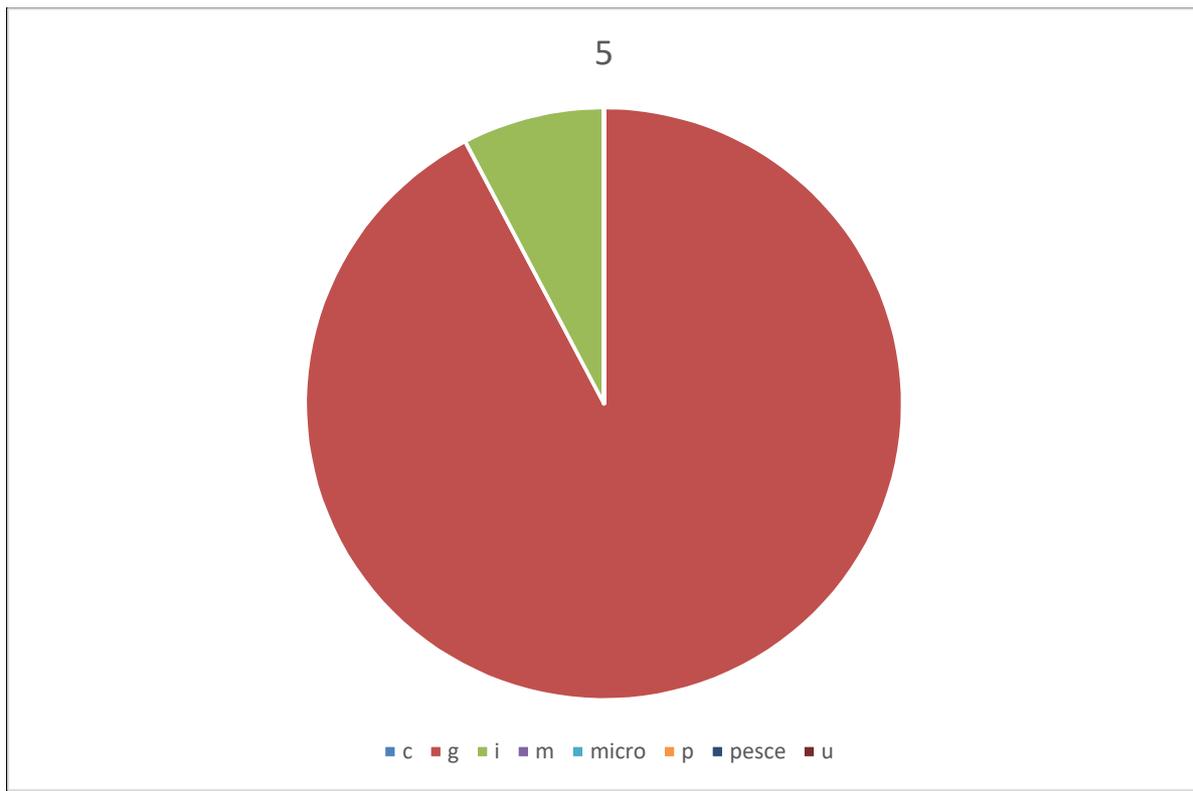
**Tabella 19:** Foto trappola 5 - numero di catture totali



**Figura 48:** foto trappola 5 – suddivisione percentuale foto catture fra meso e macro mammiferi



**Figura 49:** foto trappola 5 - numero di catture per unità di sforzo



**Figura 50:** foto trappola 5 - numero di catture per unità di sforzo per categoria

c = cane;

g = gatto domestico

i = indeterminato;

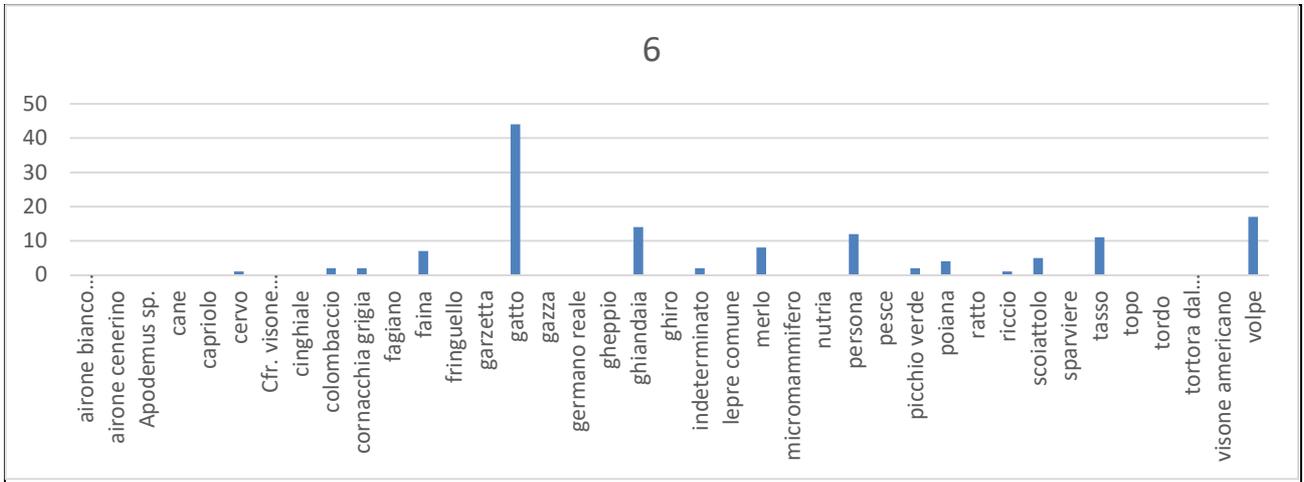
m = meso e macro mammifero;

micro = micromammifero;

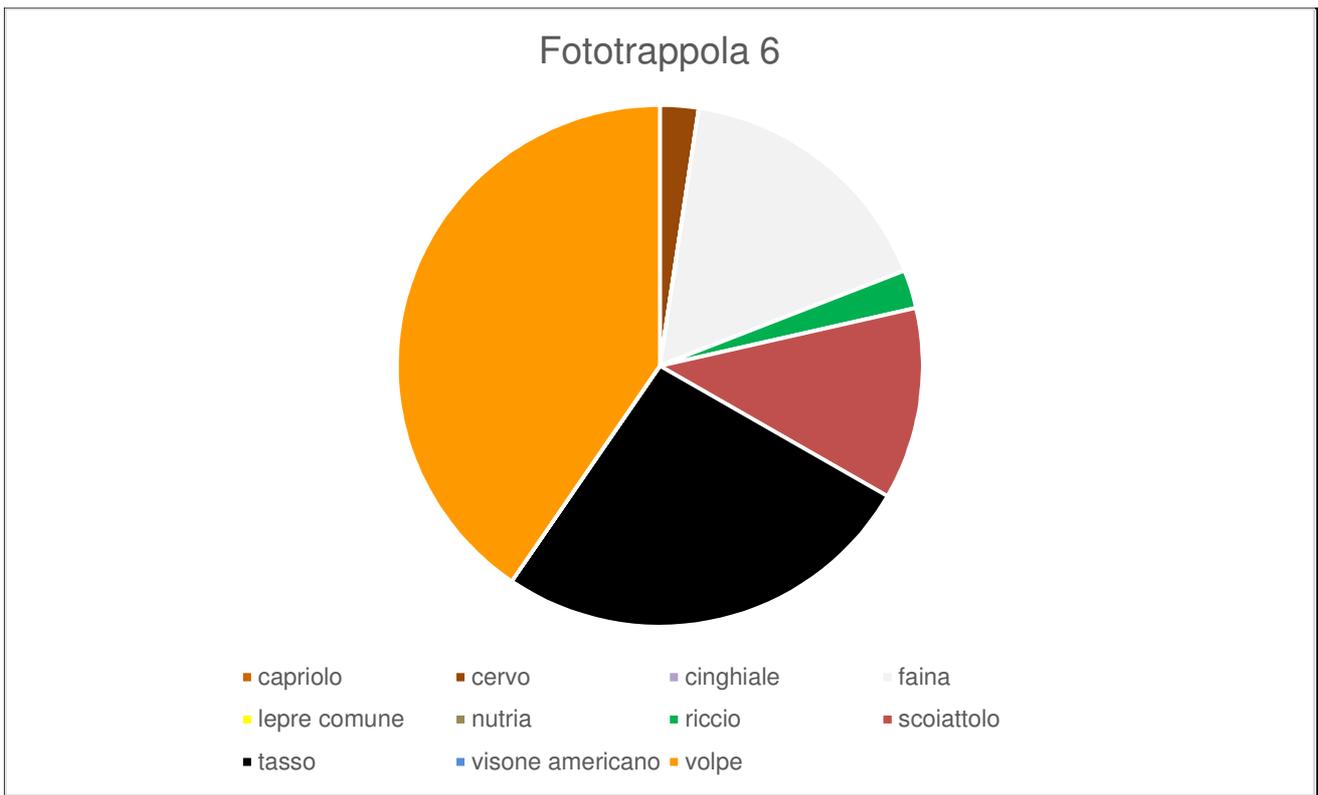
p = persona;

u = uccello

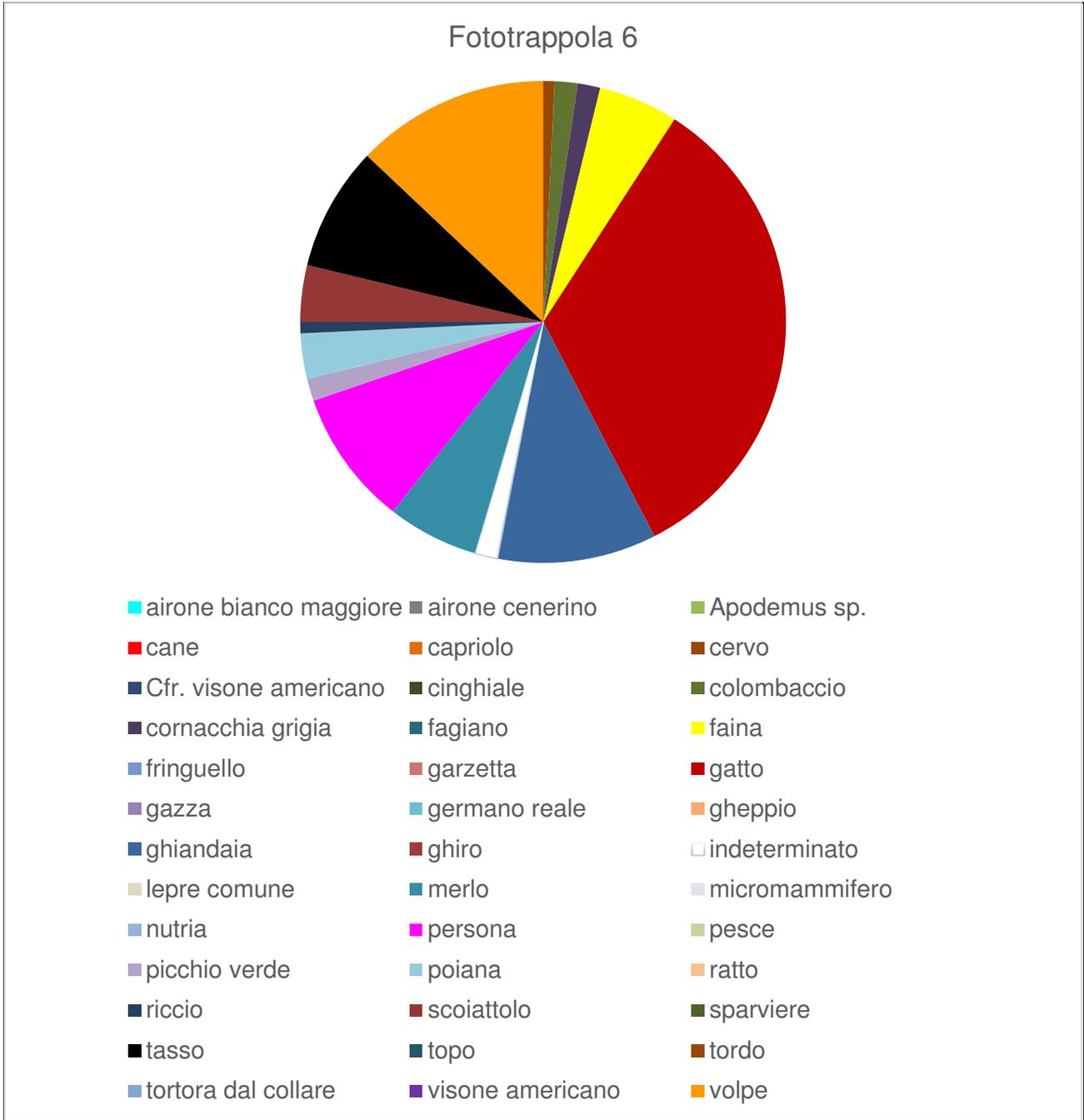
**FOTO TRAPPOLA 6**



**Tabella 20:** Foto trappola 6 - numero di catture totali



**Figura 51:** foto trappola 6 – suddivisione percentuale foto catture fra meso e macro mammiferi



**Figura 52:** foto trappola 6 - numero di catture per unità di sforzo

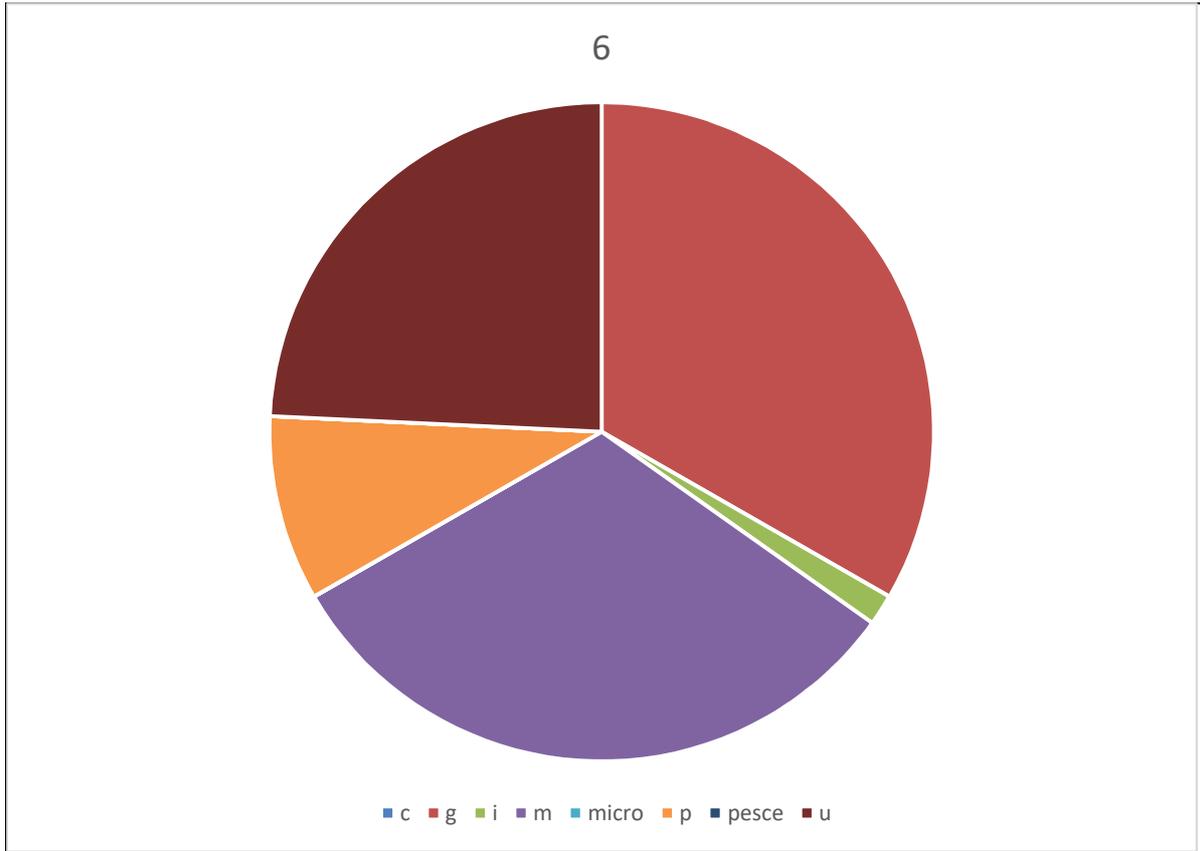


Figura 53: foto trappola 6 - numero di catture per unità di sforzo per categoria

c = cane;

g = gatto domestico

i = indeterminato;

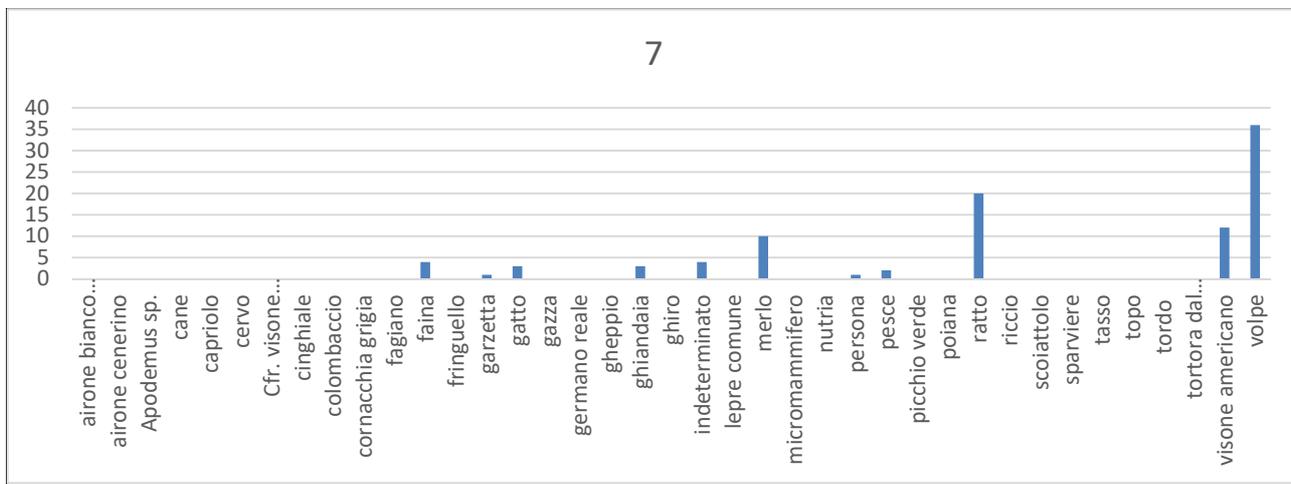
m = meso e macro mammifero;

micro = micromammifero;

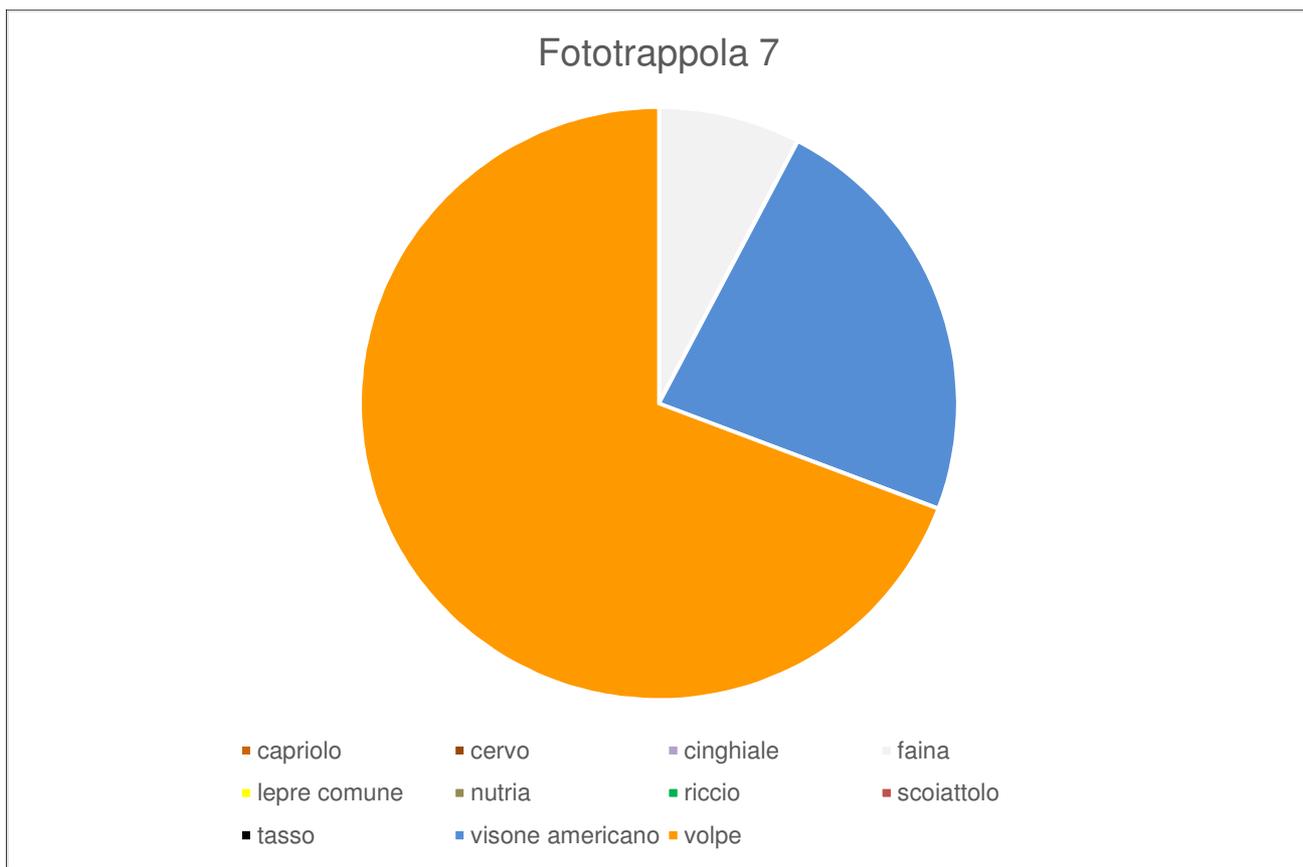
p = persona;

u = uccello

**FOTO TRAPPOLA 7**



**Tabella 21:** foto trappola 7 - numero di catture totali



**Figura 54:** foto trappola 7 – suddivisione percentuale foto catture fra meso e macro mammiferi

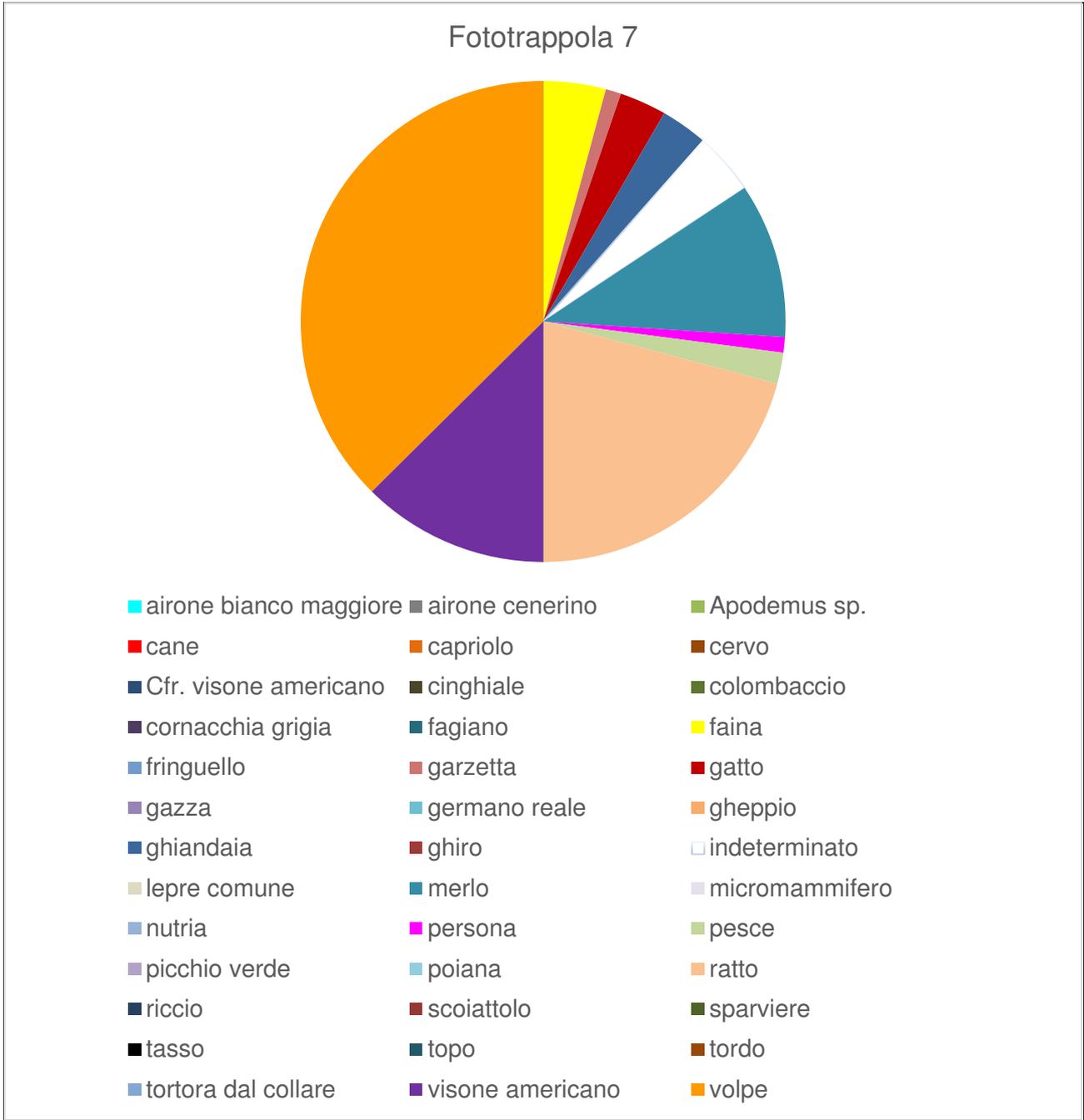
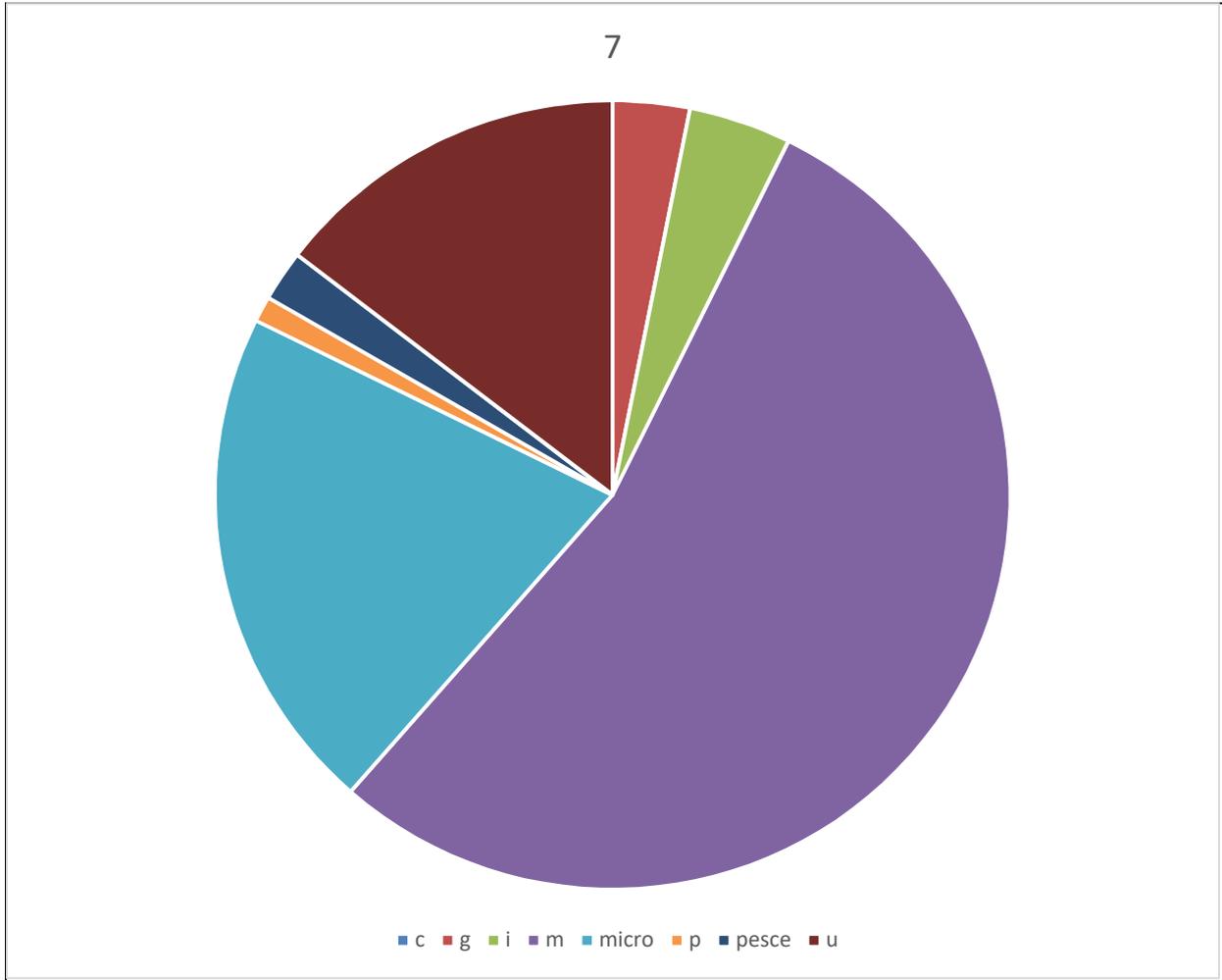


Figura 55: foto trappola 7- numero di catture per unità di sforzo



**Figura 56:** foto trappola 7 - numero di catture per unità di sforzo per categoria

c = cane;

g = gatto domestico

i = indeterminato;

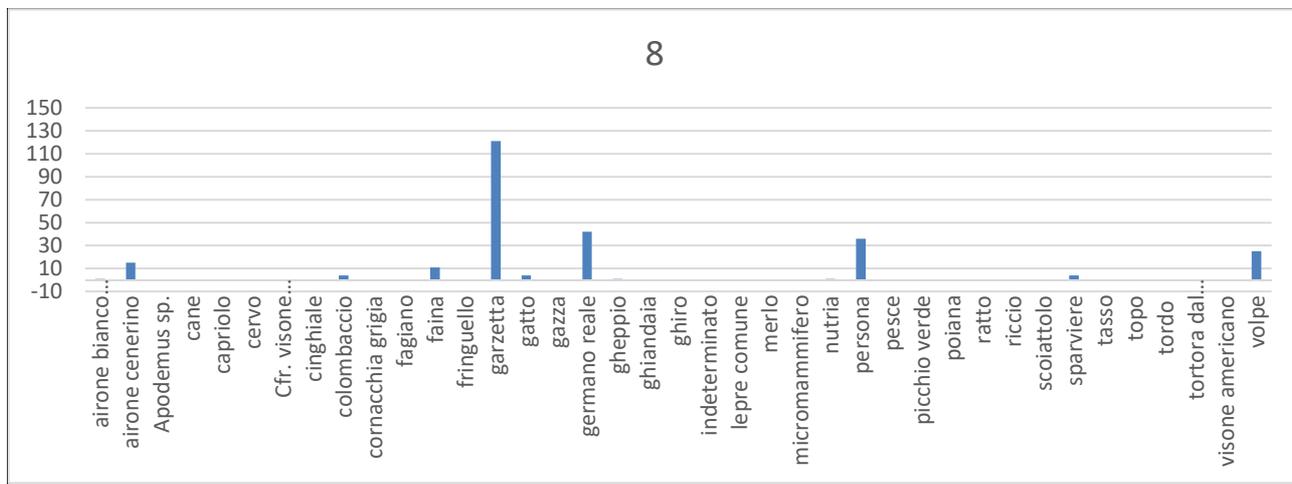
m = meso e macro mammifero;

micro = micromammifero;

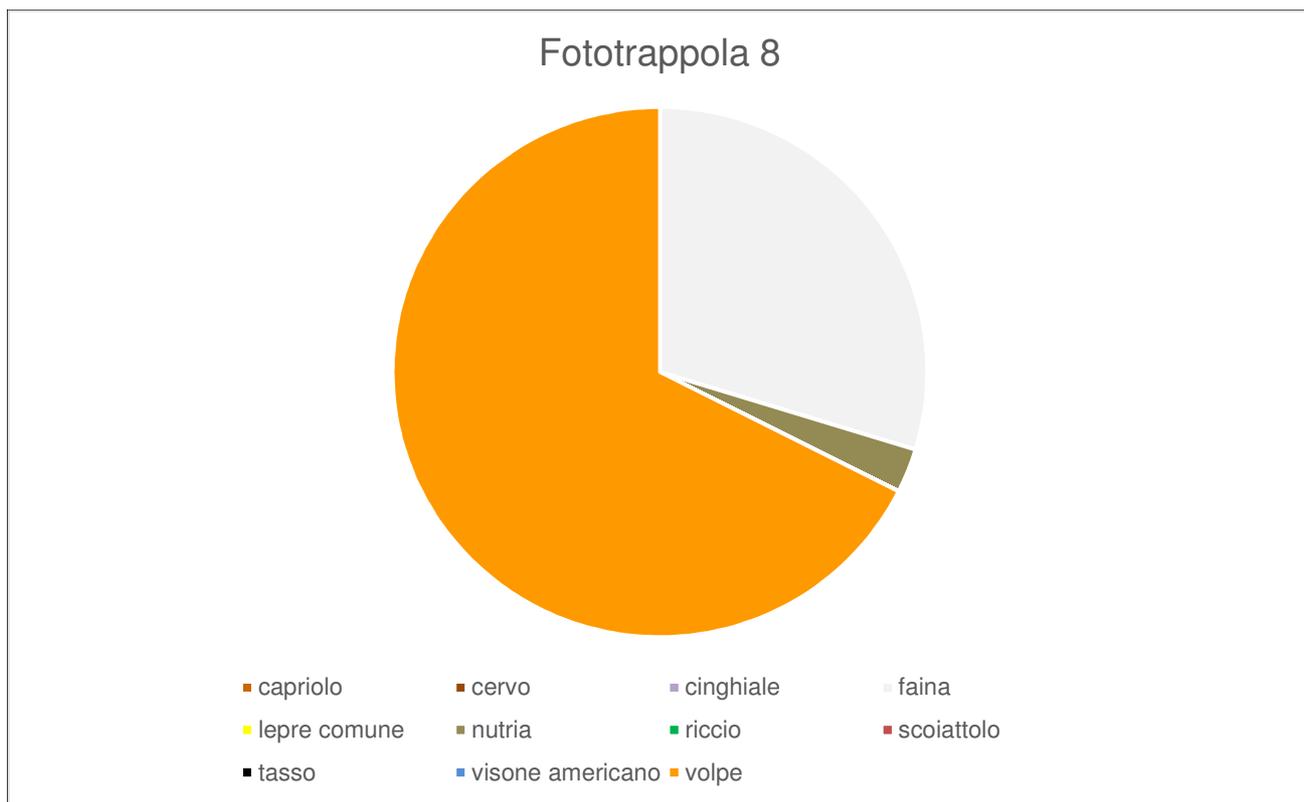
p = persona;

u = uccello

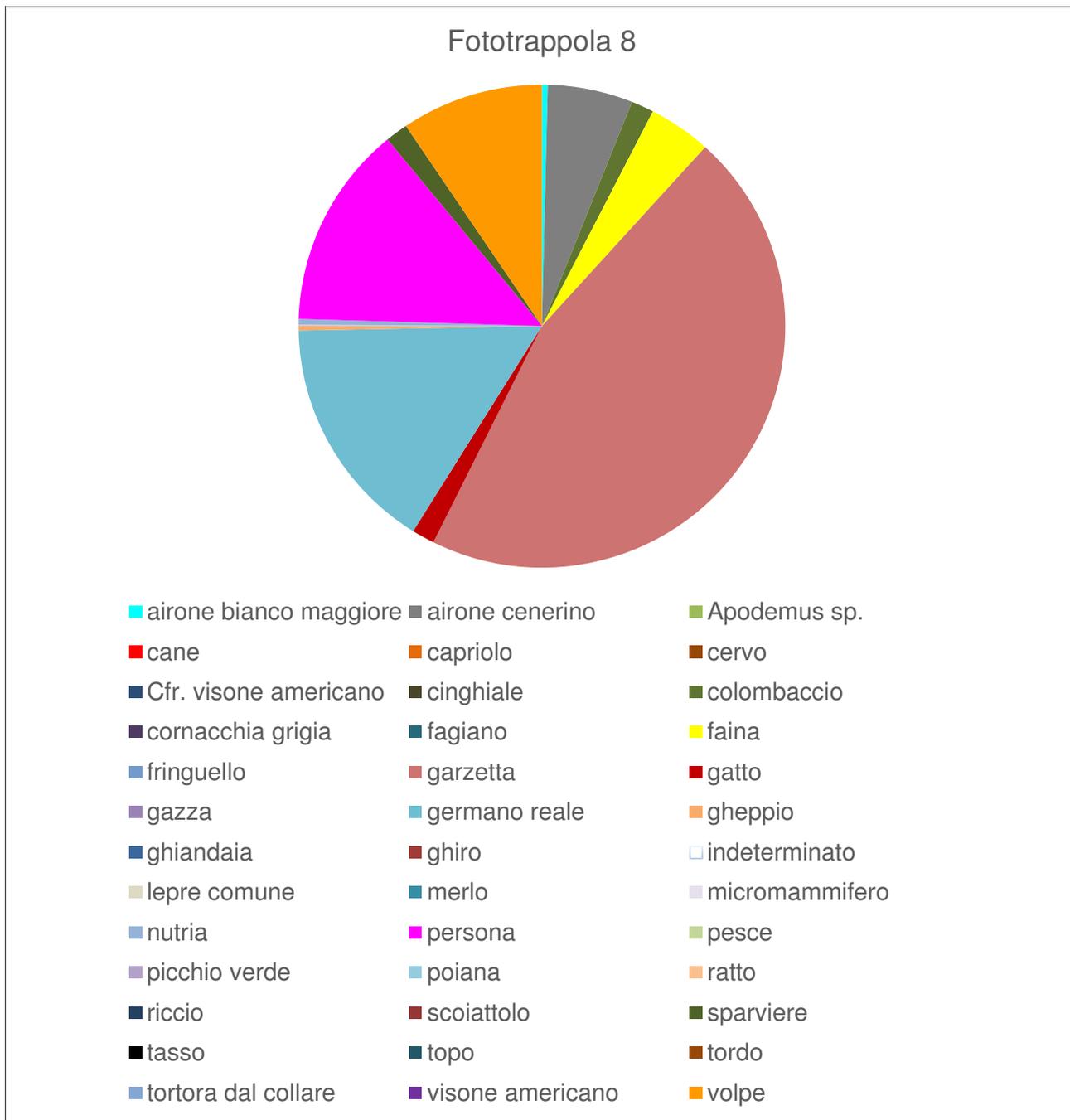
**FOTO TRAPPOLA 8**



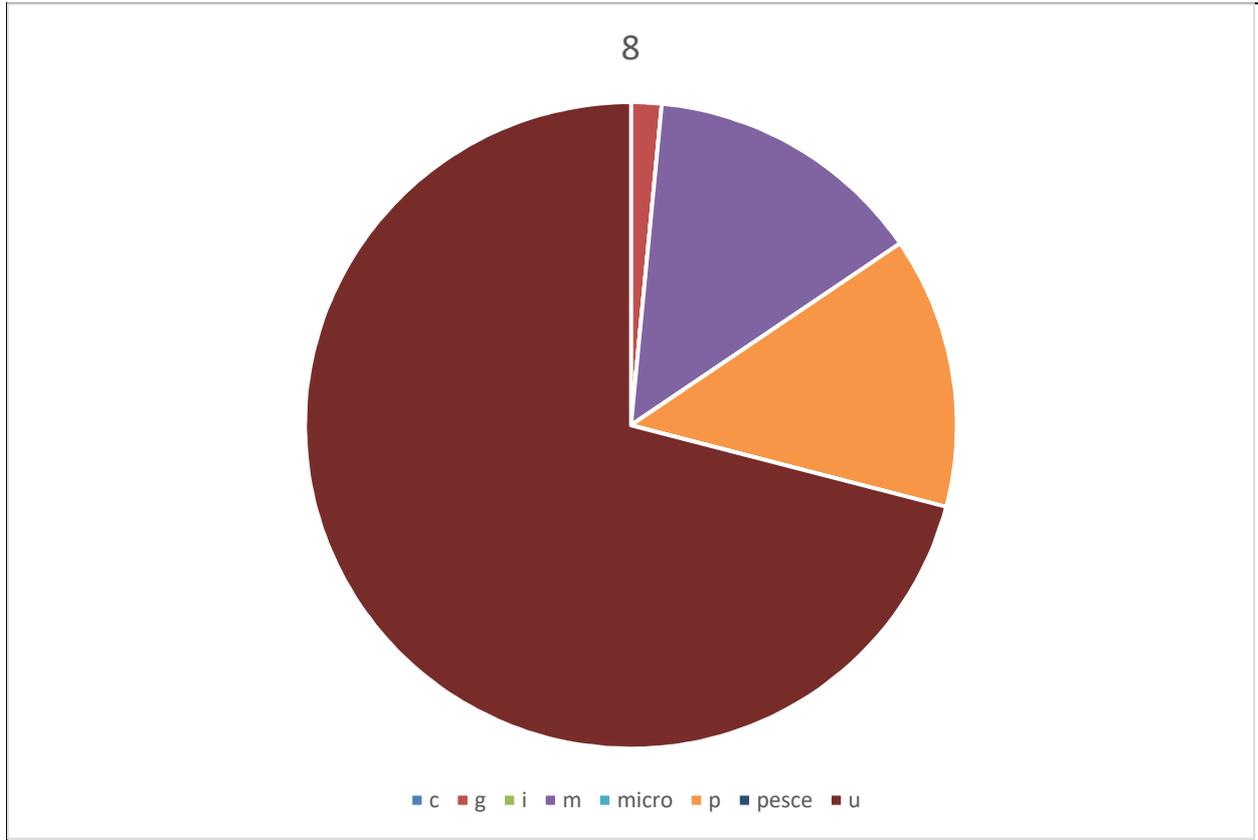
**Tabella 22:** foto trappola 8 - numero di catture totali



**Figura 57:** foto trappola 8 – suddivisione percentuale foto catture fra meso e macro mammiferi



**Figura 58:** foto trappola 8 - numero di catture per unità di sforzo



**Figura 59:** foto trappola 8 - numero di catture per unità di sforzo per categoria

c = cane;

g = gatto domestico

i = indeterminato;

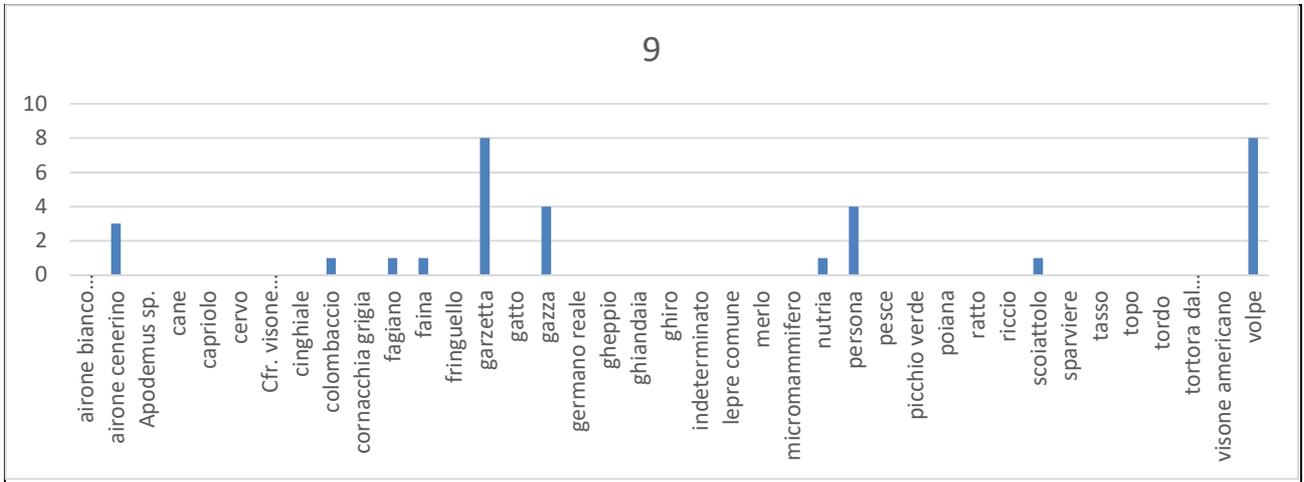
m = meso e macro mammifero;

micro = micromammifero;

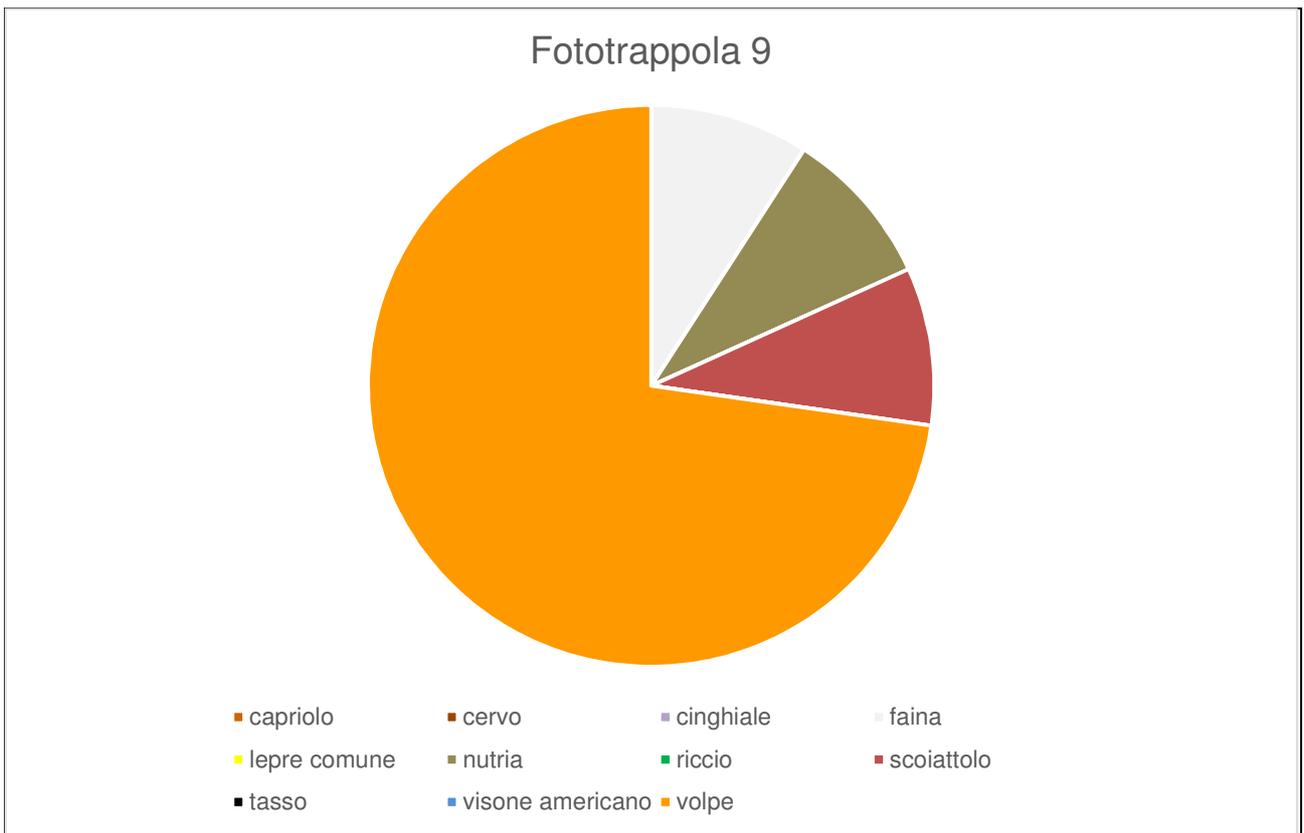
p = persona;

u = uccello

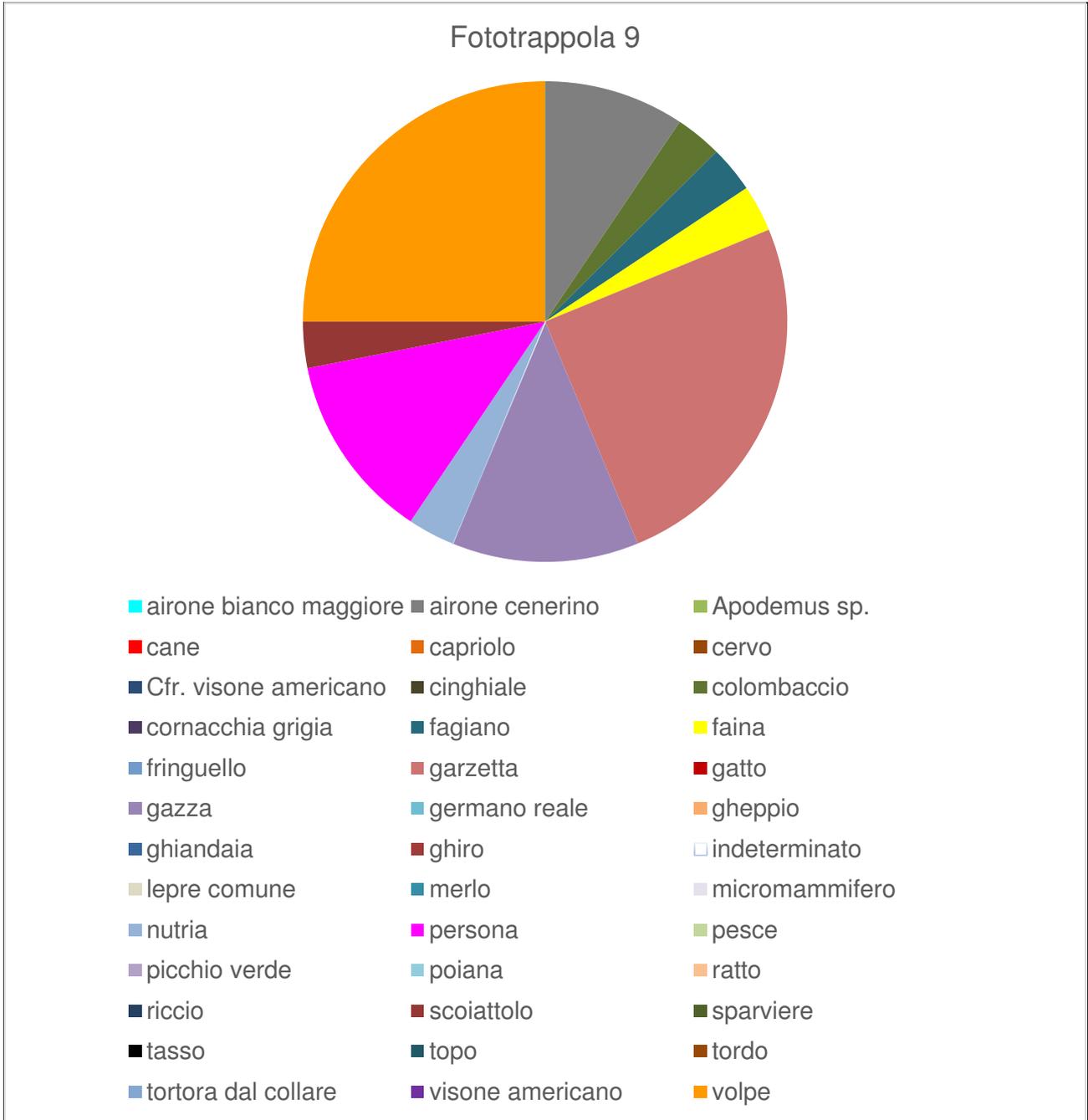
**FOTO TRAPPOLA 9**



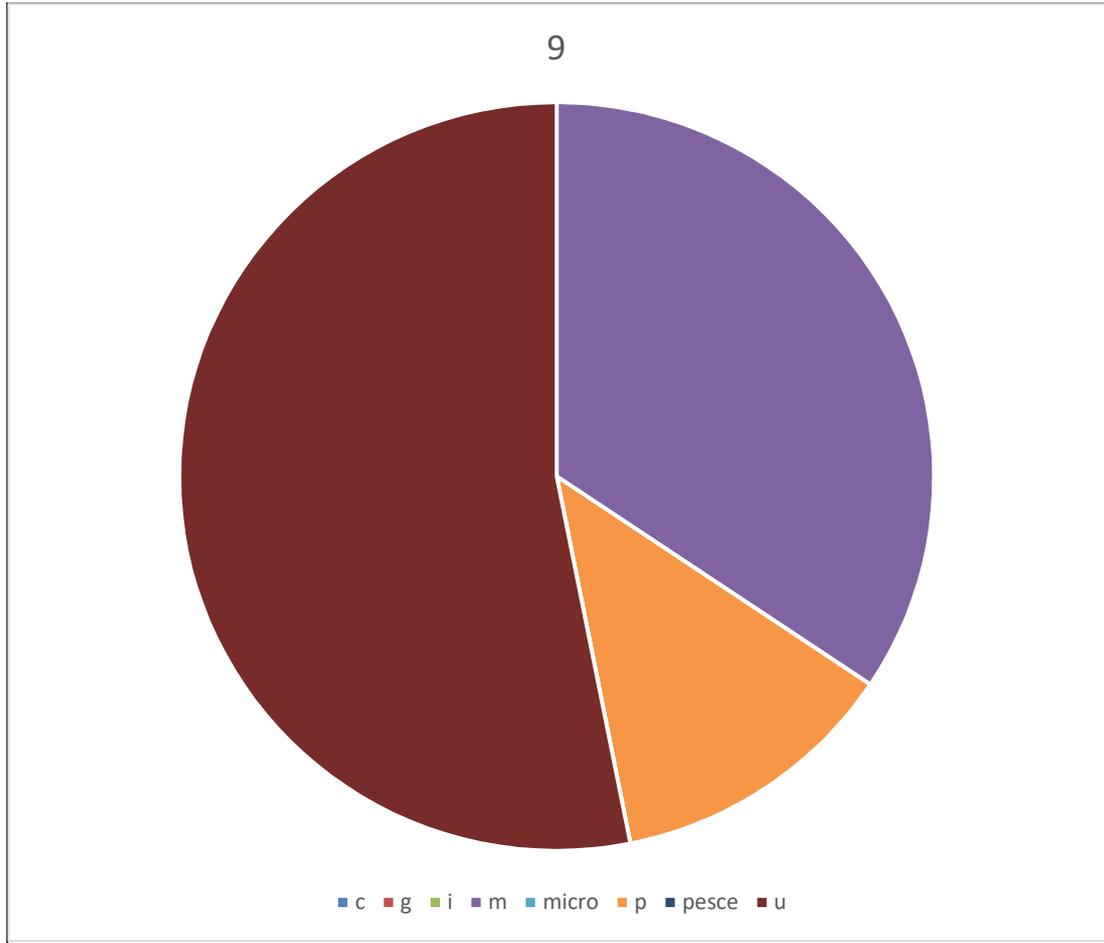
**Tabella 23:** foto trappola 9 - numero di catture totali



**Figura 60:** foto trappola 9 – suddivisione percentuale foto catture fra meso e macro mammiferi



**Figura 61:** foto trappola 9 - numero di catture per unità di sforzo



**Figura 62:** foto trappola 9 - numero di catture per unità di sforzo per categoria

c = cane;

g = gatto domestico

i = indeterminato;

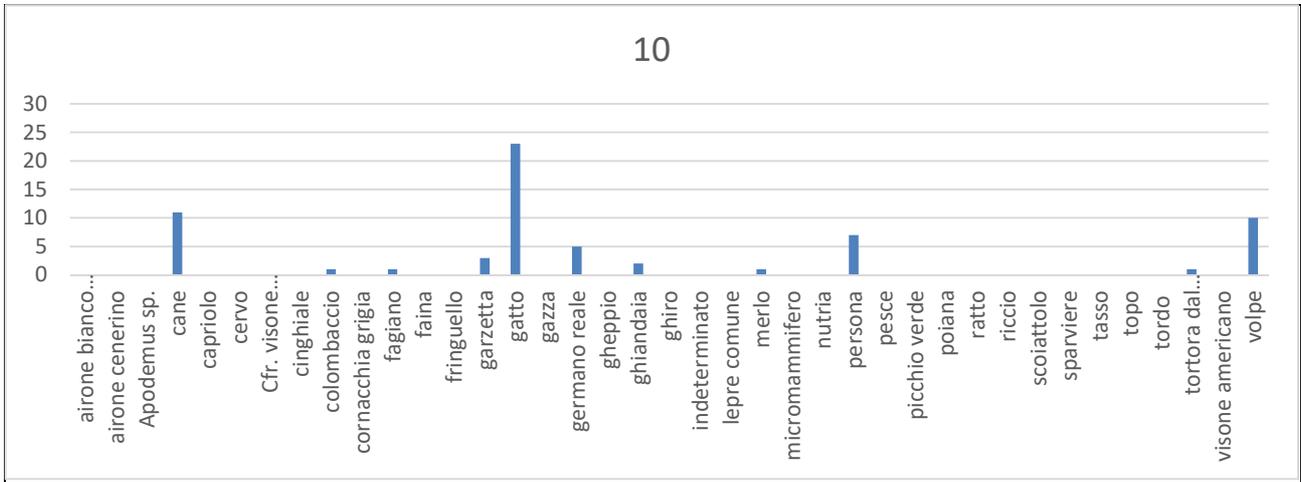
m = meso e macro mammifero;

micro = micromammifero;

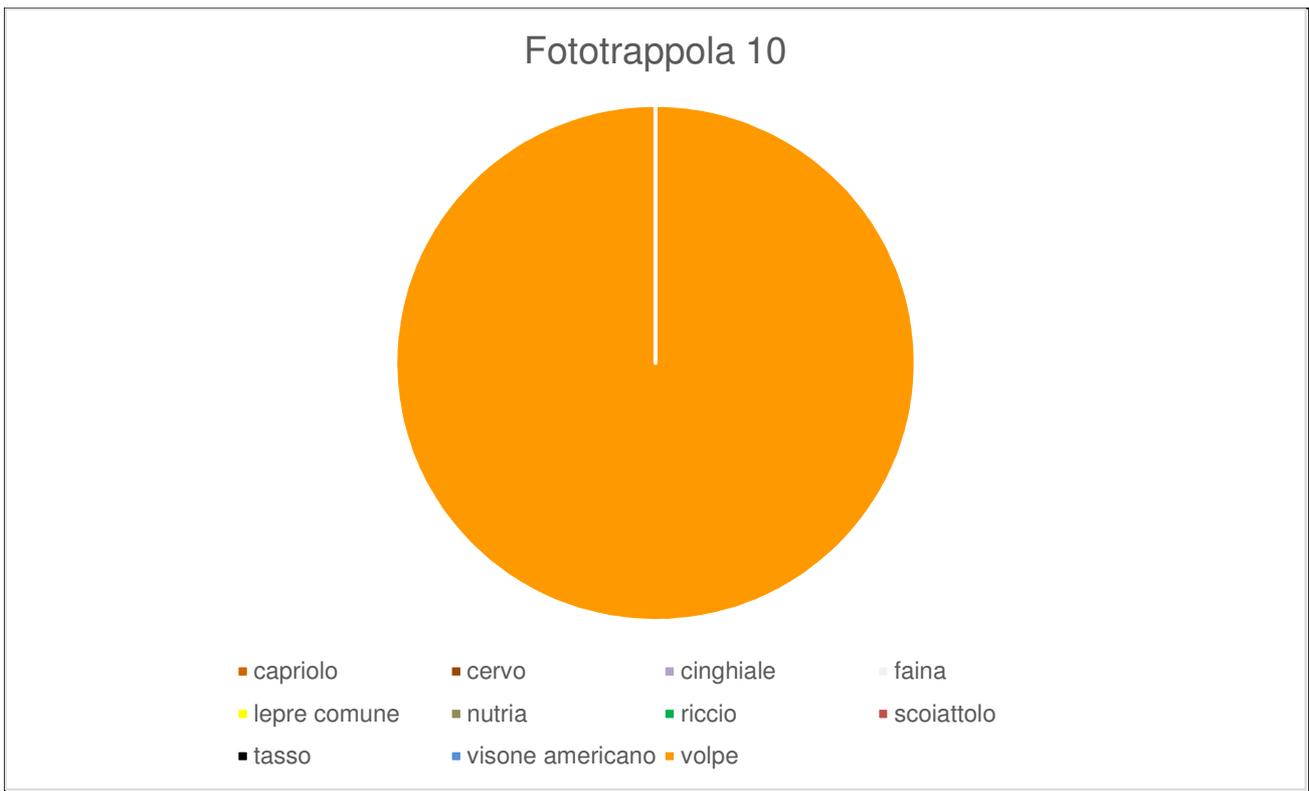
p = persona;

u = uccello

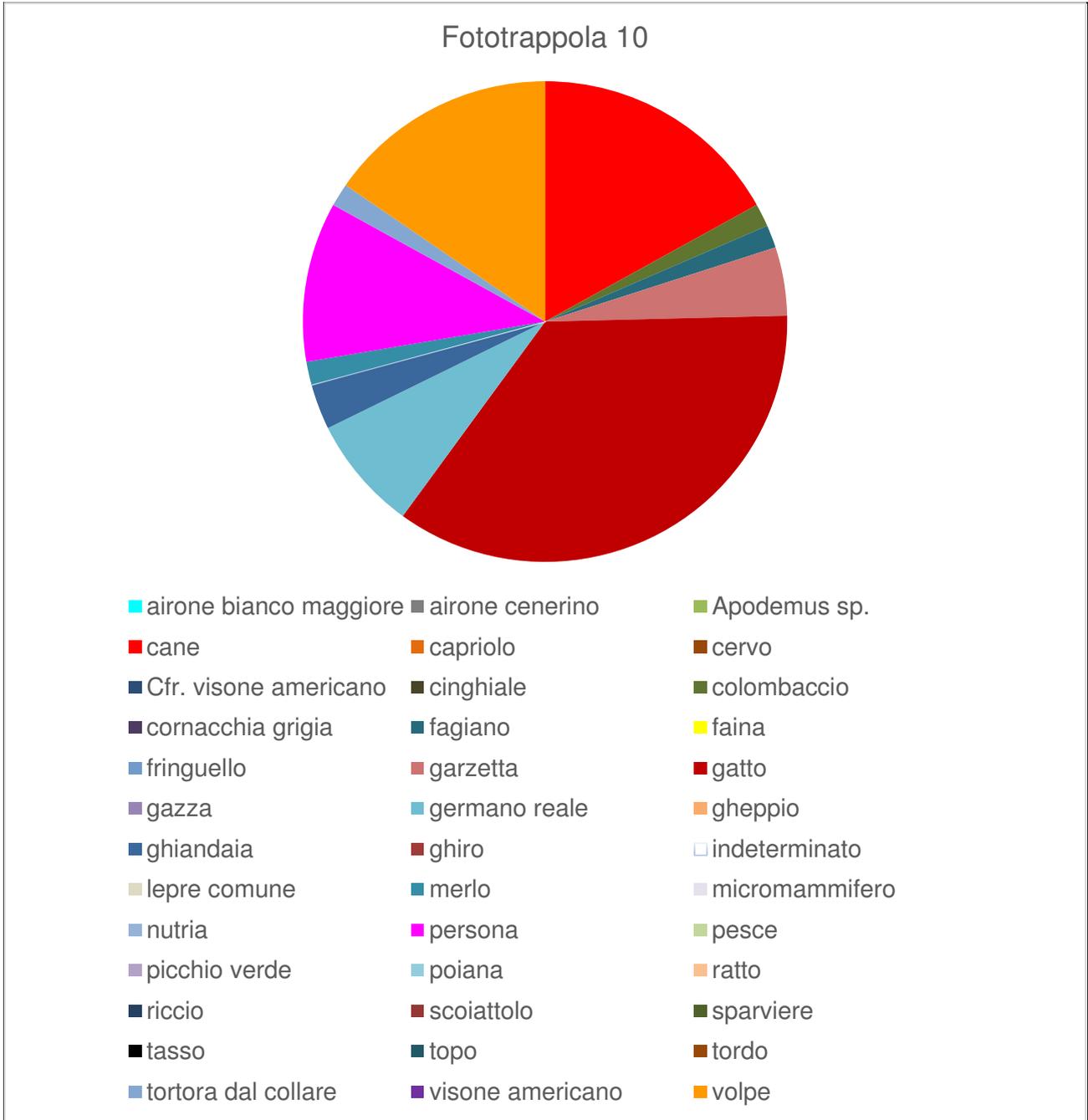
**FOTO TRAPPOLA 10**



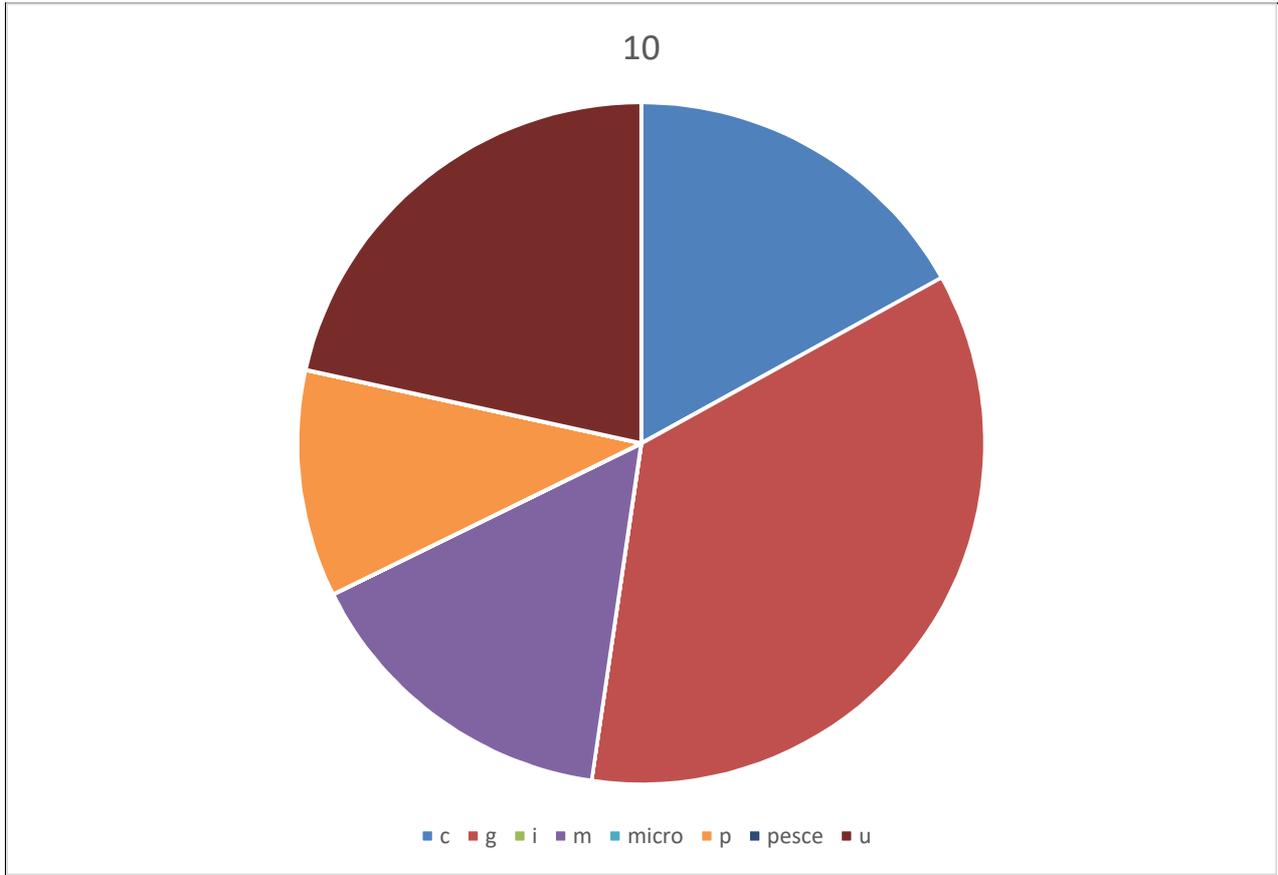
**Tabella 24:** foto trappola 10 - numero di catture totali



**Figura 63:** foto trappola 10 – suddivisione percentuale foto catture fra meso e macro mammiferi



**Figura 64:** foto trappola 10 - numero di catture per unità di sforzo



**Figura 65:** foto trappola 10 - numero di catture per unità di sforzo per categoria

c = cane;

g = gatto domestico

i = indeterminato;

m = meso e macro mammifero;

micro = micromammifero;

p = persona;

u = uccello

**FOTO TRAPPOLA 11**

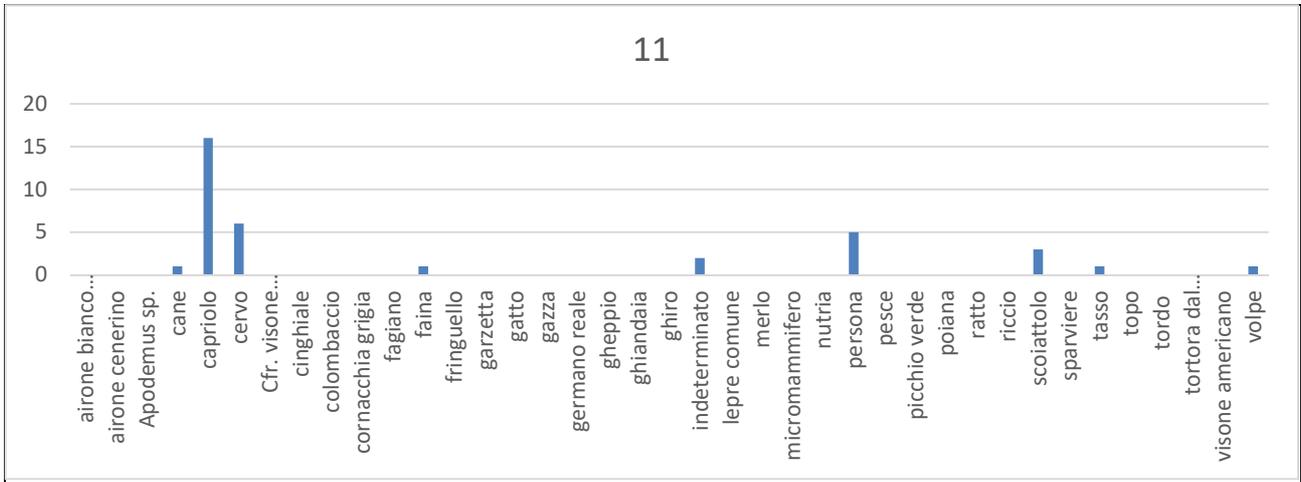


Tabella 25: foto trappola 11 - numero di catture totali

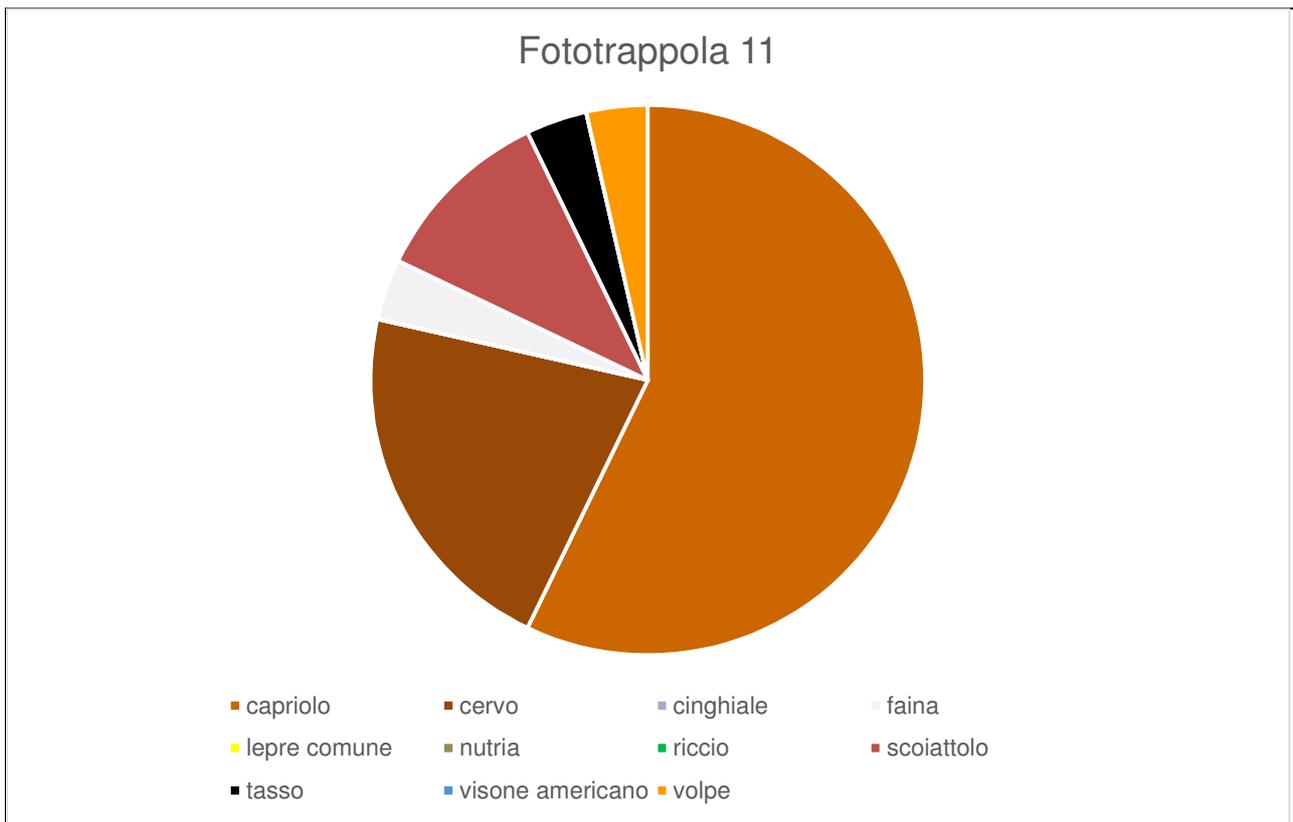
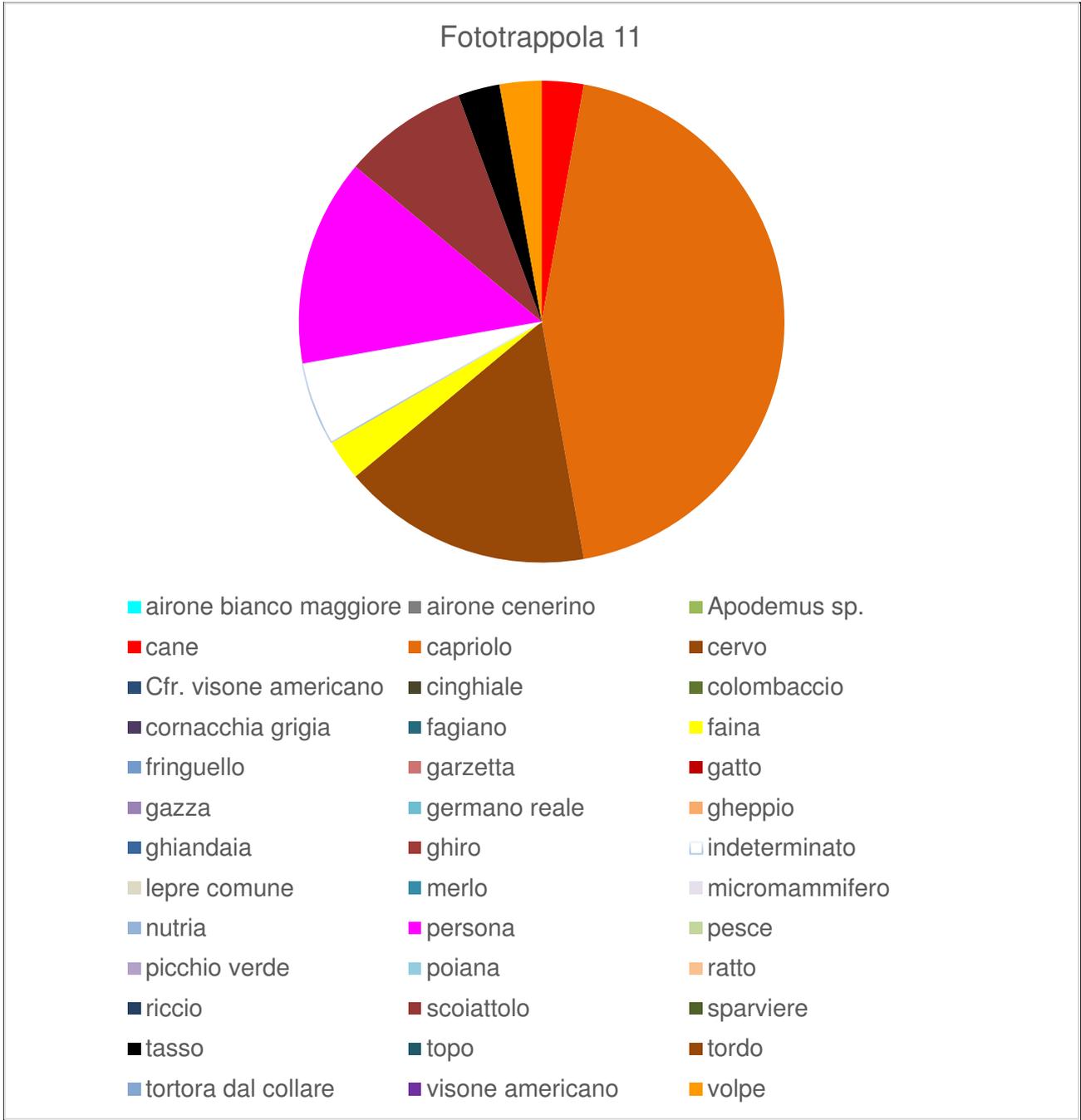
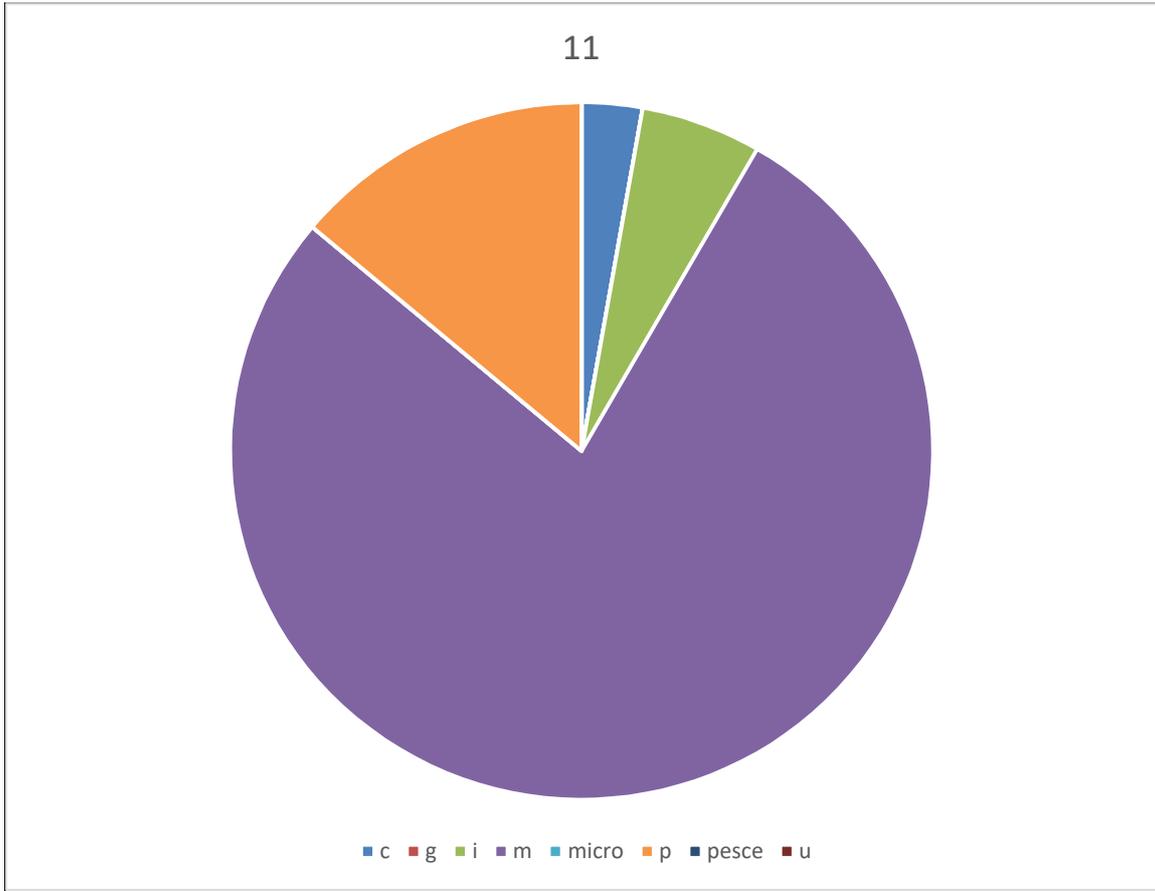


Figura 66: foto trappola 11 – suddivisione percentuale foto catture fra meso e macro mammiferi



**Figura 67:** foto trappola 11 - numero di catture per unità di sforzo



**Figura 68:** foto trappola 11 - numero di catture per unità di sforzo per categoria

c = cane;

g = gatto domestico

i = indeterminato;

m = meso e macro mammifero;

micro = micromammifero;

p = persona;

u = uccello

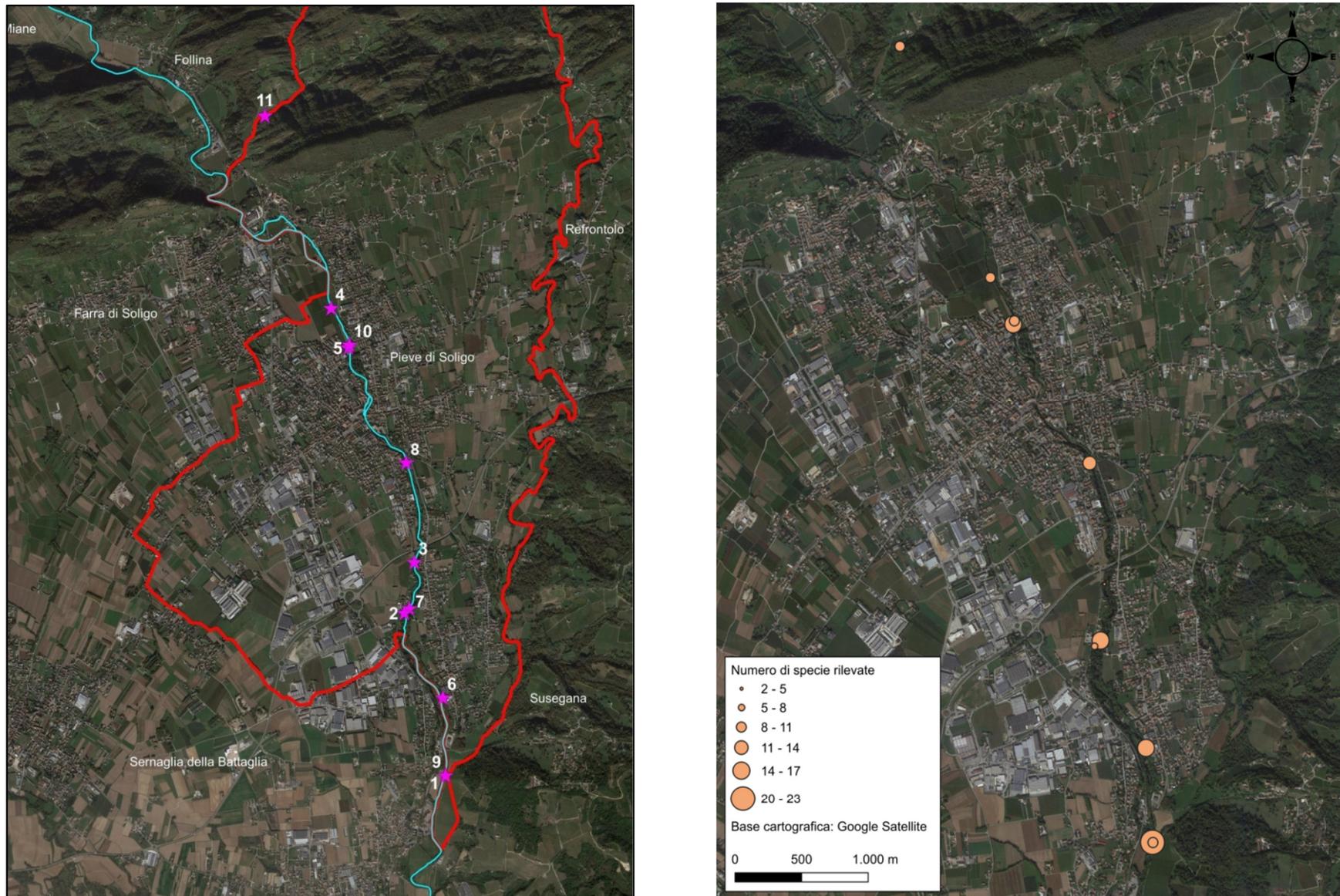
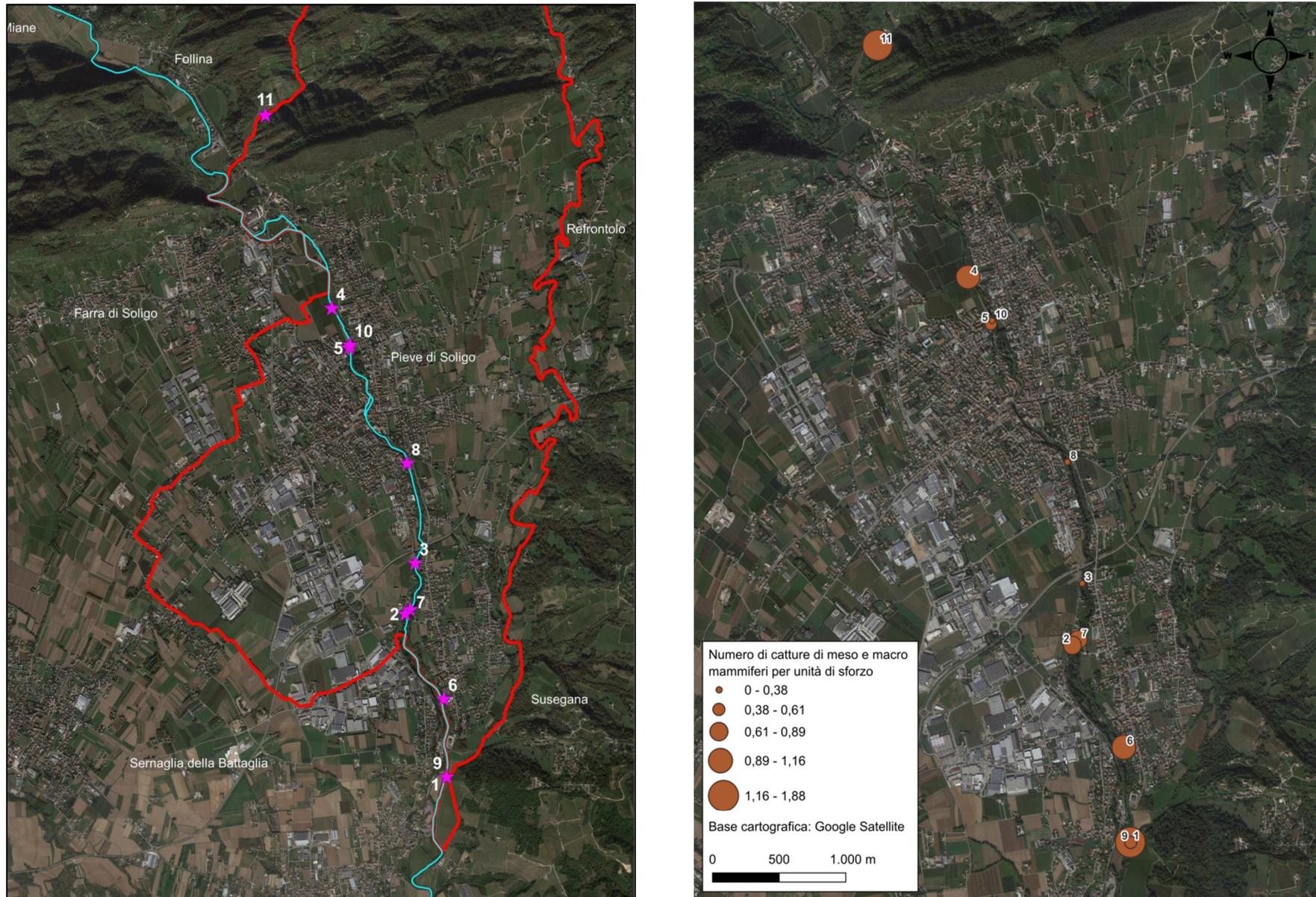


Figura 69: numero di specie rilevate



Figura 70: numero di specie rilevate in rapporto alla presenza antropica



**Figura 71:** numero di meso e macro mammiferi per unità di sforzo

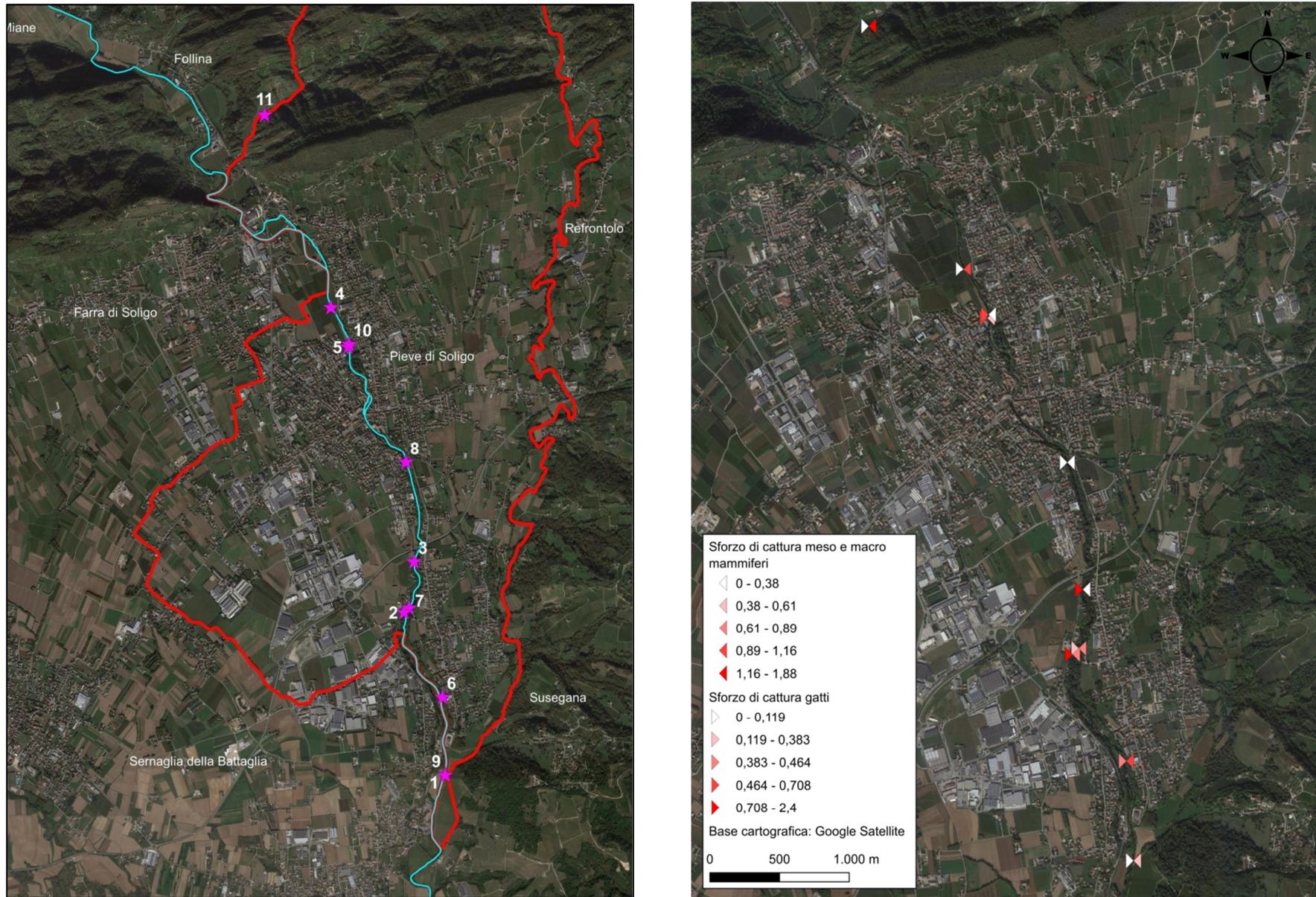
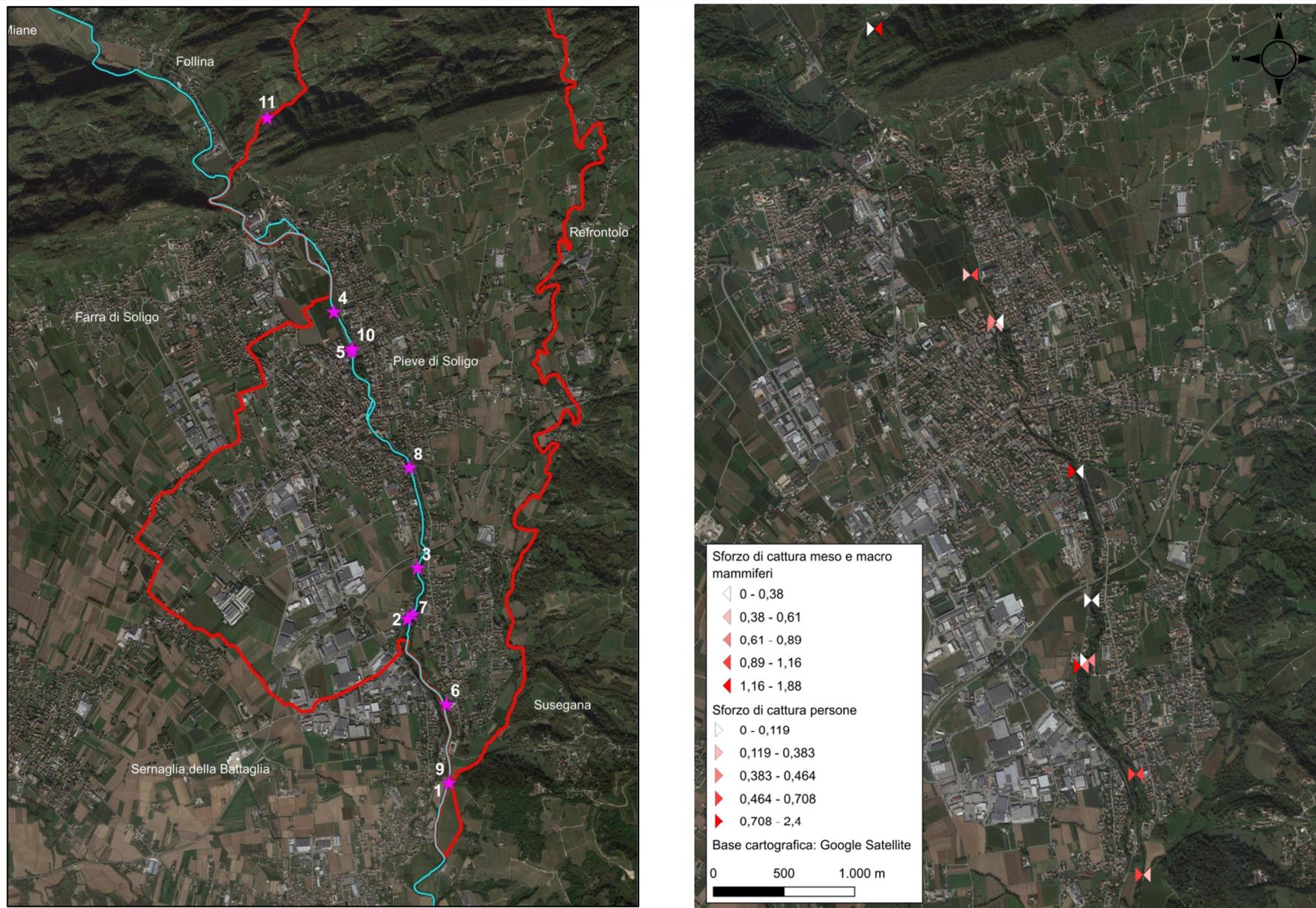


Figura 72: presenza di meso e macro mammiferi in rapporto all'abbondanza di gatti domestici



**Figura 73:** presenza di meso e macro mammiferi in rapporto alla presenza antropica

L'attività di fototrappolaggio svolta ha permesso di ottenere un quadro esauriente della comunità a meso e macro mammiferi presente lungo le sponde del F. Soligo all'interno del territorio comunale, in termini di elenco delle specie, indici di abbondanza, loro distribuzione territoriale e comportamento.

Le singole informazioni sono riportate nella banca dati allegata alla presente relazione (allegato III).

Al di là di singole valutazioni che si potrebbero effettuare con riferimento a ogni tabella e grafico, le considerazioni di sintesi che si possono sviluppare sono di seguito riassunte per punti:

- la zona della forra del F. Soligo, nel tratto meridionale del territorio comunale (fototrappole 1, 2, 3, 6, 7) costituisce l'ambito più vocato per i mammiferi;
- tutti gli indicatori (numero di specie totale, numero di specie per unità di sforzo, ecc.) concorrono a questa asserzione;
- valutando il numero di catture per unità di sforzo, anche la parte più settentrionale (foto trappole 4 e 11), e in particolare la Val Peron, manifestano indici di valore elevato;
- la presenza di gatti domestici e di cani non sembra condizionare la presenza di meso e macro mammiferi;
- così accade con riferimento alla presenza di persone, che peraltro si muovono di giorno, quando i mammiferi sono per lo più rintanati;
- la volpe è il mammifero selvatico più diffuso e abbondante;
- interessante anche la presenza di faina e tasso;
- il visone americano è presente lungo tutta l'asta del fiume ed è perfettamente acclimatato;
- la nutria, pur presente, non ha una popolazione numerosa;
- la presenza di ungulati, capriolo, cervo e cinghiale è sporadica, salvo che in val Peron;
- il tratto urbano è povero di mammiferi e costituisce una soluzione di continuità del corridoio ecologico.

## 4. CONCLUSIONI

A conclusione del lavoro si possono effettuare alcune sintetiche considerazioni di sintesi, sia a bilancio dell'attività svolta, sia in prospettiva di eventuali ulteriori approfondimenti futuri.

Con riferimento agli Anfibi si osserva che:

- la più importante specie rinvenuta è di certo la rana di Lataste, endemismo padano – istriano e specie di grande importanza conservazionistica;
- la rana di Lataste si riproduce lungo il Soligo e i suoi affluenti (Peron, Lierza);
- la sua popolazione, stimata nella sola forra del Soligo in oltre 60 femmine riproduttive, costituisce di certo una delle realtà più importanti dell'alta pianura trevigiana;
- piuttosto abbondante la rana verde;
- anche il rospo comune, specie in lista rossa nazionale (VU), è presente;
- interessante la presenza dell'ululone dal ventre giallo in Val Peron;
- il rospo comune sfrutta di certo il corso del F. Soligo come corridoio ecologico fra i rilievi collinari circostanti, dove abbonda, e la pianura;
- nell'area indagata sono rarissime le pozze laterali al torrente idonee alla riproduzione di Anfibi.

Per quanto riguarda i Rettili si osserva che:

- la specie più comune risulta essere la lucertola muraiola, presente in tutto il tratto indagato, lungo le rive del F. Soligo;
- molto presente e ben rappresentata anche la natrice tassellata, importante specie tutelata dalla direttiva europea Habitat (Allegato IV);
- altre specie di interesse comunitario rinvenute sono il ramarro occidentale e il biacco nero;
- è stato trovato anche un esemplare dell'alloctona testuggine americana dalle orecchie rosse, a monte del paese di Pieve di Soligo;
- il corso del F. Soligo, soprattutto nel tratto che scorre in forra, non appare molto idoneo alla comunità di Rettili, a causa dell'ombreggiamento elevato che lo caratterizza;
- tuttavia non mancano, come si è visto, elementi di interesse.

Per quanto riguarda i Mammiferi si osserva che:

- numerose sono le specie di mammiferi di cui si è potuto constatare la presenza;
- certamente, lungo il Soligo vi sono popolazioni stabili e riproduttive di volpe, faina, tasso, oltre che di riccio e scoiattolo comune;
- gli ungulati, capriolo e cinghiale in particolare, sfruttano temporaneamente le zone ripariali ed utilizzano in parte il corso del fiume come corridoio ecologico
- anche il cervo frequenta saltuariamente questo territorio;
- Lungo il Soligo è stata verificata la presenza di due specie alloctone, la nutria e il visone americano, con popolazioni in salute.

Quali considerazioni finali si osserva che:

- nel corso dell'indagine è stata raccolta una gran quantità di dati originali;
- mai questa zona era stata indagata con questo livello di dettaglio, per le componenti studiate;
- il torrente Soligo è un importante corridoio ecologico, che permette il collegamento tra la parte collinare del territorio e il fiume Piave, due importanti hot-spot naturalistici;
- nell'ambito dell'area indagata, di certo il tratto che scorre in forra si è dimostrato essere il più interessante dal punto di vista faunistico, Anfibi e Mammiferi in particolare;
- i materiali prodotti nel corso dell'indagine potranno essere utili per attività formative e didattiche;
- gli stessi potrebbero essere oggetto di pubblicazioni, sia a carattere divulgativo che tecnico scientifico;
- molte altre potrebbero essere le componenti della comunità animale da studiare;
- al di là delle specie direttamente legate all'ambiente acquatico, comunità ittica e invertebrati bentonici, già note, potrebbe essere interessante sviluppare in futuro un approfondimento sugli uccelli;
- molto importante sarebbe poter estendere lo studio ad altri tratti del F. Soligo, a monte del territorio comunale, per meglio comprendere le caratteristiche delle popolazioni animali in quest'area della rete Natura 2000 e il ruolo del corso d'acqua come corridoio ecologico;
- un'analisi simile a quella svolta potrebbe essere riproposta, quanto meno per alcune componenti, fra 5-8 anni, per meglio cogliere le dinamiche in atto.

## BIBLIOGRAFIA E LETTERATURA DI RIFERIMENTO

- AA. VV., 2014. *Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione stato di conservazione e trend*. ISPRA, 349 pp.
- ALONSO L.E., DEICHMANN J.L., MCKENNA S.A., NASKRECKI P., RICHARDS S.J., 2011. *Still Counting: Biodiversity Exploration for Conservation – The First 20 Years of the Rapid Assessment Program*. Conservation International, Arlington, VA, USA.
- BON M., *Mustela putorius* (Linnaeus, 1758). in BON M. (a cura di), 2017. *Nuovo Atlante dei Mammiferi del Veneto*. WBA Monographs 4, Verona: 244 -246.
- BON M. (a cura di), 2017. *Nuovo Atlante dei Mammiferi del Veneto*. WBA Monographs 4, Verona.
- BON M., PAOLUCCI P, MEZZAVILLA E, DE BATTISTI R., VERNIER E. (Eds.), 1996. *Atlante dei Mammiferi del Veneto*.
- BON M., MEZZAVILLA F., SCARTON F. (eds.). 2013. *Carta delle Vocazioni Faunistiche del Veneto*. Regione del Veneto-Associazione Faunisti Veneti. 586 pp.
- BON M., P. PAOLUCCI. 2005. *Check list e lista rossa dei mammiferi del Veneto*. In: Bon M., Dal Lago A. e Fracasso G. (red.) 2005 Atti 4° Convegno Faunisti Veneti. Associazione Faunisti Veneti, Natura Vicentina n. 7 pp 1-288
- BONATO L., FRACASSO G., POLLO R., RICHARD J., SEMENZATO M. (eds), 2007. *Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto*. Associazione Faunisti Veneti. Nuovadimensione Ed.
- BUFFA G., LASEN C., 2010. *Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto*. Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi. Venezia. Pp. 394.
- CASSOL M., E. Romanazzi, 2017. Anfibi e Rettili. In. AA.VV (a cura del Fotoclub di Sernaglia). *Prati incantati. I Palù del Quartier del Piave*. Daniele Marson editore: 169-175.
- CORTI C., CAPULA M., LUISELLI L., RAZZETTI E., SINDACO R., 2011. *Reptilia - Fauna d'Italia* Vol XLV, Edizioni Calderini, Bologna.
- GENOVESI P., ANGELINI P., BIANCHI E., DUPRÉ E., ERCOLE S., GIACANELLI V., RONCHI F., STOCH F. (2014). *Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend*. ISPRA, Serie Rapporti, 194/2014
- GERHARDT H. C., BEE M. A., 2007. *Recognition and localization of acoustic signals*. In *Hearing and Sound Communication in Amphibians*, Vol. 28 (ed. P. M. Narins, A. S. Feng, R. R. Fay and A. N. Popper), pp. 113-146. New York: Springer.
- HATLAUF J., BANEJA O.O., LAPINI L.. 2016. *Assessment of golden jackal species (Canis aureus, L.1758) records in natural areas out of their known historic range*. GOJAGE eBulletin
- LANZA B., ANDREONE F., BOLOGNA M. A., CORTI C., RAZZETTI E., 2007. *Amphibia – Fauna d'Italia* Vol XLII, Edizioni Calderini, Bologna.

MOLINARI-JOBIN, A., MOLINARI, P., BREITENMOSER-WÜRSTEN, C., WÖLFL, M., STANISA, C., FASEL, M. et al., 2003. *Pan-alpine conservation strategy for the lynx*.

PHILLOTT A.D., SPEARE R., HINES H.B., SKERRATT L.F., MEYER E., McDONALD K.R., CASHINS S.D., MENDEZ D., BERGER L., 2010. *Minimising exposure of amphibians to pathogens during field studies*. Diseases of Aquatic Organisms. doi: 10.3354/dao02162

ROMANAZZI E., 2008 *Osservazioni sull'erpetofauna del medio corso del fiume Piave presso la Garzaia di Pederobba (TV)*. In: Bon M., Bonato L., Scarton F. (eds.). Atti 5° Convegno Faunisti Veneti, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 58: 86-89

ROMANAZZI E., 2012. *Indagine sull'erpetofauna dei rilievi prealpini trevigiani e bellunesi (Italia nord-orientale)*. In: De Rerum Natura, Quaderni del Mus. St. Nat. e Archeol. Montebelluna (TV), vol. VI: 15-24

STOCH F., GENOVESI P. (ed.), 2016. *Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali*. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 141/2016.